TRIESTE, Sabato 11 Ottobre 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6789
Anno XIX dell' E. F. - VI dell' Impero

a mano
Cav. ARTURO ZANOLLA
Vic... ...destà
omaggio
TRIE...

IL PICCOLO

Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4. pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 6-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4. tel. 80-44.

La maggiore battaglia di annientamento che la storia ricordi

Lo sfondamento centrale del fronte sovietico approfondito su una larghezza di 500 chilometri

La morsa inesorabile si stringe sempre più intorno alle Armate accerchiate
Il Corpo di spedizione italiano partecipa alla battaglia del Mare d'Azov

Attività aerea sui fronti africani

INTENSO BOMBARDAMENTO di Tobruk e Marsa Matruh

Il Bollettino 495

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 10 ottobre 1941-XIX:

In Africa settentrionale vivaci azioni di fuoco delle nostre artiglierie sul fronte di Tobruk. Aerei britannici hanno effettuato una incursione su Bengasi.

Formazioni aeree italiane e germaniche hanno attaccato in tempi successivi le banchine e le installazioni portuali di Tobruk, postazioni di artiglieria ed altri apprestamenti terrestri della piazza, la stazione ferroviaria di Marsa Matruh e un treno in movimento, nonchè alcuni aeroporti nemici. Gli obiettivi sono stati efficacemente colpiti. Tutti i velivoli sono rientrati alle loro basi.

Due bombardieri britannici sorvolanti un tratto della costa sicula, fortemente ostacolati dalla nostra reazione contraerea, sono venuti a collisione incendiandosi, uno è caduto al suolo rimanendo distrutto, l'altro si è inabissato in mare. Gli equipaggi sono deceduti.

In Africa orientale, un nostro reparto in ricognizione ha volto in fuga elementi avversari nel settore del Lago Tana.

Pattuglie nemiche respinte sul fronte di Tobruk

Zona di operazioni, 10

Nostri aerei hanno efficacemente bombardato la stazione ferroviaria di Marsa Matruh, provocando vari incendi, tra cui uno di vaste proporzioni.

Numerosi «Stukas» germanici, scortati da cacciatori, hanno sottoposto ad intenso bombardamento gli apprestamenti nemici di Tobruk, colpendo batterie controaeree, depositi, impianti portuali, baracche di scarico; sono state notate forti esplosioni. Altri apparecchi tedeschi hanno bombardato e spezzonato gli aeroporti di Marsa Matruh e di Fuka e un treno in movimento.

Sul fronte terrestre di Tobruk, pattuglie nemiche che tentavano di avvicinarsi alle nostre linee sono state prontamente respinte dai nostri reparti avanzati. Sul fronte di Sollum non si è verificato alcun fatto di rilievo.

Il compito assolto sul Dnjeper dalle truppe ungheresi

Budapest, 10

Da fonte militare autorizzata, si apprendono i seguenti particolari sulle operazioni svoltesi fra il 20 e il 30 settembre nel settore ungherese del fronte orientale. L'Alto Comando aveva predisposto che le truppe ungheresi, nel quadro delle grandi operazioni in corso nel settore loro assegnato, dovessero tenere impegnato il nemico, in modo da impedirgli di dislocare le proprie forze su altri punti del fronte. Si trattava, infatti, d'impedire alle forze sovietiche di attaccare nella zona del Dnjeper le truppe alleate, operanti a nord dello schieramento ungherese. Questo compito è stato assolto pienamente dalle truppe ungheresi le quali, oltre a ciò, avevano ricevuto l'incarico di distrarre l'attenzione del nemico dagli intensi preparativi che l'Esercito germanico, assieme alle truppe italiane e romene, predisponeva per l'urto offensivo oltre Dnjepropetrovsk. Le valorose truppe ungheresi hanno assolto, con pieno successo, il compito loro affidato dall'Alto Comando.

Il nemico, infatti, fra il 20 e il 30 settembre, aveva disperatamente tentato alcuni contrattacchi che avrebbero dovuto riportarlo al di qua del Dnjeper. Nella sola giornata del 25 settembre i rossi, per ben dieci volte erano ritornati all'attacco. Tutti questi tentativi furono stroncati dalle truppe ungheresi le quali, con il loro spirito offensivo, impedirono al nemico di attuare, anche minimamente, un qualsiasi piano di controffensiva locale.

Nei disperati attacchi nemici del 25 settembre, il nemico riportò gravissime perdite. Le operazioni svolte nel settore ungherese hanno avuto, quindi, lo scopo, da un lato d'impedire al Comando nemico di dislocare truppe verso altri settori, dall'altro di contribuire all'operazione offensiva degli alleati, facendo entrare in azione l'artiglieria e l'aviazione. L'artiglieria ungherese ha, infatti, appoggiato, col suo nutritissimo fuoco, l'offensiva sferrata dalle truppe alleate a nord del settore ungherese. La aviazione magiara ha partecipato attivamente alla preparazione delle grandi operazioni di accerchiamento del nemico, bombardando incessantemente concentramenti di truppe, depositi, munizioni e centri di comunicazione. Dal 20 al 30 settembre l'aviazione ungherese non ha registrato alcuna perdita.

Quella di Vjasma che prelude all'annientamento delle Armate di Timocenko, scrivono stamane tutti i giornali ungheresi, è una delle più grandi vittorie che la storia abbia registrato. Il gigantesco scotro fra i più grandi Eserciti del mondo si avvia verso la fatale conclusione. La civiltà trionfa sulla barbarie e dei risultati di questa grande vittoria beneficeranno anche i secoli avvenire. Il *Magyarsàg*, nel suo odierno editoriale, scrive che con la folgorante vittoria germanica sul fronte orientale e con l'annientamento delle Armate bolsceviche, che ancora potevano opporre resistenza, si apre per l'Europa una nuova fase, fase costruttiva che permetterà a tutti i popoli giovani e dinamici di procedere all'attuazione del nuovo ordine europeo, voluto dalle Potenze dell'Asse.

Il *Fueggetlenseg* sottolinea che tutto il popolo ungherese ha accolto con vivissima e profonda soddisfazione la conclusione del gigantesco scontro di Eserciti sul fronte orientale che costituisce la affermazione della civiltà sulla barbarie asiatica. Queste che viviamo, continua il giornale, sono giornate memorabili nella storia del mondo. Il crollo del bolscevismo, che segna il clamoroso fallimento del subdolo gioco della politica anglosassone, permetterà all'Europa di riunire le sue forze per scacciare dal Continente la potenza inglese e realizzare così i principii di giustizia e di pace, proclamati dal Duce e dal Führer che soli potranno dare all'Europa prosperità e benessere.

Una frase di Roosevelt destinata contro l'Inghilterra

Roma, 10

Roosevelt, per la modifica della legge di neutralità, ha indirizzato al Congresso un messaggio, la cui frase saliente è questa:

«Intendiamo mantenere la politica di protezione della libertà dei mari contro il dominio di una qualsiasi Potenza straniera, resa folle dal desiderio di controllare il mondo».

La frase è destinata, una volta tanto, a suscitare una favorevole eco, giacchè in Italia, come in tutto il mondo, non la si può ritenere che diretta contro l'Inghilterra.

Il direttore della Banca d'Inghilterra, Montagu Norman, ha dichiarato alla radio di Londra che la guerra costa ormai al Paese 12.000.000 di sterline al giorno. Circa la metà potrà essere attinta dall'imposta. Il resto dovrà essere dato da prestiti o verrà tratto da altri fondi che non è il caso di nominare. Il Governo ha quindi bisogno di 35 milioni settimanali che si dovrebbero ottenere da oblazioni volontarie poichè altrimenti il Paese sarebbe minacciato dall'inflazione.

Le linee del petrolio direttamente minacciate

Roma, 10

Anche da fonte russa si ammette ormai l'estrema gravità della situazione. I Bollettini di Mosca riconoscono che le Divisioni del Maresciallo von Bock hanno potuto approfondire notevolmente le tre breccie già aperte fra le alture dei Valdai e il lago Seliz, presso Kursk e Briansk. I Bollettini aggiungono che le truppe del Reich hanno iniziato un'operazione di accerchiamento contro Briansk. Questa importante città industriale, nodo di comunicazioni ferroviarie, corre imminente pericolo di essere accerchiata, mentre si annuncia che Orel è stata sgombrata. Si ammette inoltre che le truppe sovietiche, prese alle spalle ed ai fianchi, stanno per essere completamente chiuse in una sacca. Accennando alla manovra a tenaglia contro Melitopol, si dichiara che il generale Kolossov annuncia di avere di fronte a sè agguerrite truppe italiane, germaniche e ungheresi.

I circoli londinesi sono esterrefatti per queste notizie. Molto attentamente vengono soprattutto seguite le operazioni nel settore di Orel, perchè queste minacciano le linee ferroviarie più importanti per il trasporto del petrolio del Caucaso, che è indispensabile per i carri armati e per le truppe motorizzate, come pure per l'agricoltura russa. Orel è posta sulla linea ferroviaria Kharkov-Mosca, cioè a dire su quella fra le tre linee del petrolio che è posta più ad ovest. Due altre linee quasi parallele si dirigono da Rostov verso il nord e non sono lontane dalla linea Kharkov-Mosca, soprattutto se si tiene conto della rapidità delle Divisioni corazzate germaniche. Queste tre linee ferroviarie non sono soltanto minacciate sul fronte centrale, ma altresì a sud, dove le truppe tedesche si avvicinano a Rostov. Quando le truppe tedesche riusciranno a tagliare queste comunicazioni ferroviarie, i Russi saranno costretti a ricorrere unicamente al lento e complicato trasporto del petrolio per via fluviale.

Obiettivi sulle Faroer bombardati dalla Luftwaffe
Quattro mercantili affondati

Berlino, 10

Il Comunicato del Comando supremo tedesco per la parte che riguarda la lotta contro l'Inghilterra, dice:

Nella lotta contro la Granbretagna, apparecchi da combattimento hanno bombardato di giorno importanti attrezzature sulle Faroer e hanno affondato, a nord dell'Isola britannica, 4 navi mercantili per complessive 6600 tonnellate.

Il nemico non ha sorvolato il territorio del Reich.

Si conoscono ora le cifre precise delle perdite subite dall'aviazione inglese dal 1. luglio al 30 settembre. Il numero dei prigionieri ammonta a 147, quello dei morti accertati a 1860. In tal modo l'aviazione inglese ha perso nelle ultime dodici settimane 1997 uomini, nominativamente individuati. Si aggiunga una gran quantità di aviatori inglesi che sono periti precipitando nella Manica, senza che sia stato possibile stabilirne l'identità.

Il Comunicato tedesco

Il nodo ferroviario di Orel è stato occupato il 3 ottobre

Tentativo nemico respinto a ovest di Pietroburgo

Berlino, 10

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Le forze avversarie, accerchiate sul Mar d'Azov, intorno a Briansk e presso Vjasma sono state ieri ulteriormente premute. Inoltre lo sfondamento realizzato al centro del fronte su una larghezza di 500 chilometri è stato approfondito verso est. L'importante nodo ferroviario di Orel è già dal 3 ottobre in nostre mani.

Ad ovest di Pietroburgo un rinnovato tentativo del nemico di sfondamento, appoggiato da carri armati, è stato respinto.

Nei combattimenti per le isole di Moon e di Osel sono stati fatti, secondo gli accertamenti ormai conclusi, 12.531 prigionieri e sono stati catturati 161 cannoni nonchè parecchi carri armati. 2680 mine poste dal nemico sono state rese innocue nel corso delle operazioni belliche.

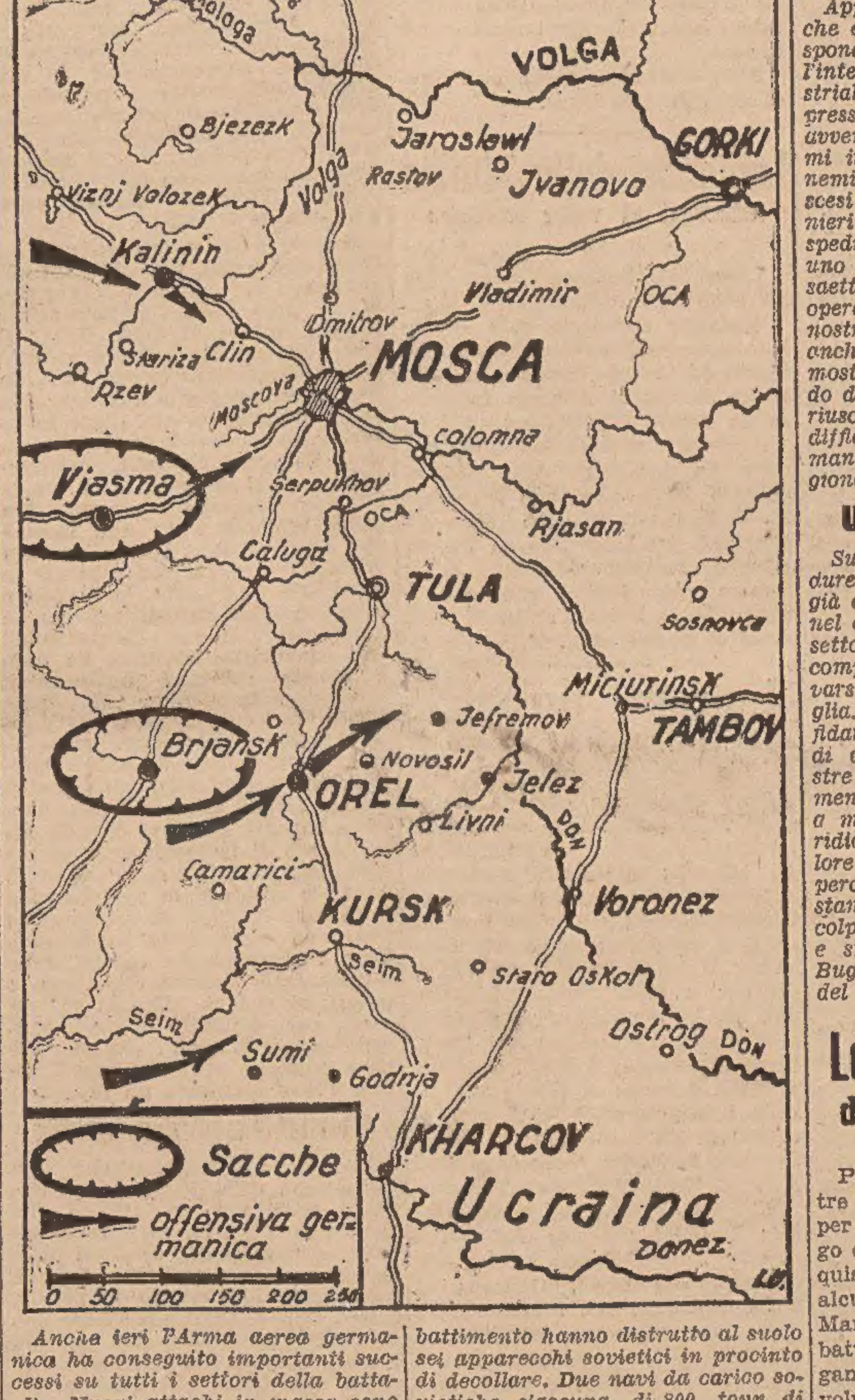
L'Arma aerea ha attaccato nella scorsa notte aerodromi sulla Crimea, impianti ferroviari nei settori meridionale e centrale come pure attrezzature di importanza bellica di Pietroburgo.

Le forze sovietiche rimaste imbottigliate nel settore di Briansk continuano a compiere disperati tentativi per spezzare il cerchio inesorabile che si stringe sempre più. Questi tentativi vengono rapidamente stroncati e costano al nemico perdite enormi. I reparti sovietici, investiti dal fuoco micidiale dell'artiglieria e dei bombardieri, vengono scompaginati e decimati. Nei vuoti paurosi si riversano quindi le masse di fanteria tedesca che liquidano in breve ogni resistenza.

I campi di battaglia sono seminati di morti russi e di materiale bellico. Sono già stati catturati centinaia di migliaia di prigionieri

Diciotto battelli carichi di truppe sovietiche sono stati colati a picco sulla costa del Golfo finnico, durante un tentativo di sbarco ad occidente di Pietroburgo, compiuto nella notte sul 7 ottobre. Varie altre navi sono state incendiate dalle batterie costiere tedesche.

Ieri le artiglierie germaniche hanno bombardato efficacemente opere portuali di Kronstadt. Sono state colpite in modo grave varie unità da guerra sovietiche alla fonda nel porto.



Anche ieri l'Arma aerea germanica ha conseguito importanti successi su tutti i settori della battaglia. Nuovi attacchi in massa sono stati condotti su tronchi ferroviari paralizzando in tal modo i movimenti delle truppe nemiche, sia per quanto riguarda il servizio di rifornimento come per le azioni di ritirata. Non meno di 20 convogli ferroviari sono stati distrutti o incendiati. Numerosi binari sono stati divelti dalle esplosioni delle bombe. Nella zona industriale del Donez sono state gravemente colpite una fabbrica locomotive e una di armamenti. Nel settore centrale del fronte apparecchi da combattimento hanno distrutto al suolo sei apparecchi sovietici in procinto di decollare. Due navi da carico sovietiche, ciascuna di 800 tonn. di stazza, sono state gravemente danneggiate nel lago Ladoga da colpi in pieno.

Secondo quanto si apprende da fonte militare apparecchi germanici da combattimento hanno ancora attaccato obiettivi navali del porto di Odessa. Fra l'altro sono state gravemente danneggiate due navi da trasporto sovietiche rispettivamente di 15 mila e 5 mila tonnellate. Nel Mar Baltico una nave mercantile dei bolscevichi di 2 mila tonnellate è stata danneggiata

Dopo le azioni sul Bug e sul Dnjeper

I nostri soldati offrono superbe prove di valore e di tenacia

Fronte dell'Est, 10

Quando il Führer, giorni fa, apparve improvvisamente dinanzi ai camerati nazionalsocialisti della Capitale del Reich e pronunciò quel suo famoso discorso che fu una anticipazione rivelatrice della gravità della situazione dell'Esercito sovietico, a un certo punto parlò anche di una grande battaglia in corso per l'annientamento delle forze nemiche. Ora qualche giorno è già passato, quella battaglia ha assunto gli sviluppi previsti e desiderati ed il nemico nulla può più ormai per impedire la conclusione vittoriosa, per le forze attaccanti, di quest'altra gigantesca offensiva.

Rapido spostamento

Oggi quindi, dopo alcuni giorni di silenzio imposti da necessità operative e pure attraverso gli obblighi di conservare ancora certi segreti, dato che le operazioni sono tuttora nella fase più intensa del loro svolgimento, si può dire che uno degli aspetti interessanti e forse tra i più notevoli di questa nuova azione è rappresentato dalla battaglia che si può definire del Mare d'Azov.

Imponenti masse corazzate germaniche da alcuni giorni stanno ingabbiando numerose Divisioni nemiche e ne stanno distruggendo altre, stanno sconquassando, insomma, tutta l'organizzazione dell'avversario nel settore che arriva fino al Mar d'Azov e comprende fra l'altro imponenti complessi industriali.

A questa azione che, nel quadro generale della grande offensiva in atto si presenta anche come la più vasta territorialmente, il Corpo di spedizione italiano sta dando il pieno contributo delle sue forze e delle sue possibilità.

Appena liquidata la situazione che esso stesso aveva creato sulla sponda orientale del Dnjeper, nell'intento di liberare la zona industriale di Dnjeperpetrovsk dalla pressione nemica e la liquidazione avvenne vittoriosamente per le armi italiane, tanto che i superstiti nemici di quella battaglia sono scesi a 10.000, tutti rimasti prigionieri nelle nostre mani, il Corpo di spedizione italiano ha compiuto uno spostamento rapido come una saetta verso la zona delle nuove operazioni, inseguendo il nemico. I nostri soldati hanno dato stavolta, anche più della prima, ampia dimostrazione del loro altissimo grado di preparazione fisica e militare, riuscendo a superare notevolissime difficoltà, fra cui anche le prime manifestazioni delle rigidità stagionali.

Un compito altissimo

Superbamente allenati alle più dure fatiche, questi nostri soldati, già da alcuni giorni sono impiegati nel complesso di forze operanti nel settore ucraino e quotidianamente compiono mirabili sforzi per trovarsi sempre nel vivo della battaglia. Anche stavolta il compito affidato al nostro Corpo è un compito di altissima importanza. Le nostre unità occupano nello schieramento offensivo che sta colpendo a morte il nemico nel settore meridionale, una posizione di gran valore e di grande responsabilità, e perciò di più grande merito. Esse stanno operando in modo tale da colpire il nemico proprio al cuore e stanno dando, come fecero sul Bug e sul Dnjeper, prove altissime del loro valore.

Lo scopo strategico della grande battaglia

Fronte dell'Est, 10

Per settimane e settimane, mentre erano in corso le operazioni per l'accerchiamento di Pietroburgo e quelle che portarono alla conquista di Kiev e alla distruzione di alcune Armate dell'Esercito del Maresciallo Budienny durante la battaglia del Dnjeper, la propaganda anglo-americana, ignorando volutamente i succesis delle forze tedesche ed alleate, continuò ad insistere sui grandi successi conseguiti nel settore centrale dalle forze sovietiche. E non pochi furono coloro i quali credettero che la stessa Smolensk non fosse più in mani tedesche.

Dalle sorgenti del Dnjeper e del Volga a nord e dal cardine strategico di Briansk a sud, la grande battaglia, iniziata nei primi giorni di questo mese, ha dapprima sconquassato lo schieramento sovietico nel settore centrale per determinare quindi l'accerchiamento di tutte le forze che lo costituivano. Contro la strategia e la tattica tedesche di affrontare e distruggere le forze nemiche, lo Stato Maggiore sovietico non soltanto non ha saputo opporre una strategia e una tattica atte ad evitare le grandi maglie di aggiramento e di accerchiamento, ma ha insistito, anche dopo le durissime e sanguinosissime battaglie di Byalistock e di Kiev, nel tentativo di fronteggiare l'azione tedesca con operazioni tattiche di settore che, in definitiva, hanno portato all'ammassamento d'ingenti forze sovietiche in piccoli spazi.

Sull'immenso territorio russo la tattica del ripiegamento continuo su posizioni naturali più arretrate poteva arrecare e creare grosse difficoltà agli Eserciti alleati; il Comando sovietico, per non ripiegare, per resistere su posizioni che lo sviluppo dell'azione tedesca aveva reso insostenibili, ha continuato a perdere non soltanto il territorio più ricco della Russia, ma a mettere le proprie Armate nel giogo della strategia tedesca mirante alla distruzione, all'annientamento, alla disorganizzazione di tutto l'organismo militare sovietico.

Lo Stato Maggiore sovietico era convinto di poter resistere agli urti continui delle forze tedesche e alleate e doveva, dall'altra parte, difendere quei territori che insieme formano la ricchezza agricola mineraria e industriale della Russia. Ma la campagna di Russia che dura appena da tre mesi e mezzo non ha segnato che continue sconfitte per l'Esercito sovietico.

Con azioni fulminee con operazioni a grande respiro con un esemplare impiego delle forze aeree e delle grandi unità corazzate, lo Stato Maggiore germanico ha stritolato e sbriciolato la massa colossale e potentissima dell'Esercito sovietico attirando le Armate di Budienny, di Voroscilov, ed ora quelle di Timocenko, nell'abisso dell'accerchiamento e dell'annientamento.

L'avanzata finnica prosegue nella Carelia orientale

Helsinki, 10

Lungo tutta l'immensa fascia della Carelia orientale l'avanzata finnica prosegue metodicamente stroncando ogni resistenza ed accompagnata nello stesso tempo da un accurato rastrellamento dei gruppi di franchi tiratori lasciati indietro dalle forze sovietiche ritiratisi e la cui insidiosa azione è resa possibile dalle anfrattuosità del terreno. Il bottino non ancora definitivamente classificato è ingentissimo. Tutte le strade della ritirata nemica sono disseminate di automezzi, carri armati, carriaggi, artiglierie, cumuli di munizioni di ogni genere dei quali gran parte in ottimo stato.

Nervosismo e pessimismo sono le note dominanti a Londra

La stampa cerca un capro espiatorio e sembra averlo trovato in Lord Halifax

Stoccolma, 10

Le edizioni dei giornali si susseguono di ora in ora con le ultime notizie provenienti dal fronte russo. Titoli cubitali di prima pagina mostrano l'enorme interesse del pubblico svedese per lo sviluppo decisivo che hanno assunto negli ultimi giorni gli avvenimenti lungo tutto il fronte orientale. Mancano i commenti alla situazione militare, ma le edizioni straordinarie e i vistosi titoli sulle dure sconfitte che subiscono le Armate di Timocenko, costituiscono di per se stessi il chiaro giudizio sulla disfatta bolscevica.

Dalle relazioni dei corrispondenti londinesi della stampa svedese risulta evidente come le ultime notizie provenienti dal fronte orientale hanno avuto negli ambienti politici britannici l'effetto di una bomba. Al nervosismo malcelato dei giorni scorsi è subentrato un pessimismo piuttosto accentuato che trova riscontro nei giornali di ogni colore e di ogni tendenza. Si ha l'impressione che la stampa inglese abbia ricevuto, dagli organi responsabili del Governo, l'istruzione di preparare accortamente l'opinione pubblica all'eventualità di una completa catastrofe sovietica. Anche i Comunicati che giungono da Mosca e che erano soliti presentare la situazione delle Forze armate russe a tinte rosee, non riescono più a nascondere la gravità di quest'ora decisiva per l'Unione sovietica. Le speranze che ancora alcuni giorni fa regnavano nei circoli londinesi, si sono dileguate di fronte alle segnalazioni delle nuove avanzate germaniche sui vari punti del fronte e specialmente nel settore centrale. La quarta offensiva tedesca — scrivono i giornali londinesi — ha avuto un effetto maggiore dei precedenti e Timocenko si trova in assai brutte acque.

A Londra qualcuno comincia a considerare la possibilità di un crollo totale dell'Unione sovietica e soltanto pochissimi si cullano ancora nell'illusione che le condizioni climatiche, che ogni giorno di più rincrudiscono in Russia, possano far arrestare l'avanzata germanica.

Il corrispondente dell'*Allehanda* da Londra segnala una forte levata di scudi della stampa londinese contro Halifax per sfogare il suo malumore per le sfortune militari dell'alleata Russia. La stampa britannica nei giorni scorsi aveva sparato oltre il segno, dice il corrispondente svedese.

Ora naturalmente è a mal partito. Dopo aver esaltato il valore della resistenza sovietica, non sa più come spiegare al pubblico i nuovi sviluppi e se la prende con Halifax che accusa di aver fatto il gioco di Hitler e di aver lavorato contro gli interessi anglosassoni perchè l'ambasciatore la sera precedente il discorso del Führer disse che la Russia si trovava alla vigilia di una grave definitiva crisi ed aggiunse che una invasione britannica del Continente sarebbe stata in ogni caso impossibile. Questa affermazione, scrive il *New Chronicle*, è fatta per rivelare a Hitler lo stato delle cose e per scoraggiare gli Stati Uniti nel momento in cui si preparano ad aiutare l'Unione sovietica.

Il *Daily Herald* osserva: «Halifax ha detto che se Hitler avesse cominciato a «danzare in Russia», il morale delle truppe tedesche colà inviate a combattere, sarebbe stato fiaccato dalla preoccupazione dei bombardamenti britannici sulla Germania. L'aviazone inglese tenta ogni giorno di compiere delle incursioni sulla Germania con sempre minor successo e il morale della popolazione e dell'Esercito tedesco è sempre elevato».

La disciplina dei consumi

Norme per il trasporto di patate e legumi da provincia a provincia - La razione supplementare di pane ai ricoverati nei sanatori e manicomi - Come sarà regolato il commercio dei preziosi

Roma, 10

Il Ministero dell'Agricoltura ha impartito le seguenti disposizioni in materia di disciplina dei consumi:

Per il trasporto con qualsiasi mezzo di patate o di legumi secchi da provincia a provincia, occorre il nulla osta dei Consorzi agrari provinciali o delle Cereagricole provinciali. Nell'interno dei Comuni, i nulla osta per quantità superiore ai 15 chilogrammi di patate e ai due chilogrammi di legumi secchi saranno rilasciati dai Podestà.

Per i militari in licenza

I militari in licenza o in trasferta, provvisti di buoni, potranno consumare presso i pubblici esercizi, oltre alla pasta e al riso, anche la razione di 200 grammi di pane.

La razione supplementare di 100 grammi di pane è stata concessa ai ricoverati nei sanatori e nei manicomi.

I produttori di grano che intendono prelevare pane e generi da minestra presso panificatori o pastificatori devono versare all'ammasso chilogrammi 140 di grano per il prelevamento del pane e chilogrammi 60 di grano per il prelevamento della pasta. Ai conferenti sarà rilasciata la carta annonaria per la razione base, se si tratta di semplici produttori, e per la razione base e il supplemento, se si tratta di produttori coltivatori.

I consumatori prenotatisi per lo acquisto del pane, che intendono acquistare giornalmente solo la metà della razione, dovranno consegnare ai panificatori o rivenditori solo uno dei due buoni giornalieri, restando in loro facoltà di utilizzare i rimanenti buoni presso i pubblici esercizi.

Infine è stata data disposizione ai laboratori di pasticceria di utilizzare la rimanenza delle farine leguminose per la confezione dei biscotti. E' stata riconfermata la disposizione che obbliga la presentazione della carta annonaria dei generi da minestra e il certificato medico per il prelievo dei prodotti dietetici per malati o bambini.

La compra-vendita dei preziosi

Quanto prima sarà reso noto il testo del provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri con le norme che dovranno regolare il commercio degli oggetti preziosi. Rimanendo fermo il principio sancito nel Decreto del settembre del divieto di commerciare oro grezzo, lavorato, platino, perle, brillanti ed altre pietre dichiarate preziose, in considerazione dell'impiego di alcune maestranze specializzate, sarà ammessa la vendita degli oggetti d'argento del peso di 1200 gr. per l'argento a 1000 millesimi e del peso di 1500 per quello a 800 millesimi. Sarà anche ammessa la vendita delle sole fedi matrimoniali, che potranno essere d'oro fino del peso di 5 grammi, fabbricate a fascetta semplice. In quanto agli orologi, verrà permessa soltanto la vendita di quelli di argento e di metallo. La vendita di tutti gli altri, dove siano usati altri metalli preziosi o brillanti, sia pure sotto forma di piccole schegge, rimane vietata.

Sempre per favorire alcune categorie di lavoratori, si consentirebbero, dietro opportune garanzie che saranno rese note, i lavori di preparazione ai clienti e anche i lavori di trasformazione, purchè gli oggetti siano forniti dai clienti. Com'è stato già detto, rimane sospesa la fabbricazione di quegli oggetti che rechino guarnizioni d'oro o altri preziosi, come matite e penne stilografiche, metallo argentato. La merce attualmente in commercio sarà lasciata fino ad esaurimento. Saranno contemplate anche le esigenze del commercio numismatico, permettendo la vendita e lo scambio di monete antiche emesse fino al 1850.

Corsi per l'addestramento dei lavoratori dell'industria

Roma, 10

Sotto la presidenza del commissario consigliere nazionale Oreste Montagna, si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Istituto fascista per l'addestramento ed il perfezionamento dei lavoratori dell'industria «Infapli». Il commissario ha esposto ai convenuti il piano dei Corsi professionali che avranno attuazione nell'anno XX, mettendo particolarmente in rilievo che, conformemente alle accresciute contingenti necessità belliche della Nazione, nell'imminente nuovo anno saranno svolti Corsi particolarmente tendenti alla preparazione di idonee maestranze per gli stabilimenti di produzione bellica; Corsi questi che l'«Infapli» attua in stretta collaborazione con il sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di Guerra. Il commissario ha inoltre sintetizzato le caratteristiche dei Corsi che, non soltanto rispondono alle reali attuali esigenze delle industrie, ma s'intonano nelle loro finalità, alle necessità della produzione nazionale del dopoguerra.

Il piano generale approvato dal consiglio dopo una discussione alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle Confederazioni degli industriali e dei lavoratori dell'industria, dei Ministeri dell'Educazione Nazionale e delle Corporazioni e degli altri Enti interessati, prevede l'attuazione di circa 1900 Corsi per un totale di 90.000 allievi.

Il consigliere nazionale Montagna ha quindi diffusamente illustrato le singole voci del bilancio preventivo dell'Istituto, che presenta un imponente movimento di capitali. Anche il bilancio preventivo è stato approvato dal Consiglio il quale, attraverso le dichiarazioni e discussioni degli autorevoli suoi componenti, ha determinato le direttive e gli orientamenti della futura attività che dovrà essere notevolmente potenziata e incrementata per far fronte alle sempre crescenti esigenze dell'economia nazionale.

Una riunione della Giunta federale dei commercianti d'autoveicoli e carburanti

Roma, 10

Con la partecipazione dei presidenti delle Commissioni tecnico-economiche di categoria, si è riunita in Roma la Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti di automotocicli, carburanti e lubrificanti. Sono stati ampiamente discussi i problemi attuali delle categorie. A conclusione dei lavori, la Giunta ha approvato alcune proposte riguardanti la disciplina della distribuzione e dei prezzi dei lubrificanti, l'erogazione della nafta per motori attraverso i distributori stradali, la regolamentazione delle vendite dei pneumatici per cicli, la distribuzione delle coperture per autocarri, l'approvvigionamento delle parti di ricambio per cicli e la vendita di parti e accessori di autoveicoli a norma del decreto ministeriale 12 settembre.

Su ciascun argomento la Giunta, con apposite mozioni, ha concretato il proprio punto di vista ispirato alla necessità di regolare l'attività distributiva delle materie e dei prodotti essenziali per la vita economica del Paese nelle forme più idonee e corrispondenti alle esigenze del momento. La Giunta esecutiva inoltre, considerate anche le nuove condizioni nelle quali dovrà svolgersi l'erogazione del metano carburante, aderendo al voto espresso dalla Commissione tecnica di categoria, ha dato la sua approvazione in massima alla proposta di costituire un organo economico che possa assicurare le condizioni e i mezzi per una più stretta collaborazione tra le aziende allo scopo di realizzare nel modo più conveniente le iniziative che dovessero attuarsi anche in questo campo, per la pronta esecuzione delle disposizioni riguardanti la disciplina dei rifornimenti.

Le nuove tariffe di reddito dominicale e agrario dei terreni

Roma, 10

Sono state predisposte e si trovano ora all'esame delle Commissioni censuarie le nuove tariffe di reddito dominicale e agrario dei terreni, formate in applicazione del R. D. L. 4 aprile 1939-XVII n. 589, sulla revisione generale degli estimi del catasto terreni. A evitare allarmi che non sarebbero in alcun modo fondati, è opportuno ricordare che i vigenti estimi catastali, perchè riferiti al periodo censuario 1904-1913, sono espressi in lire oro, mentre i nuovi estimi, sui quali saranno commisurate le imposte fondiarie a partire dal 1943, sono espressi in lire attuali. E in relazione a tale sostanziale modifica nell'espressione monetaria degli estimi, com'è ovvio e come del resto la legge stessa prevede, saranno a suo tempo opportunamente variate le aliquote di imposta in modo da non arrecare ingiustificati aggravi alla proprietà fondiaria.

Nelle Commissioni senatoriali

Roma, 10

La Commissione legislativa del Senato per gli Affari Interni e per la Giustizia, presieduta dal Vicepresidente senatore Guaccero, presenti i sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, agli Interni e alla Giustizia, ha discusso e approvato il provvedimento che aumenta le pene contro coloro che ascoltano le stazioni radio nemiche o neutrali.

Alla discussione, oltre al relatore Abisso e i sottosegretari all'Interno e alla Giustizia, hanno preso parte i senatori Giampietro, Marco Arturo Vicini e Facchinetti

La Commissione ha pure approvato l'ordinamento delle carceri mandamentali, sul quale hanno parlato il relatore Sabini, il senatore Conci e il sottosegretario alla Giustizia.

La proroga del concorso per specialisti dell'Aeronautica

Roma, 10

Poichè i brevi termini di scadenza non hanno permesso a moltissimi giovani di regolarizzare in tempo i documenti prescritti, il concorso per 6200 specialisti dell'Arma aeronautica è stato prorogato a tutto il 20 novembre 1941-XIX. Le domande con allegati i documenti di rito debbono pervenire al Ministero dell'Aeronautica, Direzione generale del personale militare, Ufficio concorsi, Roma, non oltre la data sopra specificata. Per gli aspiranti alle categorie motoristi, montatori, armieri, artificieri e automobilisti, è richiesto obbligatoriamente il certificato di mestiere.

La celebrazione di Colombo al Centro di studi americani

Roma, 10

Domenica 12 ottobre alle 17, il Centro italiano di studi americani riprenderà la sua attività celebrando il 449.o annuale della scoperta dell'America. Dopo la relazione del presidente dell'Istituto, il senatore prof. Emilio Bodrero terrà il discorso celebrativo di Cristoforo Colombo.

Nel Comitato permanente dell'Istituto di agricoltura

Roma, 10

Si è riunito il Comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura per la sua sessione autunnale, sotto la presidenza del barone Acerbo, delegato dell'Italia e con l'intervento dei delegati ufficiali dei seguenti Paesi: Argentina, Brasile, Bulgaria, Cile, Colombia, Danimarca, Finlandia, Germania, Giappone, Iran, Irlanda, Italia (Possedimenti e Colonie), Paraguay, Perù, Portogallo, Romania, San Marino, Spagna, Svizzera, Turchia, Ungheria, Uruguay e Venezuela. Si è proceduto all'elezione del vicepresidente per il prossimo triennio ed è stato eletto a voti unanimi il dott. Guido Comoldi, delegato del Governo della Repubblica argentina al Comitato permanente. Al nuovo eletto il presidente ha espresso i sensi di compiacimento e di augurio del Comitato permanente il quale, nel fare la scelta, ha voluto non solo riconoscere i meriti del rappresentante argentino, ma mettere in risalto i vantaggi e gli sviluppi di una cordiale e costante collaborazione tra l'Istituto di Roma e un grande Paese dell'America meridionale. Continente che per la prima volta assume un cospicuo posto di rappresentanza nel grande centro mondiale dell'agricoltura. Dopo il saluto rivoltogli dal decano dell'Assemblea signor Bilbao, delegato del Governo spagnolo, ha risposto il dott. Comolli ringraziando il Comitato permanente e il presidente della manifestazione tributata al suo Paese ed a lui e confermando la sua fede nell'avvenire dell'Istituto. Indi il Comitato permanente ha trattato i vari argomenti iscritti nel programma della sessione.

Churchill sacrificherebbe il Libano alle pretese degli ebrei

Istanbul, 10

Si ha da Beirut che negli ambienti bene informati di quella città si ritiene che gli anglo-degaullisti non intendono concedere al Libano la promessa indipendenza, ma soltanto qualche riforma amministrativa. Nè Churchill, nè Catroux, infatti, nei loro discorsi, hanno fatto allusioni al Libano, e si ritiene che tale silenzio sia da porre in relazione con le pretese giudaiche di voler unire la parte meridionale del Paese alla Palestina. La questione venne sollevata il mese scorso dal dott. Weizmann durante la sua visita a Londra. Negli ambienti arabi libanesi si osserva con disprezzo il gioco anglo-degaullista.

Il sottosegretario tedesco alla Giustizia ricevuto in udienza da Horthy

Budapest, 10

Il sottosegretario alla Giustizia del Reich Schlegelberger, dopo essere stato ricevuto dal Presidente del Consiglio Bardossy e dopo aver avuto colloqui con il ministro della Giustizia ungherese, è stato ricevuto dal Reggente Horthy, il quale lo ha intrattenuto a cordiale colloquio.

Il Reggente Horthy ha decorato il sottosegretario alla Giustizia del Reich della Gran Croce al merito ungherese. Il ministro di Grazia e Giustizia ungherese offrirà stasera un pranzo in onore dell'ospite.

Siderurgia e metallurgia

I problemi della produzione esaminati dalla Corporazione

Roma, 10

Presieduta dal ministro Ricci e con l'intervento del sottosegretario di Stato per le Fabbricazioni di Guerra, si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni, nei giorni scorsi, la Corporazione della siderurgia e della metallurgia per esaminare varie questioni della più alta importanza.

Aperta la seduta, il vicepresidente cons. naz. Venturi, ha riferito sull'attività svolta dal Comitato tecnico corporativo per la siderurgia nazionale nei suoi 18 mesi di funzionamento, e cioè dal marzo 1940 a tutt'oggi.

Il cons. Venturi ha ricordato che il Comitato, la cui creazione fu disposta dal Duce per lo studio e la preparazione della nuova legge sulla siderurgia nazionale, ha espletato numerosi e non facili compiti

Parla il ministro Ricci

Dopo la relazione del vicepresidente, ha preso la parola il ministro. Egli, innanzi tutto ha posto in rilievo l'attività svolta dalle due Commissioni corporative, nominate in seno al Comitato suddetto, la prima per lo studio del problema relativo all'attrezzatura dei gabinetti e laboratori scientifici e alla formazione dei tecnici delle maestranze per l'industria siderurgica, la seconda per studiare la ripartizione delle quote di acciaio fra le singole aziende, compito quest'ultimo molto complesso e che rappresenta un primo esperimento perfettamente riuscito della disciplina delle assegnazioni di materie prime da parte di un organo corporativo. Il ministro Ricci ha quindi confermato l'utilità della collaborazione fra le Corporazioni e gli organi delle Amministrazioni dello Stato, insistendo sulla necessità di rendere tali rapporti sempre più stretti e frequenti, nell'interesse superiore della produzione. Ha infine rivolto un vivo elogio all'opera della Corporazione e del suo vicepresidente per i risultati conseguiti, grazie anche alla collaborazione e al senso di responsabilità delle categorie produttrici.

E' stata quindi approvata la seguente mozione:

«La Corporazione della siderurgia e della metallurgia, ascoltata la relazione del vicepresidente sull'attività del Comitato corporativo per la siderurgia nazionale, approva l'opera del Comitato stesso, al quale è affidato il compito di disciplinare, in armonia alle direttive del ministro delle Corporazioni e del Sottosegretario per le Fabbricazioni di Guerra, la produzione siderurgica italiana, esprimendo il proprio compiacimento per la prova fornita dall'organo corporativo nelle sue funzioni regolatrici di così importante settore dell'economia italiana; constata con soddisfazione il contributo che dànno alla produzione del tempo di guerra gli impianti a carattere autarchico e in particolare lo sviluppo dell'elettrosiderurgia e dell'impiego delle ligniti voluti dal piano a suo tempo disposto dalla Corporazione e realizzati con impegno sia da grandi che da minori aziende siderurgiche italiane; prende atto che la produzione di materiali siderurgici finiti, superiore oggi a quella raggiunta in ogni periodo precedente l'attuale guerra, garantisce il soddisfacimento presente e futuro di ogni prevedibile esigenza bellica.»

Magnetite, acciai e zinco

E' stato quindi preso in esame il problema dell'estrazione della magnetite dalle sabbie ferrifere nazionali, e anche su questo argomento il vicepresidente ha fatto un'esauriente e lucida relazione. All'ampio dibattito che ne è seguito hanno partecipato, oltre a vari membri della Corporazione ed esperti, anche i senatori Millosevich, Sagramoso, Silvestri e Bocciardo.

Le conclusioni sono state fissate in una mozione in cui, constatati i ragguardevoli risultati raggiunti dalle industrie estrattrici delle sabbie ferrifere e confermato il principio che lo sfruttamento di esse debba affidarsi alle aziende siderurgiche che garantiscono l'autoconsumo della magnetite estratta, vengono tracciate le direttive per l'ulteriore incremento della produzione e per lo sfruttamento integrale degli elementi che compongono le sabbie stesse.

La Corporazione è quindi passata ad esaminare le realizzazioni autarchiche nel campo degli acciai speciali. All'esposizione del vicepresidente hanno fatto seguito importanti dichiarazioni del sottosegretario di stato per le Fabbricazioni di Guerra in merito all'approvvigionamento dei correttivi degli acciai e delle materie prime siderurgiche in genere, nonchè alla disciplina delle commesse. La Corporazione ha preso atto con vivo compiacimento dei notevoli risultati raggiunti dalla tecnica italiana e ha approvato una mozione in cui viene rivolto invito ai produttori a proseguire nella via intrapresa per la produzione degli acciai autarchici.

Sul problema dell'alluminio la Corporazione, dopo aver constatato che le mete fissate dal piano autarchico per il 1941 e per il 1942 saranno raggiunte puntualmente, ha auspicato un ulteriore incremento di produzione anche per quanto riguarda la criolite e gli elettrodi, in vista delle maggiori possibilità d'impiego dell'alluminio.

La Corporazione, infine, ha esaminato la situazione produttiva del piombo e dello zinco, e, dopo aver constatato come l'industria nazionale assicuri all'Italia l'autosufficienza in questo settore, contribuendo inoltre alla sostituzione dei metalli d'importazione, ha approvato una mozione in cui si esprime la necessità che l'attrezzatura per la produzione dello zinco sia ulteriormente incrementata ai fini dell'esportazione dello zinco metallo, e ha deliberato che la realizzazione di tale programma sia curata da un ristretto Comitato corporativo per i metalli non ferrosi.

L'importante sessione si è chiusa col saluto al Duce.

Legionari della Milizia decorati al valor militare

Roma, 10

I seguenti Legionari della Milizia sono stati decorati al V. M.:

Medaglie d'argento, alla memoria: caposquadra Uracchi Benzo di Mario da Cadeo (Piacenza); C. N. scelta Maraschi Antonio fu Felice da Andali (Catanzaro).

A viventi: seniore Lucchini Giacomo da S. Giorgio della Richinvelda *(Udine)* Comando superiore M. V. S. N.; centurione Mossotti Ferruccio fu Domenico da Barolo (Cuneo), residente in A.O.I.

Sono state inoltre conferite 4 medaglie di bronzo al V. M. e 3 croci di guerra al V. M. a viventi.

I premi turistici della Lotteria di Merano

Merano, 10

Sono continuate oggi le estrazioni della Lotteria di Merano riferentesi ai premi turistici. Ecco gli estratti: AQ 54585, Catania; AB 66278, non risulta il vincitore; E 90408, Barletta; T 56471, non risulta il vincitore; AS 55550, Bergamo; U 46777, Tripoli; AF 34135, Milano; A 63807, Roma; I 44353, non risulta il vincitore; AF 49444, non risulta il vincitore; AM 12869, Porto Marghera; S 33205, Viterbo; T 87473, Milano; A 35471, non risulta il vincitore; S 00915, Montecatini; F 52223, Genova; N 99112, Torino; I 99589, Salsomaggiore; N 02058, Torino; J 82332, Taranto, K 74416, Roma; AF 64100, Roma; M 02431 *Trieste;* AF 81689 *Trieste;* J 15558, Bolzano; AC 11106, Genova; AQ 64977, Genova; C 85225, Bologna; AA 37219, Pontedera; B 48032, Cava dei Tirreni; AL 56890, Milano; AG 24024, Genova; J 39366, Milano; U 90119, non risulta il vincitore; AB 07332, Genova; G 22290, non risulta il vincitore; G 65611, Roma; F 70554, Sesana Torinese; U 80848, Mantova; N 47572, *Gorizia;* AS 84144, non risulta il vincitore; V 42452, *Trieste;* T 21980, Taranto; AA 79951, Bologna; AJ 93700, Torino; C 22254, Milano; AX 94780, Lucca; AI 98564, Venezia; O 90621, Roma; K 06627, non risulta il vincitore.

Il lavoro italiano alla Fiera di Lubiana

Industria, agricoltura, artigianato in un vasto panorama

Lubiana, 10

Fra tre giorni la Fiera di Lubiana chiuderà i suoi battenti con un bilancio che sarà un'affermazione e un successo senza precedenti. I Lubianesi sono stati i primi a riconoscere non solo le possibilità della Fiera così concepita, ma anche ad ammirare il mezzo in grazie al quale hanno potuto rendersi conto della vastissima capacità industriale, agricola e commerciale italiana.

Bravura degli artigiani

Nel padiglione che oggi visitiamo vi è senza dubbio una notevole rappresentanza delle forze produttrici italiane, una sfilata magnifica di prodotti, gran parte dei quali erano sconosciuti a questa popolazione. Si entra nel padiglione centrale, dopo essere passati davanti alle mostre delle più note case vinicole italiane dove si allineano gli spumanti pregiati e i vermut dal sapore delicato e i vini liquorosi; si passa quindi presso le successive esposizioni di una fabbrica di conserve, la Cirio, che vi presenta i prodotti degli italici campi racchiusi in una serie senza numero di vasi di vetro riflettenti i vari colori. L'Arrigoni, invece, ha creato con assai garbo la decorazione della sua vasta mostra con i suoi stessi colori vivaci delle sue scatole da conserva e con l'impensato numero dei suoi prodotti. Simpatica, ricca e signorile è la mostra dei liquori Stock, che fiancheggia l'ingresso dei padiglioni e mostra quanto di pregevole fa Trieste in questo campo.

Quando si mette piede nel padiglione, si sente subito l'esclamazione di meraviglia dei visitatori che sostano davanti alla vetrina che raccoglie la mostra dell'artigianato italiano. Questa mostra, allestita sul progetto della Federazione artigiana da Vales di Trieste, è un richiamo continuo per la sua bellezza, per il senso d'arte che ispira ogni particolare, per la finezza della sua esecuzione, per la varietà degli oggetti raccolti e in gran parte ormai venduti. Come dire di tutte le belle cose esposte dagli artigiani italiani, dei cuoi lavorati, dei vetri soffiati, delle ceramiche, delle bambole, dei lavori in legno, dei lavori in vimini, delle paste in vetro, degli oggetti d'ornamento e di tutta quella serie di opere che il buon gusto degli artigiani italiani va creando nelle loro botteghe? Molto bene ha fatto il cons. naz. Gazzotti a mandare a Lubiana così nobile rappresentanza del lavoro italiano, perchè la mostra lascierà un profondo ricordo e sarà senza dubbio fonte di nuovi rapporti e di nuove intese commerciali. Le fisarmoniche italiane hanno fatto furore sia per la loro costruzione che per la dolcezza dei loro suoni.

Una serie di ditte che espongono prodotti di vario genere, ma che sono tutti il risultato di un lavoro attento e perfezionato, mostrano pellicce, istrumenti meccanici, apparecchi.

L'Alfa Romeo, oltre ad esporre alcune delle sue automobili che hanno reso famoso il nome d'Italia nel mondo, presenta motori marini per motopescherecci e per motoscafi da corsa, quei motoscafi che sono detentori di tanti primati. Troneggia nella mostra una vettura supersport e, accanto a questa, una vettura del tipo coloniale. Anche la Lancia ha qui la sua mostra, meta di molti visitatori.

La nostra Marina mercantile

Al centro del padiglione è stata allestita da Bruno Astori la rassegna sintetica delle linee di navigazione italiane, con quella efficacia e quel buon gusto che distinguono ogni iniziativa pubblicitaria delle nostre Società di navigazione. Una grande carta del mondo che si disegna in rilievo su tutta la parete della mostra, è segnata da una fitta trama di rotte; la carta è sormontata dalla scritta: «Linee italiane per tutto il mondo». Una sobria decorazione di fotografie rappresentanti le più grandi unità nostre e particolari della vita di bordo, completa con la vivacità delle bandierine delle Società il vasto reparto nel quale i visitatori ammirano anche i modelli della «Victoria» e delle altre più belle navi italiane.

Il giro di una parete di legno ed eccoci nel regno, per i profani misterioso, di una delle più grandi e note ditte farmaceutiche italiane, quella di Carlo Erba. Il Duce, che per due volte ha visitato gli stabilimenti di questa Casa, la ha definita «orgoglio d'Italia». Alla Fiera di Lubiana, alla quale ha aderito fra i primi il capo della società Giovanni Morselli, quest'industria è rappresentata in modo altamente degno e vorremmo dire anche pittoresco. E' una mostra che attrae e lega l'attenzione del visitatore e rivela con efficacia le possibilità che anche le iniziative farmaceutiche hanno, nel campo autarchico. Il cav. Leone Luini, uno squadrista triestino, ha dato a questa rassegna un'impronta squisitamente tecnica, ma nella stesso tempo particolarmente vivace. Avvicinandosi a questo reparto si è subito colpiti da raggi luminosi. Medicinali dai nomi ermetici quanto attuali sono contenuti dentro a capsule di vetro: Strofan K., Propinato di testosterone, Sale sodico AC., pantotenico, vitamine B, ed altre sostanze le cui composizioni sono indicate da formule che guardano come occhi insondabili. Sono i prodotti più recenti della farmacologia italiana e, accanto a questi, si vedono allineati gli ormoni, pure risultato di studi e di esperienze italiane, grazie alle quali anche in questo campo il nostro Paese mantiene un primato.

L'invitante esposizione agricola

Una delle caratteristiche più simpatiche della Fiera è che con pochi passi voi passiate da un mondo all'altro. Eccoci infatti, appena allontanati dai miracoli della farmacia, nel gigantesco e non meno misterioso mondo dei petroli. L'Ecc. Cobolli Gigli, presidente dell'A.G.I.P., ha voluto che questa grande Società italiana fosse presente alla Fiera e i suoi tecnici hanno piantato questa mostra che avvince grandi e piccini. Un modello di sonda a rotazione, alto alcuni metri, è in funzione per mostrare le particolarità e i congegni della macchina che viola i misteri della terra per rubarne il liquido tanto prezioso. Vicino a questo vi è un grande plastico che rappresenta il campo petrolifero del Devoli. Anche qui le sonde sono in movimento e il visitatore ha una idea di quello che è il lavoro che si svolge nelle zone petrolifere albanesi.

Altro settore della mostra è riservato al gas metano, alla sua cattura, al riempimento delle bombole, al loro deposito e alle stazioni di rifornimento. Un complesso di mostre assai efficace, che dice anche la potenzialità dell'A.G.I.P. e del lavoro che si svolge per assicurare all'Italia il prezioso combustibile liquido.

L'ultima parte del padiglione è riservata all'Amministrazione autonoma dei Monopoli e alla Federazione nazionale dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura. I nostri Monopoli presentano, con una di quelle mostre attraenti con le quali usano da alcuni anni avvicinarsi al pubblico, quanto di meglio nel settore del tabacco produce l'Italia e quello che con questi prodotti fanno le fabbriche. I nostri bei sigari biondi, bruni, dorati, sono là nelle vetrine accanto alle sigarette come un invito.

Come una tavolozza senza limite è la mostra presentata dalla Federazione dei Consorzi provinciali, che ha per scopo l'incremento e la disciplina della produzione agraria. S'incomincia con l'oro filato delle matasse di canapa, per passare al lino e alle fibre; si passa alla vellutata visione dell'olio e quindi ai violenti colpi di colore delle frutta che, messe là per terra, sono come esplosioni: limoni siciliani e fichi d'India, mele, pere, uva, sono come un preludio al vino che si vede allineato in un grande banco dove si può anche bere. Dall'altra parte vi sono le piante e gli ortaggi, vera grazia di Dio, che è una gioia anche soltanto a guardarli. E domani parleremo dell'ultimo padiglione.

c. t.

Anche ieri è proseguita al padiglione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, l'estrazione dei premi per i visitatori della Fiera di Lubiana. E' stato estratto il 6.o scontrino n. 6009 intestato a Carlo Podobnik, dimorante a Zadobrova presso Lubiana.

La dichiarazione tedesco-turca nei commenti bulgari

Sofia, 10

La stampa dedica alla dichiarazione comune tedesco-turca largo spazio e in numerose corrispondenze da Ankara e Istanbul sottolinea il valore e il significato della presa di posizione comune dei Governi di Berlino e Ankara contro le menzogne diffuse artamente dalla diplomazia e dalla propaganda britannica tendenti a seminare il sospetto, la diffidenza e l'inimicizia tra i popoli tedesco e turco. La dichiarazione comune tedesco-turca, rilevano ancora i giornali, ha anche e soprattutto grandissima importanza consacrando essa il fallimento della politica di blandizie e di minacce svolta dall'Inghilterra in Turchia fin dall'inizio della guerra e rafforzata notevolmente dopo la vittoria politica e militare dell'Asse nella penisola balcanica.

Commentando lo svolgimento delle operazioni militare sul fronte orientale, i giornali sottolineano che le Armate sovietiche stanno oggi ricevendo il colpo di grazia.

"La peste rossa è il più grave ostacolo alla pace"

Lugano, 10

Nell'editoriale che pubblica il *Corriere del Ticino* dal titolo: «L'Europa e il bolscevismo», fra l'altro è detto: «L'Europa sarà una cosa reale solamente quando il bolscevismo sarà totalmente estirpato. La peste rossa è il più grave ostacolo alla pace. La sconfitta dei Soviet sarà la salvezza dell'Occidente. Tutti gli uomini animati da uno spirito sano e patriottico, per ragioni imperiose di ordine sociale, morale, spirituale e nazionale debbono augurarsi la disfatta totale del regime sovietico. Nelle pianure della Russia si combatte per tutta la civiltà occidentale».

Grave incidente ferroviario sulla linea Barcellona-Burgos

Madrid, 10

Sulla linea Barcellona-Burgos, presso Miranda nel Ebro, un treno espresso ha violentemente investito un treno in manovra. Si deplorano 26 feriti, molti dei quali versano in gravissime condizioni.

All'ultima ora si apprende che all'ospedale di Tajares sono deceduti due dei feriti dell'incidente ferroviario. Il numero delle vittime è così salito a 10 e potrebbe eventualmente aumentare, dato che altri feriti versano in condizioni gravissime.

Un consigliere di Governo nanchinese ucciso dai Cinesi in un'imboscata

Sciangai, 10

A 70 km. da Sciangai alcuni guerriglieri cinesi hanno assassinato in un'imboscata una nota personalità filo-nipponica, Cheng Ping Chang, consigliere del Governo di Nanchino. Gli aggressori hanno ucciso anche l'autista a bordo del quale Cheng Ping Chang viaggiava, nonchè i membri del suo corpo di guardia, l'interprete, un contadino e un passante.

Lupi e orsi infestano le campagne della Transilvania

Kolosvar, 10

Branchi di orsi e di lupi infestano le campagne della Transilvania. In una sola regione i famelici animali hanno sbranato 80 buoi, 150 maiali e 500 pecore. La popolazione locale sta organizzando con lo aiuto delle autorità serrate battute di caccia che dovranno liberare la regione da questa incombente minaccia.

Nuove arresti di spie a Goteborg

Stoccolma, 10

Nuovi arresti sono stati operati dalla polizia a Goteborg in connessione con la scoperta di alcune organizzazioni di spionaggio. E' da qualche tempo che in Svezia si scoprono di continuo attività spionistiche di elementi svedesi e stranieri con l'aiuto dell'Inghilterra. L'arresto di numerose persone sospette di complicità con le spie, ha portato al sequestro di documenti rivelatori e di armi.

Nel corso del processo sull'attività di spionaggio svolta negli ultimi anni in Svezia da vari elementi al servizio di Potenze straniere, è risultato che la bellerina Erika Möller aveva lavorato da operaia durante gli anni 1939 e 1940 nella fabbrica di munizioni di Karlsborg. I giornali rilevano l'imprudenza dei dirigenti dello stabilimento che, pur essendo stati messi in guardia dalle autorità locali, non avevano preso alcuna misura nei confronti della Möller la quale, alla fine, aveva lasciato spontaneamente il lavoro.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Coppa Italia di calcio

Le partite di domani

Domani avranno luogo le seguenti partite di calcio per la Coppa Italia:

Livorno-Triestina
Liguria-Atalanta
Lucchese-Reggiana
Juventus-Pro Patria
Pescara-Genova
Lazio-Bari
Bologna-Alessandria
Padova-Napoli
Novara-Roma
Spezia-Fiumana
Modena-Ambrosiana
Siena-Pisa
Venezia-Torino
Vicenza-Prato
Milano-Fiorentina
Brescia-Savona.

La Triestina a Livorno per la partita della Coppa Italia

Formazione largamente incompleta

Stamane la squadra della Triestina parte per Livorno, dove sosterrà con gli amaranto la partita per la Coppa Italia. Purtroppo numerosi titolari indisponibili non saranno in gara e pertanto la Triestina si schiererà nel seguente ordine: Cesanelli, Scapin, Ballarin; Salar, Rancilio, Grezar; Pasinati, Presca, Sacco, Antonini, Tagliasacchi. Non è però esclusa la presenza di Defilippis, il quale giocherebbe da mezz'ala sostituendo Antonini.

L'incontro lottistico Italia-Croazia rinviato al 19 ottobre

Roma, 10

L'incontro di lotta tra le squadre nazionali d'Italia e di Croazia che doveva svolgersi a Bari domenica prossima 12 corrente, per sopravvenute difficoltà nel rilascio dei passaporti agli atleti croati è stato rinviato al 19 p. v.

I prossimi campionati di tennis

Il «Triestino» iscritto al torneo femminile a squadre

Roma, 10

Il campionato nazionale maschile di tennis a squadre di prima categoria avrà luogo a Milano dal 21 al 26 corrente: ogni incontro consterà di due singolari in due partite su tre e un doppio in tre partite su cinque. Risultano iscritte le seguenti società: Tennis Milano, S. S. Bruno Mussolini, Juventus e C. T. Parioli.

Il campionato nazionale femminile a squadre di prima categoria avrà luogo nei giorni 26, 27 e 28 corrente a Terni. Entro il limite di tempo fissato sono giunte le seguenti iscrizioni: Tennis Milano, S. S. Bruno Mussolini, Tennis Modena, Tennis Triestino.

I campionati seniores si disputeranno a Roma dal 24 al 26 corrente e comprenderanno le prove di singolare e di doppio maschile secondo il regolamento pubblicato sull'annuario federale. Le iscrizioni dovranno pervenire al C. T. Parioli entro il giorno 15 ottobre.

Le regate per novizi a Trieste

Domani, com'è noto, avrà luogo lungo la riviera di Barcola la regata per vogatori novizi. La manifestazione remiera si svolgerà con il seguente programma: ore 10: jole a 4 e tim. (m. 1000); ore 10.20: jole a 2 e tim. (m. 500); ore 10.40: jole a 4 e tim. per nati dopo il 1925 (m. 500); ore 11: jole a 8 e tim. (m. 1500). Figurano iscritti dodici equipaggi.

L'incontro di ochei su prato «Guf» Trieste-«Gil» Trieste

L'attesa partita di ochei su prato tra le due squadre triestine avrà luogo domani sul campo dei Cantieri. Saranno varate le formazioni che dovranno sostenere quest'anno i colori della città di San Giusto: I giallo-rossi per la massima divisione mentre i gillini per l campionato di serie B. Probabile formazione delle squadre: «Guf»: Pieri; Ferlin, Zanier Mari, Cubi, Nardini; Geisi, dell'Antonia, Savigni, Mascia, Sauli. «Gil»: Filippi; Comin, Regli; Mari II, Covi, Chinetti; Verrin, Pucci, Grisovelli, De Vecchi.

Il trotto a Bologna

Il programma delle corse odierne

Premio Mancinello: «Magatteno» e «Guttadauro» (m. 2400), «Massimo» (m. 2420), «Gran Pilastro» m. 2440).

Premio Penna (amatori): «Camerata», «Gigiotta», «Baruffa», «Sistina», «Frontino», «Rustica», «Gracco» (metri 2000), «Nastro Azzurro», «Derna», «Piccinino» (2020), «Avesella» e «Gasperone» (2040).

Premio Panaro: «Oredano», «Fuoco», «Filibustiere» e «Floridoro» (metri 2100).

Premio Cimone (mista): «Fortunato», «Libiano», «Silena», «Lodoletta», «Calliope» (m. 1600), «Suleika», «Sabatina», «Iesi», «Vinciguerra» (1620), «Bella di Brescia», «Astichello» e «Aiello» (1640).

Premio Rondinaio: «Partenia», «Sillaro», «Sulamita», «Rio Verde», «Sabatina», «Branca», «Vela», «Parisina», «Dogali» (m. 2000), «Mascheroniana», «Brigliadoro», «Eureka», «Mila», «Eolo» e «Teverino» (2020).

Premio Modino: «Banana», «Corinto», «Lorenteggio», «Carlo Primo», «Rugiada», «Canio», «Rosetta», «Laurabella», «Frontino» m. 2020), «Magatteno», «Bibiena», «Balda» e «Superga» (2040).

Premio Montese (discendente): «Banana», «Salvatore», «Astabora», «Diavolino», «Tiziana» (m. 2460), «Antenora», «Sangro», «Fiuggi», «Vimercate», «Brilli Peri», «Balda», «Zula» (2500), «Leone», «Cilicia» e «Reduce» (2520).

COMUNICA[TI]

N. 940/41 R.G. N. 3136/41 R.

Il Tribunale di Trieste, sez. IV, nel giorno 23-6-41, ha pronunciato la seguente sentenza p[enale]

contro

Piemont Giuseppe fu Simeone, nato a Fiumicello il 26 novembre 1911, proprietario dell'esercizio di caffè in Grado e colà residente, per non avere egli il 14-5-[1941] esposto nel suo esercizio in G[rado] i prescritti cartelli indicanti il [gra]do alcoolico del vino ivi smerc[iato].

Omissis

condanna esso imputato alla [pena] dell'ammenda di L. 150 ed alle [spe]se. Ordina la pubblicazione per estratto della sentenza e per [una] volta, sui giornali *Il Piccolo* di [Trie]ste e *L'Agricoltore Friulano* [d'or]dine a spese del condannato.

Per copia conforme.

Trieste, 8 ottobre 1941-XIX.

Il Cancelliere: de Mircovic

N. 941/41 R.G. N.3135/41 R.

Il Tribunale di Trieste, sez. IV, nel giorno 23-6-41, ha pronunciato la seguente sentenza p[enale]

contro

Kerpan in Marmoglia Giuseppina, fu Andrea, nata a Ranziano 8-6-1886 e residente a Grado, [piaz]za XXVI Maggio n. 10, proprietaria di trattoria in Grado, per aver esposto nella sua trattoria [in] grado, il 14-5-1941, i prescritti [car]telli indicanti il grado alcoolico [del] vino ivi smerciato.

Omissis

condanna essa imputata alla p[ena] dell'ammenda di L. 150 ed alle [spe]se. Ordina la pubblicazione per estratto della sentenza e per [una] volta, sui giornali *Il Piccolo* di [Trie]ste e *L'Agricoltore Friulano* d'[or]dine a spese della condannata.

Per copia conforme.

Trieste, 8 ottobre 1941-XIX.

Il Cancelliere: de Mircovic

N. 679/40 R. T. N. 2637/40 R. F.

Il Tribunale di Trieste, sezione [...] nel giorno 7-2-41 ha pronunciato la seguente sentenza penale

contro

Poropat Giuseppe fu Antonio, [nato] in Danne di Raspo, Istria, il [...] 1889 domiciliato a Trieste, vi[a] Cilino, carbonaio, incensurato

imputato

di frode in commercio, art. [...] cpv. 515 Cp. per avere con [più] azioni esecutive del medesimo [di]segno criminoso, nell'esercizio [del]la sua attività commerciale, [con]segnato alle acquirenti del carb[one] in quantità inferiore a quella [pat]tuita, in Trieste fino al 25-4-19[41].

Omissis

P.Q.M.

Il Tribunale dichiara Poropat [col]pevole del delitto a lui ascritt[o e] lo condanna alla pena della m[ulta] nell'importo di L. 500 nonchè al [pa]gamento delle spese process[uali] tutte. Ordina la pubblicazione [del]la sentenza per estratto e per [una] volta nel giornale il *Piccolo* [di] Trieste.

Trieste, 7 febbraio 1941.

Per copia conforme.

Trieste, 8 ottobre 1941-XIX.

Il Cancelliere: de Mircovic

N. 943/41 R.G. N. 3133/41 R. F.

Il Tribunale di Trieste, sez. IV, nel giorno 23-6-41, ha pronunciato la seguente sentenza pe[nale]

contro

Maricchio Giusto fu Daniele, [nato] a Grado il 2-11-1885, ivi reside[nte] in via Manzoni n. 1, proprietario [di] trattoria, per non avere espo[sto] nella medesima i prescritti [car]telli indicanti il grado alcoo[lico] del vino ivi smerciato, reato ac[cer]tato il 14 maggio 1941 in Grado.

Omissis

condanna esso imputato alla p[ena] dell'ammenda di L. 150 ed alle [spe]se. Ordina la pubblicazione per estratto della sentenza e per [una] volta, sui giornali *Il Piccolo* di [Trie]ste e *L'Agricoltore Friulano* d'[or]dine a spese del condannato.

Per copia conforme.

Trieste, 8 ottobre 1941-XIX.

Il Cancelliere: de Mircovic

N. 942/41 R.T. N. 3134/41 R. F.

Il Tribunale di Trieste, sez. IV, nel giorno 23-6-41, ha pronunciato la seguente sentenza pe[nale]

contro

Cappelotti Ida di Antonio, nat[a a] Cervignano il 2-1-1894, residente [a] Grado, via Conte di Grado n. [...] proprietaria di trattoria per [non] avere esposto nella sua tratto[ria i] prescritti cartelli indicanti il gr[ado] alcoolico del vino ivi smerc[iato], reato accertato in Grado il 14 m[ag]gio 1941.

Omissis

condanna essa imputata alla p[ena] dell'ammenda di L. 150 ed alle [spe]se. Ordina la pubblicazione per estratto della sentenza e per [una] volta, sui giornali *Il Piccolo* di [Trie]ste e *L'Agricoltore Friulano* d'[or]dine a spese della condannata.

Per copia conforme.

Trieste, 8 ottobre 1941-XIX.

Il Cancelliere: de Mircovic

N. 946/41 R.G. N.3130/41 R. F.

Il Tribunale di Trieste, sez. IV, nel giorno 23-6-41, ha pronunciato la seguente sentenza pe[nale]

contro

Tolloi in Dovier Giovanna, fu [Giu]seppe, nata a Muscoli il 18-12-1[...] residente a Grado, proprietaria [di] trattoria in Grado, campiello [...] Torre n. 3, per non avere esp[osto] il 14-5-1941 nella sua trattor[ia i] prescritti cartelli indicanti il [gra]do alcoolico del suo vino s[mer]ciato.

Omissis

condanna essa imputata alla p[ena] dell'ammenda di L. 300 e alle [spe]se. Ordina la pubblicazione per estratto della sentenza e per [una] volta, sui giornali *Il Piccolo* di [Trie]ste e *L'Agricoltore Friulano* d'[or]dine a spese della condannata.

Per copia conforme.

Trieste, 8 ottobre 1941-XIX.

Il Cancelliere: de Mircovic

CRONACA DELLA CITTÀ

La Festa dell'uva

Iniziative del Dopolavoro provinciale per le manifestazioni celebrative

La celebrazione della Festa dell'uva, quest'anno, rientra nel novero delle manifestazioni che il dopolavorismo italiano dedica alle Forze Armate. Infatti, a fianco delle iniziative di carattere sociale promosse dai principali Dopolavoro della città, il nostro Dopolavoro provinciale ha organizzato tutta una serie di manifestazioni che si svolgeranno nelle caserme e negli ospedali militari.

Gruppi di dopolavoristi e dopolavoriste visiteranno i soldati degenti e si recheranno nelle caserme della città per offrire il saporoso frutto della nostra terra a chi ne è più degno.

Contemporaneamente con la collaborazione del Fascio Femminile e della «Gil» verrà effettuata la distribuzione di uva a 1500 figli di combattenti. Questa manifestazione si svolgerà presso i Gruppi rionali fascisti.

Inoltre il Dopolavoro provinciale ha disposto perchè, nella giornata celebrativa, una cospicua dotazione di frutta possa allietare le mense di coloro che sono ricoverati negli Istituti di beneficenza.

Il complesso delle distribuzioni raggiungerà i cento quintali, il che significa che circa diecimila persone riceveranno in omaggio un chilogramma d'uva. Al Dopolavoro provinciale di Trieste è stato possibile realizzare questo programma in virtù del concorso finanziario del Dopolavoro «Crda», Pubblico Impiego, «Dimm», «Ras», Assicurazioni Generali, Ilva, Aquila, Commercio industria, Cooperative Operaie, Jutificio e Pastificio, Chimici, Credito ed assicurazioni, Previdenza sociale, Modiano Postelegrafonico, Beltrame e Fiat, nonchè per la contribuzione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo che ha elargito 5000 lire, del Consiglio provinciale delle Corporazioni che ha messo a disposizione 500 lire e dei commercianti triestini i quali hanno offerto 32 quintali d'uva.

Nelle sedi dei maggiori Dopolavoro aziendali, durante la giornata avrà luogo l'offerta dell'uva ai figli degli associati ed alle famiglie numerose.

Per i figli dei ferrovieri. Domani, nella sede «Vittorio Veneto» si avrà un lieto convegno organizzato in occasione della Festa dell'uva a beneficio dei figli dei ferrovieri richiamati alle armi o appartenenti a famiglie numerose. La bella manifestazione si svolgerà alle 10 precise nella sala teatrale di piazza Vittorio Veneto 3, ove affluiranno i piccoli invitati. Ai presenti verrà fatta un'offerta gratuita del dolce frutto autunnale.

Spettacolo al «Dimm». Domani, domenica, alle ore 20.30, in occasione della Festa dell'uva il «Dimm» sede B farà svolgere nella propria sede un interessante spettacolo d'arte varia col concorso di noti dilettanti della canzone.

L'esercitazione collettiva

della squadra dell'U.N.P.A. oggi al Castello di San Giusto

A cura del Comando provinciale «Unpa», in collaborazione con l'Ufficio di coordinamento militare della Federazione dei Fasci, si svolgerà oggi, sabato nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, un'esercitazione collettiva di tutte le squadre, alla quale prenderanno parte tutti i capifabbricato del capoluogo.

La manifestazione, che avrà inizio alle 16, costituirà un utilissimo esperimento ai fini della protezione antiaerea, nella quale, come è noto, hanno affidati importanti compiti i capifabbricato.

All'esercitazione pratica assisteranno le autorità cittadine e i gerarchi dei Gruppi rionali fascisti.

Organizzazioni del Regime

G. U. F. Concorso per una composizione radiofonica. In considerazione della particolare importanza che assumono nel momento attuale i problemi radiofonici, ed allo scopo di consentire alla gioventù del G. U. F. di manifestare le proprie tendenze e le proprie opinioni in questo campo, il G. U. F. Milano con l'appoggio della direzione dell'Eiar nonchè della Radiomarelli, bandisce fra tutti gli studenti iscritti ai G. U. F. un concorso a premi per una composizione radiofonica. Per informazioni e schiarimenti rivolgersi ogni sera dalle 18 alle 20 presso l'Ufficio stampa e propaganda del G. U. F. (piazza Guido Neri 4).

G. I. L. Compagnia alpina «Italo Balbo». L'allenamento sulle Alpi Giulie è stato sospeso. Domani esercitazione di tiro al Poligono di Poggioreale. Adunata dei componenti la squadra per il Trofeo della Montagna alle 7 precise davanti all'armeria di Silos. Oggi nel pomeriggio, alle 16, adunata generale di tutta la Compagnia.

Concorso calzature autarchiche

L'Ente nazionale fascista per l'Artigianato e le Piccole Industrie, d'intesa con la Federazione nazionale fascista degli artigiani, allo scopo di incrementare e volgarizzare la calzatura autarchica, ha bandito un concorso dotato di numerosi premi in denaro, riservato a calzolai artigiani e piccoli industriali delle Provncie delle Tre Venezie.

Al concorso, la cui Mostra verrà allestita a Venezia, potranno essere presentati tipi di calzature da montagna, da lavoro, da passeggio, da sera per uomo, signora e bambino confezionate con materie prime autarchiche, quali pelli di capra, di agnello e di coniglio, tessuti di cellulosa, fibre vegetali, cuoio rigenereto, agglomerato di sughero, gomma ed in genere qualsiasi altro materiale nazionale, purchè adatto allo scopo.

Per l'iscrizione o per eventuali dettagliate informazioni sulla manifestazione in oggetto, di cui è inutile sottolineare l'importanza nelle attuali contingenze, si invitano gli interessati a volèr passare presso l'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato — via Dante n. 5 — il quale in veste di delegazione «Enfapi» è in grado di fornire tutti gli schiarimenti necessari.
cessari. Orario d'ufficio dalle 8 alle 14 (feriali) e dalle 8 alle 12 (festivi).

Rapporto del Sindacato viaggiatori rappresentanti, impiegati e piazzisti

Oggi, 11 ottobre, alle 18.30, nella sala «Lino Domeneghini», presso la sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, in via delle Zudecche n. 1, il segretario del Sindacato terrà rapporto a tutti gli iscritti al Sindacato provinciale fascista viaggiatori, rappresentanti, impiegati e piazzisti. Sarà costituito il nuovo Direttorio e si discuteranno vari problemi attinenti la categoria. Assisterà un funzionario dell'Unione.

Esami di maturità al Liceo "Dante,,

Sono terminate in questi giorni le operazioni degli esami di maturità della seconda sessione presso il R. Liceo Dante. La commissione esaminatrice, presieduta dal preside dello stesso Liceo, ha dichiarato maturi su 31 candidati i seguenti 23 che nominiamo in ordine alfabetico: Silvio Bari, Elda Bassi, Antonio Bussani, Maria Luisa Centofanti, Tullio Chiarelli, Giacomo Conte, Giuliano Cuccagna, Edgardo Domini, Lucio Fabbro, Sergio Fornara, Maria Luisa Genel, Antonio Geronti, Ezio Gevi, Ruggero Louvier, Domenico Maltese, Paola Matatia, Lionello Morgagna, Claudia Petralia, Bruno Rubini, Laura Segrè, Quirino Tosolin, Mario Udina, Maria Ida Vedovi.

Licenziate alla Scuola d'avviamento "G. Corsi,,

Elenco delle alunne della Regia Scuola di avviamento commerciale «Guido Corsi», licenziate nella sessione autunnale 1940-41: Ervina Allegretto, Liliana Angeli, Livia Angelini, Lida Barazzutti, Jole Benetti, Norma Benvenuti, Licia Bighelli, Renata Bisiani, Edda Borsi, Annita Capobianco, Eva Caropresi, Matilde Castellan, Annita Ceresole, Mirella Cillia, Alcida Crismani, Loretta Cristiani, Armida Cuccagna, Milena Cugliat, Gioconda Della Mattia, Norma Faidutti, Eleonora Feriani, Maria Ferrara, Elvira Filippi, Nella Finzi, Silva Fortunato, Santa Imperia Giraldi, Odetta Godigna, Giorgina Gratton, Elda Guili, Angela Janios, Bruna Iviani, Rosalia Kumar, Santina Lacchin, Paola Leiter, Enrica Lo Bello, Nerina Male, Nora Manetti, Maria Marchetti, Maria Mari, Licia Masiola, Licia Masutti, Ada Mognol, Maria Naccari, Elena Nacinovich, Sonia Nalli, Renata Naverri, Erminia Norbedo, Gina Nurchis, Carla Pecchiar, Antonia Perroni, Loredana Pessi, Luciana Piemonte, Liliana Prigelli, Loreta Rados, Silvia Robba, Silvia Sartore, Maria Stamberghi, Sofia Stopar, Fiorenza Treu, Lidia Vatta, Carmela Visnoviz, Armida Volpi, Emilia Vouch, Alessandra Zariati, Anna Zollia, Licia Zorzin, Anita Zuccolin.

Privatiste: Maria Anzolo, Augusta Cardone, Gloria Giacaz, Miranda Ipsa, Bogomila Jekich, Laura Lo Verre, Angelica Maricchio-Clementi, Maria Rosati, Luciana Saracino-Donaggio, Vita Snidersich.

Domani mattinata

filodrammatica al Rossetti sostenuta da duecento organizzati della «Gil»

Come già annunciato, domani il Teatro Rossetti ospiterà un imponente complesso filodrammatico, composto da 200 organizzati della «Gil», agguerriti nell'arte della scena, i quali rappresenteranno al mondo piccino, ai babbi ed alle mamme la graziosa operetta del Corona: «L'ascaro», lavoro per il quale molto viva è l'attesa.

I bravi filodrammatici non si sono risparmiata fatica alcuna per portare la loro preparazione ad un livello tale da corrispondere in pieno alla notorietà da cui sono preceduti, quali vincitori del concorso federale filodrammatico dell'anno XIX.

L'operetta sarà rappresentata in una messa in scena quanto mai indovinata, folgorante per luci e colori, mentre la trama vivace e spigliata del dialogo, intercalato da battute musicali e da esibizioni coreografiche, riuscirà ad avvincere l'interesse dell'uditorio.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 10.15. Data la predilezione del pubblico per tali simpatiche manifestazioni artistiche della «Gil» e la rinomanza dei piccoli attori si prevede per domani un «esaurito».

I biglietti d'ingresso sono in vendita alla Biglietteria centrale e il giorno della rappresentazione alla Cassa del Teatro.

Corso di aggiornamento per maestri di canto corale della «Gil»

Oggi, alle ore 18, nella sede del Centro corale federale (Scuola F. Venezian, piazza del Rosario) avrà luogo la seconda lezione del corso di aggiornamento per maestri di canto corale della «Gil».

Un indovino che fa vincere al Lotto

Il più grande scalpore ha suscitato in tutti gli ambienti cittadini l'arrivo di un bizzarro individuo che sembra dotato di straordinaria facoltà divinatoria. Questo singolare individuo che fino a questo momento ci è riuscito di identificare solo col nome di Candido, suggerisce con sorprendente sicurezza numeri da giocare al lotto e si assicura che molte persone hanno vinto somme vistose giocando i numeri da lui suggeriti. Di umore straordinario, giocondo e dotato di una non comune prontezza alla facezia, egli ha creato un nuovo sistema di chiromanzia ed ha totalmente bandito gli abusati sistemi cari ai vecchi indovini che amavano creare un'atmosfera lugubre e sinistra. Del resto tutti potranno assistere ad un saggio di chiromanzia di Candido recandosi al Cinema Nazionale dove appunto sotto il nome di Candido, si nasconde il popolarissimo Macario, nel suo ultimo film «Il chiromante».

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Riunione del Comitato provinciale prezzi

Lunedì 13 corrente, alle ore 10, si riuniranno alla Casa del Fascio i componenti il Comitato provinciale prezzi: il rappresentante dell'Ecc. il Prefetto in seno al Comitato, la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il direttore del Consiglio provinciale delle Corporazioni, il direttore della Sezione provinciale dell'alimentazione, i presidenti delle Unione provinciali fasciste degli agricoltori, degli industriali, dei commercianti, delle aziende del credito, dei professionisti e degli artisti, i segretari delle Unione provinciali fasciste dei lavoratori dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e del credito, il segretario dell'Ente della Cooperazione e il segretario della Federazione fascista artigiani.

Nomina

Il Segretario federale ha nominato revisori dei conti della Federazione i seguenti camerati: Domenico Libutti, iscritto al P. N. F. dal 3 maggio 1920; avv. Teodosio de Ferra, squadrista, iscritto al P. N. F. dall'8 agosto 1920; Vasco Sinico, squadrista, iscritto al P. N. F. dal 23 agosto 1920.

Ispezione al G. R. F. «Morara Sassi»

D'ordine del Segretario federale, domani, domenica, 12 ottobre, alle ore 10, l'ispettore federale Cesare Crassi ispezionerà il G. R. F. «Luigi Morara Sassi».

Commissione Scuola-Gil

I componenti la Commissione per la collaborazione Scuola-G.I.L. sono convocati per lunedì, 13 corrente, alle ore 16, alla Casa del Fascio.

Rito in memoria del Caduto Gabriele Beruiti

L'Associazione fascista Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione invita i propri associati a presenziare al rito commemorativo del Caduto Gabriele Berutti che verrà celebrato domani, 12 corrente, alle ore 10 precise, al Cimitero di S. Anna, Ara dei Caduti per la Rivoluzione.

Il Museo del Teatro chiuso domani

Dovendosi eseguire lavori, il Museo del Teatro rimarrà chiuso domani, domenica 12 corr.

Mangimi per conigli e suini

Selezione delle spazzature casalinghe

nella seconda zona della Nettezza urbana

In un'adunanza tenutasi recentemente negli uffici podestarili allo scopo di coordinare l'attività dei vari enti locali, per intensificare la coltivazione delle ortaglie, l'allevamento del pollame, di conigli e di suini, è stata rilevata l'assoluta mancanza, in città, di mangime per i predetti animali, specie per i suini.

Raccolta dei rifiuti delle cucine

Venne pertanto prospettata la necessità di ordinare agli inquilini delle case di procedere alla selezione delle immondizie domestiche, per modo che siano messi a parte, per esser dati agli agricoltori, e agli allevatori di conigli e di suini in genere, i rifiuti vegetali delle cucine, che ottimamente si prestano per mangime degli animali in parola. Tale selezione si effettua con ottimi risultati, da parecchi anni in vari Stati belligeranti e anche presso i neutrali.

Il Podestà, presi gli opportuni accordi col Federale, è venuto alla decisione di ordinare in via di esperimento, a partire dal 15 ottobre, la selezione delle spazzature nelle case, che fanno parte della seconda zona di asporto della Impresa di nettezza urbana e che comprende gli stabili che indichiamo più sotto.

I proprietari di tali stabili dovranno mettere a disposizione degli inquilini un bottino o altro recipiente adatto, dove saranno versati i resti vegetali delle cucine, quali le bucce delle patate, dei piselli, dei pomodoro, delle frutta e in genere tutti gli avanzi di ortaglie e frutta.

Al passaggio dei carri di raccolta gli addetti all'Impresa di nettezza urbana verseranno il contenuto dei recipienti in appositi bottini installati sugli autocarri delle immondizie. I rifiuti raccolti saranno depositati nel fondo comunale della nettezza urbana al n. 11 del Campo S. Giacomo e potranno venir giornalmente ritirati dalle ore 13 alle 18 dagli agricoltori e dagli allevatori di conigli e suini verso pagamento di lire 5 al quintale.

I proprietari degli stabili sottoindicati potranno acquistare presso l'Impresa di nettezza urbana, via Coroneo n. 21, dei recipienti da litri 12 e del costo di lire 16 al pezzo, che ottimamente si prestano allo scopo.

I capi fabbricato dovranno controllare l'esatta osservanza da parte degli inquilini di questa disposizione podestarile e i portinai delle case curare la manutenzione e la pulizia dei recipienti di raccolta e facilitare agli addetti dell'Impresa di nettezza urbana il ritiro dei recipienti.

L'Ispettorato della nettezza urbana controllerà l'esatto adempimento delle norme suindicate.

Dalla selezione delle spazzature negli stabili di cui l'elenco che riportiamo appresso, si dovrebbero ottenere giornalmente almeno 20 quintali di rifiuti vegetali delle cucine.

Percorso e numeri delle case della seconda zona

Inizio: via Battisti 31, 29, 26, 24, 22; via Rismondo 11, 9, 7, 3, 1, 14, 12, 10, 6, 4, 2; via S. Francesco 44, 42, 40, 38, 36, 34, 32, 30, 28, 23, 25, 29, 31, 33; via Nizza 29, 23, 19, 17, 15, 13, 9, 16, 14; Foro Ulpiano 3, 4, 5, 6; via Cicerone 10, 8, 6, 7, 9, 11; via Beccaria 8, 6, 4, 2, 1, 3, 5, 7, 9, 13; via Nizza 10, 8, 6, 4, 7, 5, 3; via Carducci 6, 8, 10, 12, 14, 1, 3, 5, 7, 9, 11; via Galatti 24; via Milano 18, 35; via Valdirivo 40, 42, 33; via S. Lazzaro 20, 16, 14, 23, 19, 17; via Torrebianca 37, 39, 41, 43, 32; via S. Francesco 2, 4, 6, 8, 10, 12, 14, 16, 20, 22, 24, 26, 3, 9, 15, 19; via Palestrina 1, 3, 5, 2, 8, 10; via Donizetti 1, 3, 5; via Zanetti 1, 3, 5, 2, 4, 8, 10; piazza S. Francesco 1, 8; via S. Francesco 21, 35, 48, 50, 52; via Marconi 2, 6, 10, 14, 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28; via Carpison 11, 9; via S. Francesco 39, 41, 56, 62; via del Ronco 12, 14; via Marconi 32; via Alessandro Volta 2, 4, 6, 10, 12, 14; via Galvani 1, 3, 5; piazza L. da Vinci 1, 2, 3, 4; via Cologna 3, 6, 7, 9, 11, 13, 15, 17, 19, 2, 4, 6, 12, 14; via Galileo Galilei 1, 3, 5, 7, 9, 11, 10, 12, 16, 18, 20, 22; via Ricci 3, 9, 2, 4, 6, 8, 10; via Giulia 22, 20, 14, 12, 10, 8, 6, 4, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 35, 37, 39; via Galileo 24, 26, 17, 19, 21; piazza Volontari Giuliani 2; via Giulia 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, le ville dal n. 62 al n. 82, 84, 86, 41, 43, 45, 47, 49, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71; viale XX Settembre 103, 101, 99, 97, 95, 93, 89, 87, 85, 83, 81, 79, 77, 102, 100, 98, 96, 94, 92, 90, 88, 86, 84, 82, 80, 78, 76, 74, 72; piazza Volontari Giuliani 6, 7, 8; viale XX Settembre 75, 73, 71, 69, 67, 65, 63, 70, 68, 66, 62, 60, 58, 56, 54, 52; via Giulia 17, 15, 13, 11, 9, 7, 5, 3, 1; via C. Battisti 29, 25, 23, 21, 19, 17, 15, 13, 11, 9, 7, 5, 3, 20, 18, 16, 14, 12, 10, 8, 6, 4, 2; via Zonta 2, 4, 8, 3, 5, 7, 9; via Paganini 6, 4, 2; via Valdirivo 29; via Torrebianca 28, 26, 22, 20, 18, 21, 25, 27, 29; via XXX Ottobre 4, 6, 8, 3, 5, 7; piazza Umberto 4; via F. Filzi 1, 4; via Machiavelli 21, 19, 17, 15, 13, 9, 7, 3, 1, 28, 26, 22, 14, 12, 10, 2; via Rossini 16, 12, 10, 4, 2; via Roma 22, 20, 18, 13, 15; via Trento 1, 5, 2, 6; corso Cavour, Idroscalo, 3, 7; via Torrebianca 4, 6, 8, 10, 12, 14, 16, 9, 11, 13; via Trento 9, 11, 12; via Valdirivo 2, 6, 14, 16, 22, 3, 5, 9, 11, 13 15; via Milano 1, 3, 5, 7, 11, 13, 15, 19, 2, 4, 6, 10; via Roma 24, 26, 17; via F. Filzi 11, 15, 17, 10; via Milano 25, 27, 29, 31, 14, 16, 22; via Valdirivo 19, 21, 23, 25, 31, 24, 30, 32, 34, 36; via XXX Ottobre 12, 13, 15, 17, 19; via Mercadante 1; piazza Oberdan 1; via Lavatoio 5, 3, 1, 2, 4; via F. Filzi 23; via Galatti 20, 22; piazza Vittorio Veneto 1, 4; via XXIV Maggio 4, 6; via Carducci 2; piazza Dalmazia 3; via Romagna 2, 4, 6; via Geppa 23, 21, 20, 18, 16; via Roma 28, 30, 23; via Geppa 12, 10, 8, 17, 15; via Galatti 16, 14, 8; via Corsi 4; piazza Evangelica 1; via Trento 14, 16, 13, 15; via Geppa 9 7, 5, 2, 4, 6; corso Cavour 4, 6; piazza Libertà, Stazione autocorriere, 8, 3; via Ghega 2, 4, 6, 8, 1, 3, 7, 9, 15, 17; via B. Cellini 1, 3, 2; via Anastasio 2, 4, 6; via L. Ghiberti 1, 3, 6; via Rittmeyer 2, 4, 6, 3; via Commerciale 5, 3, 2; androna Romagna 1, 2; via Romagna 10, 12, 14, 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 32, 1, 3, 5, 7, 9, 11, 13, 15, 19, 34, 36, 40, 44, 46, 48, 50, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 76, 84; via F. Severo 3, 11, 13; via Cicerone 2, 4; Foro Ulpiano 2; viale Margherita 6, 8, 9, 11; via Nizza 24; via Papiriano 4; via Carpison 7, 5, 3, 1, 16, 14, 12, 10, 8, 6; via Nizza 31, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 26, 28, 30, 32; via del Ronco 2, 4, 6, 8, 1, 7; via S. Francesco 66, 68, 70, 72, 47 51, 53; via P. Nobile 2, 4, 6; via F. Severo 41, 43, 45, 47, 49, 53, 55, 57, 59, 63, 67, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 64, 66, 68, 70, 72, 74; vicolo Castagnetto 1, 2, 4, 6, 8, 10, 12, 14, 33; via Monte Grappa 2, 6; via Monte Gabriele 19, 17, 15, 13, 6 a, 6 b, 5, 9, 11, 28, 26, 24, 12, 10, 8, 6; via Monte Cengio 17, 13, 11, 9, 5; via Marconi 11, 9, 7, 5, 40, 38, 36, 34; via Stoppani 3, 5, 2; via Torricelli 2, 4, 6, 8, 10, 12, 3, 5, 7, 9.

Questo provvedimento è degno del massimo appoggio, in quanto mira ad assicurare la possibilità di allevamento, nel nostro suburbio, dei conigli e dei maiali, allevamento oggi ridotto al minimo, causa la penuria di mangime; attuandolo si assicura il rifornimento dei grassi e delle carni di maiale, oltre a quello dei conigli e del pollame.

L'Unione dei proprietari di immobili ha dato la sua adesione all'iniziativa del Podestà, presa d'accordo col Federale; perciò ora non è necessaria che la buona volontà delle nostre massaie, per compiere ogni giorno la selezione dei rifiuti di cucina, separando quegli utili e depositandoli nelle apposite cassette che si troveranno nell'atrio della loro casa.

Il provvedimento verrà effettuato dal 15 corr. nelle case della predetta zona. Il suo successo lo farà estendere poi anche alle altre zone urbane, nel generale interesse dei consumatori.

Nella Chiesa metodista episcopale d'Italia, Scala dei Giganti, domenica 12 corr. alle 17.30, il pastore L. Girardi parlerà sul tema «Il Metodismo italiano, Dottrine e discipline». Ingresso libero.

I trattenimenti familiari al «Crda». Domani, domenica, alle 18, si svolgerà nella sede del Dopolavoro Cantieri il secondo trattenimento familiare. Il programma comprenderà un'audizione radiogrammofonica. L'ingresso per soci e familiari in possesso della tessera O. N. D. anno XIX sarà gratuito.

Arruolamenti volontari nel Regio Esercito

Le norme per i concorrenti

Il Ministero della Guerra ha indetto gli arruolamenti volontari con nomina a sergente nei Corpi del R. Esercito, con la ferma di anni due.

A tali arruolamenti possono aspirare: 1) i giovani che al 1.o gennaio 1942 abbiano compiuto il 17.o anno di età e non oltrepassato il 26.o; 2) i militari fino al grado di caporalmaggiore in congedo o in licenza straordinaria, in attesa di congedo purchè non abbia oltrepassato alla data del 1.o gennaio 1942 il 26.o anno di età. I graduati dovranno rinunciare al grado.

Non potranno concorrere all'arruolamento: a) i cittadini di razza ebraica; b) i militari alle armi; c) gli iscritti alla leva di mare, salvo che si procurino il prescritto nulla osta dal Ministero della Marina; d) i giovani nati negli anni 1919, 1920, 1921 e 1922 già assegnati ai corsi preaeronautici a meno che si procurino il prescritto nulla osta dal Ministero dell'Aeronautica; e) coloro che per il titolo di studio posseduto hanno l'obbligo di frequentare il corso allievi ufficiali di complemento; f) gli ammogliati o vedovi con prole; g) i riformati, i rivedibili ed i limitatamente idonei, a meno che siano venuti a cessare i motivi che determinarono l'assegnazione ai servizi sedentari, la riforma o la rivedibilità.

Le domande redatte su carta da bollo da lire 4 devono essere presentate entro il 15 novembre 1941 al Comando del Distretto militare, corredate dai seguenti documenti: 1) certificato di nascita, 2) attestazione di buona condotta, 3) certificato di iscrizione al «Gil» o al P. N. F., 4) certificato penale, 5) certificato attestante di aver compiuto con profitto almeno le 5 classi elementari, 6) certificato di cittadinanza italiana, 7) atto di consenso per i giovani non arruolati di leva.

Tutti i suddetti documenti devono essere redatti sulla prescritta carta da bollo e debitamente legalizzati. Solo nel caso di comprovata povertà i documenti di cui ai numeri 1, 2 e 6 potranno essere esibiti su carta semplice.

Nella domanda gli aspiranti dovranno specificare di non appartenere alla razza ebraica e di non essere nè ammogliati nè vedovi con prole.

Nella domanda gli aspiranti potranno indicare uno o più Corpi preferiti, ma dovranno anche dichiarare di accettare qualsiasi altra destinazione.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Comando del Distretto militare di Trieste, in via del Castello n. 2.

La Lotteria di Merano

A colloquio con Loretta Parenzan

concorrente ai milioni

Chi possiede il biglietto AA 63250?

Loretta Parenzan, una simpatica ragazza di 21 anni, abitante in via Media 21, due mesi or sono, una domenica, ritornando dal bagno e passando per piazza Goldoni, venne attratta dal gaio capannello di gente intorno alla ruota gestita dal popolare Fulvio Andrighetti e da Luigia Cumin. Loretta è una giovane seria, amante dell'onesta vita di famiglia e del lavoro, e non ha mai considerato come aspirazione principale della sua esistenza la ricchezza. Già, il denaro non basta a fare la felicità! Altre volte aveva giocato al lotto e la sorte le era stata benigna, con la vincita di qualche non trascurabile sommetta. Era stata, però, un'abitudine appresa dalle vicine di casa, per semplice spirito d'imitazione, un'abitudine molto lontana dalla ansiosa sete di molto denaro.

E' avvenuto così anche questa volta. Una lira estratta dal taschino, la ruota gira... Gioconda trepidazione d'una piccola folla di concorrenti... «Vincerò o non vincerò la cartella?» Loretta, più interessata del suggestivo quadretto della piazza che del gioco, fu tra i concorrenti. E vinse. Messa nella borsetta la cartella, s'incamminò verso casa. Giorno di festa, tanto sole per le strade, tanta viva animazione di gente che va e viene. Bastò qualche minuto perchè la cartella andasse quasi dimenticata.

Passarono le settimane e venne il giorno dell'estrazione dei numeri concorrenti ai milioni della Lotteria. Ieri mattina, come al solito, prima di recarsi al lavoro, la giovane diede un'occhiata al giornale per vedere le notizie più importanti. Ecco, così, cadere la sua attenzione anche sulla pagina dove risultavano i biglietti estratti.

Due erano stati venduti nella nostra città. Poteva essere lei uno dei prescelti per il grande concorso. E perchè no? Uno sguardo alla cartella e uno al giornale. Le cifre e la serie combinavano con uno dei biglietti estratti: AE 78692. La strada alla vincita dei milioni era aperta anche per lei.

Loretta Parenzan, nata a Muggia, abita a Trieste con gli zii Baucer, proprietari della trattoria sita in via Raffineria 3. Iersera la abbiamo colà trovata intenta al suo lavoro. Una brava e seria ragazza.

— Quale impressione avete avuto stamane nell'apprendere dal giornale la non comune notizia?

— Nessuna, e vi prego di credermi, particolare emozione. Come vedete, mi trovo al mio solito lavoro. Avevo diciassette anni, quando, rimasta orfana dei miei genitori, venni ad abitare con i buoni zii, che sono diventati i miei secondi mamma e papà. Sono contenta del loro affetto e del mio lavoro. Queste sono per me le cose più importanti.

— Ci consta che altre volte avete vinto al lotto.

— E' vero. Per quanto, però, riguarda la Lotteria di Merano, avevo poche speranze, e ciò sino all'altra notte...

— Sino all'altra notte?

— Sì. Mi è apparsa in sogno la mia povera mamma. Un sogno strano e confortante, che mi fece pensare a una vita sempre serena e che mi portò fortuna.

— Al biglietto vincente il primo premio spetteranno due milioni, al secondo vincente un milione, al terzo 450.000, al quarto 230.000, al quinto 165.000 lire. Se vincerete uno di questi premi, cosa farete?

— Continuerò a lavorare e aprirò un negozio — ci dice, sorridendo, per tutta risposta la giovane.

Loretta Parenzan stasera, accompagnata da Fulvio Aldrighetti, partirà per Merano. Non ci resta che salutarla con l'augurio rituale: «In bocca al lupo!». Per male che vada, guadagnerà uno dei premi di 15.000 lire, che toccheranno ai 37 biglietti abbinati ai cavalli iscritti al G. P. Merano, al Premio Gondar e al Premio I.N.C.I.P.

E del secondo biglietto — AA 63250 — venduto a Trieste dalla Cumin e dall'Aldrighetti e concorrente pure ai milioni? Non conosciamo ancora il suo possessore. Ad ogni modo, buona fortuna anche per quello.

ASTERISCHI

Nozze Mazzeo-Risolo

Lieta festa oggi in casa del nostro caro compagno di lavoro prof. Michele Risolo per le nozze che si celebrano a Milano del suo figliolo dott. Angelo con la gentile signorina Olga Mazzeo. Gioia sua e della sua famiglia, accresciuta dal fortunato evento che ha consentito ai genitori di riabbracciare il figlio reduce dopo lunghi mesi di permanenza sul fronte africano, dov'era stato inviato quale ufficiale medico e dov'è tuttora in linea, circondato dall'affetto dei suoi soldati e dalla stima e considerazione dei superiori, dai quali ebbe più volte affidati compiti particolarmente impegnativi, sia nelle azioni, sia nelle pause, tra gli altri la cura dei nostri ammalati e feriti più gravi dovuti lasciare all'ospedale di Bengasi all'evacuazione della città. Alla gioia dei familiari ci associamo di tutto cuore, e con noi quanti sono a Trieste a Roma che apprezzano l'attività intelligente e fervida del camerata Michele Risolo e ne riconoscono le molteplici costruttive benemerenze nel campo professionale e in quello sindacale. Ai giovani sposi l'augurio più cordiale di ogni felicità.

Promozione

L'ultimo bollettino militare porta la promozione a tenente colonnello del goriziano maggiore Bruno Bramo, valoroso volontario della grande guerra, attualmente richiamato e addetto all'Ufficio militare dell'Alto Commissariato di Lubiana. Al camerata Bramo vive felicitazioni.

Nell'albo degli avvocati

Nelle ultime sedute del 19 settembre e 7 ottobre a. c. il Direttorio del Sindacato avvocati e procuratori ha iscritto nell'albo degli avvocati e procuratori legali i dottori Edoardo Buda, Piero Mamolo, Guido Mussafia, Piero Slocovich.

La mostra d'artisti triestini

nella nuova Galleria Michelazzi

Questa sera alle 17 si inaugura, per la critica e per il pubblico, l'annunciata ampia mostra di artisti triestini nella nuova Galleria Michelazzi in via San Nicolò 21.

Una serie di furti

conclusa con due arresti

La sera del 7 corr., il vigile urbano Giuseppe Reni, abitante in via dell'Officina 14, stava rincasando come al solito, quando, nel passare per il cortile di casa, s'accorse della sparizione di una sua coniglia di razza. Era già da tempo che dal suo allevamento domestico venivano rubati degli animali. I suoi sospetti caddero — e non riuscirono infondati — sul pittore Luciano Zorro, di 19 anni, abitante in via Franca 3, ch'egli lo aveva più volte osservato a gironzare in quei paraggi. Posto pertanto il fermo a questo giovane, si procedette pure — in seguito a sua ampia confessione — al fermo del diciannovenne Claudio Lenardon, abitante in viale Tartini 12, nella cui abitazione era stata celata la coniglia predetta.

I due giovani sono autori anche di altri furti e precisamente il Lenardon di quelli di quattro botti della trattoria Zan di via Negrelli 6, di una tenda di un venditore ambulante di via Negrelli, e di 7 quintali di carbone dal deposito di via Negrelli 8, mentre lo Zorro è autore di furti di denaro perpetrati a danno di suoi amici e di camerati di lavoro al Cantiere di San Marco.

Tratti in arresto, sia lo Zorro che il Lenardon sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Infortuni sul lavoro

Il falegname Giovanni Radin, di 43 anni, abitante in via Corridoni 15, mentre stava lavorando ieri nel suo negozio di via S. Maurizio 11, si è prodotto accidentalmente delle ferite alla coscia destra. Guarirà in non meno di due settimane.

— Il carpentiere Francesco Arduin, di 65 anni, abitante in via Settefontane 68, mentre nel pomeriggio di ieri stava maneggiando la sega circolare, nella falegnameria di via Gelsomini 10, s'è prodotto delle ferite da taglio alle dita della mano sinistra. Trasportato dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena, l'Arduin è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

Le operazioni delle squadre di vigilanza annonaria

a Trieste e in Provincia

In questi giorni, la squadra di vigilanza annonaria della R. Questura, diretta dal commissario dott. Verrusio, continuando la sua attiva opera di sorveglianza e controllo, ha tratto in arresto gli alimentaristi Pietro Bevilacqua fu Pietro, con negozio sito in via Roma 3, e Andrea Ivancich fu Giuseppe, con negozio in via Commerciale 7, e la negoziante Paola Gambacci in Kobal di Francesco, con negozio in via Giuliani 25, perchè tenevano in vendita della marmellata con maggiorazione di prezzo; per aver tenuto occultata pure della marmellata è stato tratto in arresto anche Giovanni Schergna di Benedetto, con negozio di salumi sito in via Giulia 1.

Sono state levate denuncie al gerente dello spaccio di generi alimentari sito in via Commerciale 20, Valentino Peteani di Giovanni, per aver sottratto alla vendita un dato quantitativo di marmellata; al fruttivendolo Luigi Zecchini fu Antonio, con negozio in via G. Stampa 16, per aver tenuto in vendita del radicchio da cuocere con maggiorazione di prezzo; al fruttivendolo Mario Cerneca di Antonio, con negozio in largo Piave 3, per aver tenuto esposti in vendita alcuni generi sprovvisti dei prescritti cartellini; alla fruttivendola Paola Zerial fu Giuseppe, per aver omesso la denuncia di un dato quantitativo di farina di fecola di patate; a Stefania Macnich in Vatta, di Giuseppe, con panificio sito in via Corsica 20, perchè teneva in vendita del pane di formato e peso contrario a quello fissato dalla Sezione dell'Alimentazione; alla casalinga Vittoria Bobich di Antonio, abitante in via dell'Università 16, per essersi procurata un forte quantitativo di uova da una persona sconosciuta; alla casalinga Maria Maruzza fu Matteo, residente a Costabocca 97 (Capodistria), perchè trovata in possesso di un quantitativo di patate che avrebbe venduto a domicilio di una sua conoscente; alla lattivendola ambulante Maria Filipic di Michele, abitante a S. Antonio di Moccò 162, perchè vendeva delle uova con maggiorazione di prezzo.

I carabinieri di Aurisina hanno denunciato tale Nazzareno Vigilante di Giuseppe, residente ad Aurisina, per non aver tenuto esposta nell'esercizio la tabella indicante i prezzi e per aver venduto superalcoolici in giorno festivo, e al contadino Giuseppe Knes fu Giovanni, abitante a Tubbie di Comeno, Gorizia, per aver venduto della legna da ardere con maggiorazione di prezzo.

La R. Guardia di Finanza di Monfalcone ha denunciato tale Odorico Canciani di Luigi, con negozio di calzoleria sito a Redipuglia, per aver acquistato del cuoio a prezzo superiore di quello stabilito dall'autorità e senza il prescritto buono; il commerciante in pellami e calzature G. Alberto Tavasani fu Francesco, abitante a Cormons, per aver venduto cuoio a prezzo elevato e senza il prescritto buono, e l'alimentarista Nicolò De Fabbris fu Angelo, abitante a San Canziano d'Isonzo, per aver venduto in giorno di divieto dei quantitativi di salumi.

Il comando dei vigili urbani di Trieste ha denunciato i contadini Giuseppe Kranic fu Giuseppe, abitante a Gradisizza 4 (Comune di Matteria d'Istria) e Antonio Sprocar fu Antonio, pure da Gradisizza, perchè avevano venduto della legna da ardere con maggiorazione di prezzo, ed il gerente la S. I. Latte Alimentare Joannis (Aiello, Udine) per aver fornito dei quantitativi di latte leggermente annacquato a rivendite della nostra città.

Cade e si frattura un polso

Nel passare ieri per la via dell'Istria, la sessantacinquenne Carla Ippaviz, abitante in via Molino a vento 60, è caduta accidentalmente a terra, riportando la frattura del polso sinistro. Se la caverà in tre settimane.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

10 ottobre 1941-XIX

NATI	17
MORTI	7
MATRIMONI	10

Due quaderni di versi

di Antonio de Micheli

Antonio De Micheli, al principio d'estate e al principio d'autunno, ha pubblicato due quaderni di versi: «I canti della solitudine» e «I canti della mia passione». Editore sempre il Del Bianco di Udine, città dove ora vive il poeta che per tanto tempo insegnò in un istituto di Trieste; le copertine dei due quaderni illustrate ugualmente da composizioni simboliche a colori di Carlo Someda de Marco, finissime di ideazione e di composizione. Uscite a così breve distanza l'una dall'altra, le due raccolte di versi riflettono gli stessi stati d'animo del poeta e gli stessi caratteri dell'arte sua, e le differenze più notevoli sono tutte esteriori: il primo dei due quaderni è più smilzo, il secondo include maggior numero di componimenti; nel primo domina il sonetto, nel secondo esso si aletrna con altre forme metriche.

Si nota in questi due libretti più recenti una più attenta cura alla correttezza del verso che non nelle precedenti pubblicazioni del laborioso scrittore dalmata, talchè avviene ormai di rado che si notino cacofonie e discutibili sillabazioni: invece le poesie sono sempre pregevoli per andamento di pensiero o per quello che l'autore vi mette di sentimento. Questo sentimento è quasi sempre ombrato di malinconia, nascendo esso in un'atmosfera di rassegnazione al passare degli anni, al volgere della vita verso la sera. Se in questo vago accoramento si profila talvolta l'immagine della morte, essa non è nè crudele nè paurosa, ma ne spira piuttosto una quieta dolcezza. Nel sonetto «La terra pugliese», uno dei migliori dei «Canti della solitudine», l'attesa della morte si riallaccia teneramente coi ricordi degli avi che vennero di quella terra e ora riposano laggiù:

Riveggo la dolce figura materna,
ricalco la via del nobil paese,
la culla degli avi, dell'ombra paterna.

«Là oltre quel mare il nonno m'attende» sogna il poeta, e a quel pensiero sorride. Così quietamente sorriderà allo stesso pensiero chiamando il libro di «Canti della mia passione»:

E' giunta l'ora della mia salita:
leva la fronte al cielo, o passeggiero,
un poeta rientra nel mistero.

Le passioni si sono chetate nell'anima, sono divenute meditazioni meste, ma anche affettuose.

Bimbi e vecchi, oh quanto mi siete
cari al cuore, lo sa solo Iddio:
voi che troppo o da poco vivete
a voi somiglio alquanto pur io.

Queste espressioni semplici, immediate sono le più poetiche del De Micheli, e mettono una nota di freschezza nei suoi canti. I quali sono anche talvolta tramati d'immagini più complesse, di figurazioni più esigenti; ma la nota tenera, l'espressione spontanea dell'affetto è sempre quella che più si gradisce, anche quando il poeta inalza l'anima alla Patria e le promette, pur di là della morte, i suoi canti.

b.

I corsi di lingua tedesca all'Associazione italo-germanica. Si informano gli interessati che sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca dell'Associazione italo-germanica, via Rossini 4, telef. 7071 III piano. Orario della segreteria dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 29 settembre al 5 ottobre: Difterite casi 13, scarlattina 9, febbre tifoidea 6, paratifo 3; morti: febbre tifoidea 2.

FERNET-BRANCA
TONICO-APERITIVO-DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA S.A. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

Interludio di guerra

Un campo di concentramento di prigionieri sovietici.

Soldati.

Karpinski: Nero corvo, va' dunque: vola sopra al Don glorioso e tranquillo. Nero corvo, io non sono per te...

Sonin: Che canto è?

Karpinski: Oh bella... Se mi guardi in faccia, non vedi che sono cosacco — originario della Grande Russia? Non mica, come te, un Piccolo Russo. E un cosacco che vuoi che canti, se non un canto cosacco? Nero corvo, io non sono per te...

Sonin: Può darsi che tu non sia per il corvo. I cosacchi son sempre riusciti a darla a intendere: prima allo zar, dopo ai suoi successori... Ma perchè canti?

Karpinski: Oh bella anche questa. Non si vede perchè? Sono contento.

Sonin: Tradiste lo zar, che vi aveva ingrassati; ed oggi fate lo stesso, verso quelli che pure hanno seguitato a ingrassarvi.

Karpinski: Nero corvo, va' dunque, nero corvo: vola...

Sonin: Ma io sono bolscevico; e odio il tuo canto, non voglio udirlo.

Christan: Brutta situazione è la tua. Non vuoi che Karpinski canti; ma ecco che cantano i Tedeschi. Odi? Un reggimento di cavalleria passa e canta. Di' loro, se sei buono, che la smettano.

Sonin: Io non so il tedesco; ed è, per me, come se non cantassero.

Christan: Però cantano. Sai che cosa? Se la vita non arrischi, la vita non conquisterai.

Panteley: Forse è giusto: anche per noi Russi. C'è tanto sangue, in Russia; e, se non ne buttiamo, non vedo come potremo conquistare quel che non abbiamo.

Fedot: Ma se non facciamo che morire dal tempo dei tempi... C'erano gli zar, e morivamo; ci sono gli altri, e seguitiamo a morire.

Samoilov: Il guaio è che, dopo lo zar, è lo stesso, se non peggio. Che cosa me n'è venuto in più dalla morte dello zar?

○

Ufficiali.

Mitka: Che pensi?

Griscia: Ascoltavo quel soldato. Un proverbio italiano dice: si stava meglio quando si stava peggio; e quel soldato, pur essendo russo, se n'è accorto.

Lavra: Ma non è detta ancora l'ultima parola.

Mitka: L'ultima parola è stata sempre di Dio; e Dio non ha parlato.

Lavra: Quando un fanciullo si sveglia anzi tempo, la mamma gli si curva sopra e cantilena, perchè si riaddormenti. Ma chi, la scorsa notte, ha cantato curvo sopra di me?

Petrezov: Se non lo sai tu...

Lavra: Certo qualcuno ha cantato, mentre io forse non dormivo, oppure il sonno mi stava addosso come un velo: chè poi, svegliandomi, mi son ritrovato un frammento di canzone, non so se nel cuore o nella mente:

Tu spiegherai di nuovo le tue [ali potenti
e volerai nello spazio...

Pugachev: Ma è l'aria dell'Aquila ferita.

Griscia: Buon per te, che ti sei svegliato prigioniero dei Tedeschi e non in mezzo ai bolscevichi. Immagini che cosa sarebbe avvenuto?

○

Soldati.

Karpinski: Nero corvo, oh nero corvo, va' dunque...

Sonin: Non la smetti?

Karpinski: Due sono i casi: o ti chiudi le orecchie o te ne vai. Io sono cosacco e chiamo quelli della mia razza... Balliamo il kosaciok?

Karpov: Non è questo il momento di ballare. E' meglio riflettere. Ho combattuto, prima di diventare russo, nelle file di Kornilov, contro i rossi; e, benchè i Piccoli Russi accusino noi cosacchi di tradimento, io dico che, fin quando il generale visse, non lo abbandonai. Era il mio generale. Ma, spesso, un pensiero mi assaliva: combatto — pensavo — contro i rossi, che hanno abolito, fra l'altro, il saluto militare. Però, ecco che il generale vuol ristabilire proprio quello: vuol ridare il comando ai capi. Non è male: i capi ci vogliono, nè possiamo essere tutti capi. Tuttavia, a me che darà in cambio?

Karpinski: Che cosa ci ha dato, dopo, Lenin e, morto lui, Stalin? Costui ha ristabilito proprio il saluto militare.

Fedot: Ho un figlio: come suppongo l'abbiate anche voi. E' nato nell'ottobre della rivoluzione. E spesso mi son chiesto, vedendolo crescere: che cosa lo rende più felice di me, che son nato quando regnava lo zar? E' sempre la medesima questione: non si è fatto un passo avanti, benchè la nascita di un figlio voglia dire un nuovo tempo. C'era lo zar, e andai a far la guerra al lato del capitalismo; c'è Stalin, e son tornato a far la guerra sempre al lato del capitalismo. Mio figlio ha, ne' miei confronti, l'unico vantaggio di non aver fatto l'altra guerra: quindi, di non ripetersi.

Karpov: Stalin ha fatto quel che Lenin non volle fare.

Fedot: Che cosa non volle fare Lenin?

Karpov: Nel 1917, volle la pace con la Germania. Agl'Inglesi, agli Americani, ai Francesi che andavano da lui a sollecitarlo di proseguire la guerra, egli rispose: la Russia ha fatto la rivoluzione contro lo zarismo, vostro alleato: dunque, anche contro voi; e volete che essa prosegua a fare la vostra guerra? La guerra russa non è quella che voi state facendo. Così disse; e volle la pace. Stalin, per contro, ha voluto la guerra al fianco dei capitalisti, come se lo zar fosse ancora vivo e avesse i medesimi interessi che aveva allora, prima della rivoluzione. Ed è un miracolo se, con le armi della rivoluzione proletaria, non ha dato la vittoria al capitalismo nella guerra contro l'Europa.

Christan: E' strano che egli non sapesse quel che pure tutti sanno. Il penultimo re inglese è ancora vivo, ma non è più re: adesso lo chiamano duca. Un giorno, capitò in un paese di minatori: girò, vide e disse: bisogna fare qualcosa per la salute di questa gente. Capite? Se lo zar avesse detto lo stesso, forse i soldati si sarebbero rifiutati di ucciderlo.

Fedot: Forse, lo disse; ma quelli che gli stavano intorno fecero un muro perchè le sue parole non si udissero.

Christan: Anche quelli che stavano intorno al re inglese cercarono che il re non ne dicesse altre e l'obbligarono ad andarsene. Capite? Perchè egli voleva che i minatori stessero meglio. Adesso, i medesimi che lo hanno cacciato fanno la guerra alla Germania, all'Italia; e noi, come al tempo dello zar, siamo loro alleati. Così ha voluto Stalin.

Sonin: Ma il fine non giustifica i mezzi? Stalin voleva profittare della guerra in Europa per estendere la rivoluzione: per conquistare l'Europa alla rivoluzione.

Christan: E tu credi che l'Europa ci avrebbe guadagnato? Io sono stato in Occidente: conosco le città europee, le campagne europee, il popolo lavoratore di quei Paesi. Ognuno, in Occidente, può diventare altro, può migliorare il suo stato; e tutto lo Stato si migliora. Le città sono grandi e fervide, la gente veste bene. Io lo so: ho camminato lungo le strade dell'Occidente; e l'unico passante che non fosse lieto, lungo quelle strade, ero io. Pensavo: perchè la Russia non è così? I Russi non sono come gli Europei?

○

Ufficiali.

Mitka: Quel soldato sa che dice. Anch'io sono stato in Europa; e so. Stalin non avrebbe dovuto sentirsi in diritto di portarvi la rivoluzione. Gli Europei stanno bene: di giorno in giorno, stanno meglio; e la guerra che egli ha voluta non è un inferno solo perchè l'Unione sovietica non è mai stata il paradiso.

Griscia: I genieri tedeschi agguagliano lo scartamento delle ferrovie russe a quello delle ferrovie europee.

Mitka: E che importanza può avere?

Griscia: Quando tutte le ferrovie sovietiche avranno lo scartamento delle ferrovie europee, anche la Russia sarà europea.

Mitka: Che cosa te lo dice?

Griscia: I treni arrivavano dall'Occidente e, sulla frontiera russa, si fermavano: non potevano proseguire. Insieme con essi, anche l'Occidente si fermava. E' stato il nostro male più grave. La Cina ha la sua muraglia; la Russia ha avuto, sotto lo zar, e sèguita ad avere sotto la falce e il martello, le ferrovie a scartamento maggiore, sì che noi non abbiamo mai potuto diventare europei, benchè Pietro il Grande ce ne avesse fatto un preciso dovere.

Mitka: Ma quand'è che noi abbiamo desiderato di diventare europei? Quelli che avrebbero dovuto guidarci verso l'Europa hanno sempre proclamato che nostro dovere era, anzi, di tornare all'Asia. Leggi Dostojevski, leggi Tolstoi.

Lavra: Dopo tutto, è stato proprio un Occidentale, Rousseau, a dire e ad accenderci il cuore di orgoglio: «I Tartari diventeranno i nostri padroni».

Petrezov: La volta che volemmo riannodarci all'Asia, fummo sconfitti in Manciuria, e l'altra volta che volemmo far nostra la sorte dell'Europa fummo ancora sconfitti.

Griscia: Ma chi ha detto alla Russia che, per diventare europea o asiatica, dovesse soggiogare l'Europa oppure l'Asia? L'Eurasia — ossia l'Europa e l'Asia insieme — già c'è; ed è essa, la Russia.

Lavra: Troppo grande; e il grande è portato ad immensificarsi. Non può non dilagare. Guarda i fiumi: il Volga, il Don. Hanno grandi letti, alvei profondi; eppure, di tempo in tempo, essi ne sentono l'angustia: allora ne vogliono di più grandi e trasmodano. Quel che sempre ci è mancato è la misura.

Petrezov: Eppure c'è stato un Russo che l'aveva, la misura. Non parlo di Tolstoi, di Dostojevski, nei quali la natura russa si trovava ancora allo stato gassoso, come diceva Turgheniev; parlo di Alessandro Borodin. Non ne ricordate la sinfonia «Sugli altipiani deserti dell'Asia centrale»?

Griscia: Due canti, uno russo, l'altro indigeno, vi nascono ciascuno in un punto lontano, si appressano, si accostano, divengono uno: la voce della vera Russia...

Mitka: ... dello sterminato Paese che sta a cavallo degli Urali e, da una parte, raggiunge l'estremo lembo orientale dell'Asia, dall'altra arriva fino alla terra dei Germani, con i quali non dovrebbe essergli difficile intendersi. Basterebbe...

Lavra: Ebbene?

Mitka: ... che cessassimo d'essere boiardi.

Petrezov: So che vuoi dire. Ma ogni cosa avviene a suo tempo. E quel che tu vuoi dire lo ha già detto un Occidentale, circa un secolo fa. «Se riusciranno — diceva, proprio di noi Russi — a convertire la loro durezza in fermezza, la loro astuzia in grazia, il loro moscovitismo in umanità, cesseranno di ispirare avversione e timore e si faranno amare, poichè, ad eccezione del loro naturale ereditario, i Russi hanno qualità forti ed attraenti».

○

Soldati.

Karpinski: Nero corvo, va' dunque: vola sul glorioso e placido Don. Nero corvo, io non sono per te.

Sonin: E tu sèguiti?

Christan: Lascia che canti. Non vedi quant'è giovane? Ha proprio ragione d'allontanare il corvo.

Donatello d'Orazio

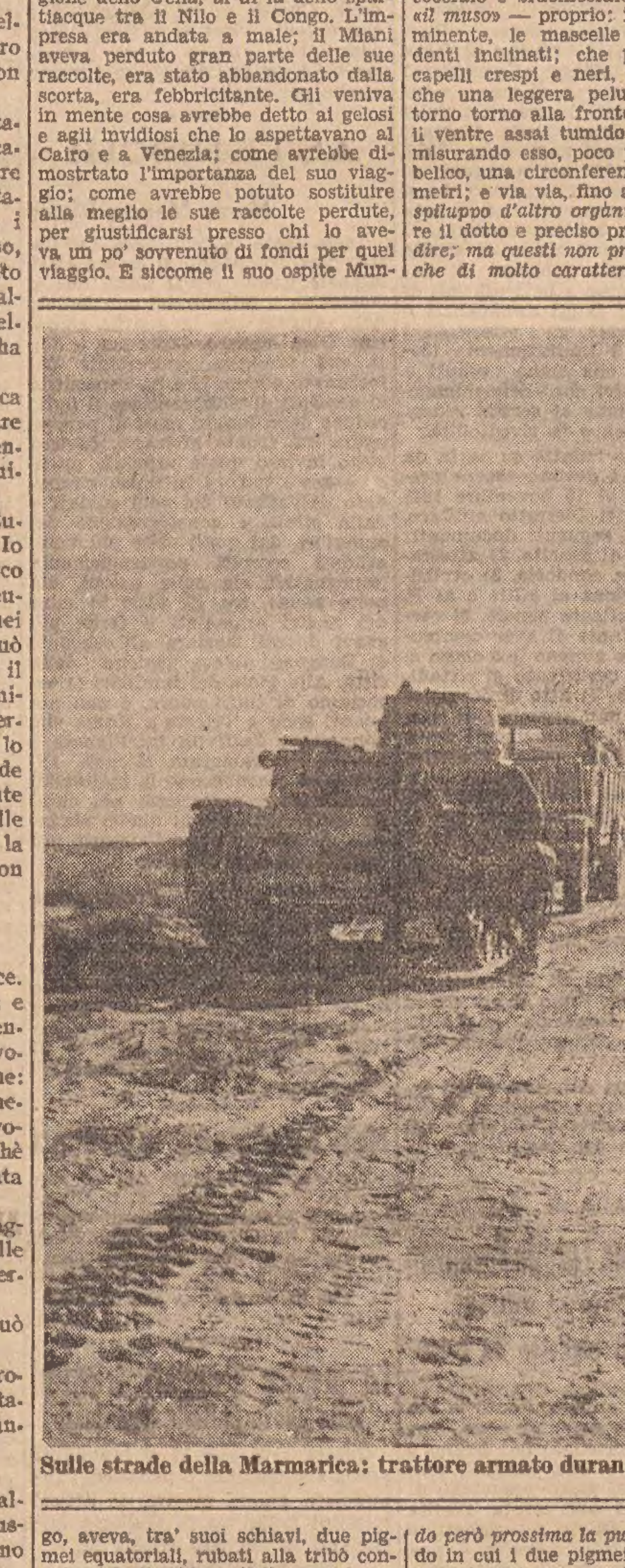
EPILOGHI

I DUE AKKA

Di europei smarritisi in Africa, durante il periodo eroico delle esplorazioni, e di cui non se n'è saputo più niente, ce n'è stati tanti. Ma di africani capitati in Europa, durante lo stesso periodo, e perdutisi qui, tra noi, come in una foresta vergine, o in una savana, noi non ne conosciamo che due: gli Akka del Miani. E nella immensa varietà delle avventure umane, l'avventura di questi due poveri diavoli di africani — che abbiamo appresa per caso, sfogliando delle vecchie carte — ci pare degna di essere ricordata, a titolo di... Non sappiamo bene, neppur noi, a titolo di che cosa. Forse a titolo di compassione.

○

La faccenda degli Akka cominciò così. Un giorno del novembre 1872, l'esploratore italiano Giovanni Miani, impegnato nell'ultimo suo viaggio alla ricerca delle fonti del Nilo, arrivò alla residenza di un sultanuccio negro, certo Munga, situata nella regione dello Uella, al di là dello spartiacque tra il Nilo e il Congo. L'impresa era andata a male; il Miani aveva perduto gran parte delle sue raccolte, era stato abbandonato dalla scorta, era febbricitante. Gli veniva in mente cosa avrebbe detto ai gelosi e agli invidiosi che lo aspettavano al Cairo e a Venezia; come avrebbe dimostrato l'importanza del suo viaggio; come avrebbe potuto sostituire alla meglio le sue raccolte perdute, per giustificarsi presso chi lo aveva un po' sovvenuto di fondi per quel viaggio. E siccome il suo ospite Munga, aveva, tra' suoi schiavi, due pigmei equatoriali, rubati alla tribù congolese degli Akka, glieli comprò per oprtarseli dietro, trofei viventi, in Italia. Vecchio uso di tutti gli esploratori e scopritori, da Colombo in poi.



Sulle strade della Marmarica: trattore armato durante una sosta

Ma il Miani, poveretto, morì prima ancora di poter ricominciare il viaggiò di ritorno. Quei pochi egiziani che erano con lui ripresero il cammino di Khartum e del Cairo, trascinandosi dietro, insieme con le altre reliquie dell'esploratore, i due pigmei; anche essi, probabilmente, nell'idea di farli valere presso gli amici del Miani come prova della buona assistenza fatta al morto, e della loro fedeltà nell'eseguire le consegne. Così i due Akka furono presi in consegna al Cairo dal professore Cornalia, fiduciario del Miani. E il Cornalia si affrettò subito a telegrafare in Italia che il Miani era morto; che tra il bottino del suo viaggio v'erano due giovani Akka, interessantissimi dal punto di vista scientifico; e che egli avrebbe mandato in continente i due Akka in Italia, alla «Reale Società Geografica», perchè dal loro studio diretto fosse cavato tutto il profitto possibile.

L'annunzio del prossimo arrivo degli Akka piacque molto agli «africanisti» e ai «colonialisti» italiani di allora; candida e generosa gente, nel cui animo il desiderio della espansione coloniale si fondeva con una viva indignazione contro la schiavitù dei negri, e il progetto politico di far partecipare l'Italia alla spartizione dell'Africa si combinava con un sincero entusiasmo per il progresso delle scienze geografiche e per il disvelamento degli ultimi misteri africani. Costòro, fino allora, dall'Africa non avevano visto arrivare altro che delle grandi raccolte di animali esotici, destinati a finire impagliati o sotto spirito nei Musei di Storia naturale; e ora l'idea di vedere finalmente due africani, e per giunta pigmei, e per giunta liberati dalla schiavitù, li riempiva di fervida curiosità. E perciò, i due Akka, appena arrivati a Napoli, furono presi subito in consegna da appositi incaricati e presentati nientemeno che al Re; e poi furono portati a Roma; dove immaginarsi se furono poco guardati da soci e non soci della «Società Geografica», e se fecero poco parlare di sè i giornali...

Ma com'erano?

Noi abbiamo, di loro, parecchie descrizioni; ma la più precisa ci pare quella pubblicata dal professore Cornalia sulla «*Illustrazione Universale*», madre della «*Illustrazione Italiana*», del 26 aprile 1874. In essa troviamo che i due Akka erano due giovani pigmei sui dodici e quattordici anni, il maggiore dei quali misurava metri 1,12 di altezza; che secondo l'angolo cefalico avevano un cranio tra dolicocefalo e brachicefalo; che avevano «*il muso*» — proprio: il muso — prominente, le mascelle prognate e i denti inclinati; che presentavano i capelli crespi e neri, rasi all'ingiro; che una leggera peluria s'avanzava torno torno alla fronte; che avevano il ventre assai tumido e prominente, misurando esso, poco più su dell'ombelico, una circonferenza di 78 centimetri; e via via, fino al piede. «*Dello sviluppo d'altro organi*, finiva col dire il dotto e preciso professore, *potrei dire; ma questi non presentano alcun che di molto caratteristico, indicando però prossima la pubertà*». Sul modo in cui i due pigmei si presentavano, e in cui erano vestiti, rende testimonianza una vignetta della «*Illustrazione*», cavata da una fotografia presa al Cairo.

E' lecito credere, senza sospettare di scetticismo scientifico i soci della «*Reale Società Geografica*», che più d'uno di essi, sbollito il primo interesse, e visto che, in sostanza, tutto quello che si cavava dai due Akka erano poche misure di cranio e di ventre, si sarà chiesto perchè quei due disgraziati erano stati portati in Italia. Ma ormai, se era una topica, era fatta; e bisognava provvedere a mantenerli. Come? Problema grave.

Dapprima si pensò al Collegio Cinese di Napoli. Ma poi — non sappiamo perchè — non se ne fece di nulla. E l'imbarazzo crebbe. «*Non si sa cosa farne*», ammetteva, qualche mese dopo, la stessa «*Illustrazione*». Fortunatamente che, a un certo punto, si fece avanti un patrono dei due pigmei. «*Il senatore veneto conte Miniscalchi-Erizzo, ch'è un egregio cultore delle scienze geografiche e filologiche, s'è incaricato di allevarli e educarli. Egli li porta frattanto nella sua villa sul Lago Maggiore, ove ha un servo o maggiordomo arabo che parla pure l'italiano*». I due Akka caddero quindi in buone mani; e in quella stessa primavera del 1874, se ne partirono per il Verbano. Dallo Uollè al Verbano. Dallo Uollè al Verbano; un salto...

○

Non vi stettero a lungo. Accadde infatti che, pochi mesi dopo, il senatore Miniscalchi-Erizzo morì; e la vedova di lui, non avendo probabilmente la stessa passione per le scienze geografiche e filologiche, si levò di torno i due pigmei. Ma non li buttò sulla strada, no; perchè era una compita e buona signora. Li allogò invece a pensione, a Verona, in casa di un certo signor Alessandro Scarabello, maestro elementare, che teneva ragazzi a dozzina per farli studiare. E noi possiamo leggere, nel volume XVI del «*Bollettino*» della «*Reale Società Geografica*» una specie di rapporto fatto sui due Akka da certo abate professore Giovanni Beltrame, in data 23 dicembre 1876.

E' un documento interessantissimo. L'abate, infatti, comincia col dare notizie sulla salute dei due pigmei: «*Il loro stato di salute attuale è prospero. Li vidi una sera al passeggio svelti, vegeti, allegri, nonostante il freddo, pel quale essi sono tanto sensibili*». Tuttavia, il minore di essi, d'inverno era un po' soggetto a febbri e a tosse. L'abate passa poi a parlare degli studi dei due. «*Tibò, il maggiore, percorse la terza classe elementare e superò nel merito i suoi compagni; Ker Allah, il minore, la seconda, e fece benino, ma non come Tibò. Tutt'e due parlano e scrivono discretamente in italiano; e Tibò specialmente si distingue nella calligrafia. Tibò ha dimenticato quasi del tutto la propria lingua e Ker-Allah pure, senza il quasi. Del loro paese non sanno dir nulla con precisione: le loro risposte a questo proposito sono sempre confuse, incerte, e talvolta contradditorie*». Seguono poi le caratteristiche morali, nelle quali l'egregio abate non lusinga i due pigmei. «*L'indole loro è allegra e gioviale; è sempre per essi una vera gioia divertirsi a spese altrui*». Ma insieme «*essi trattano malvolentieri con persone che non conoscono assai, si mostrano con esse taciturni, impacciati, qualche volta sgarbati, a meno che non sia presente qualcuno dei loro superiori, ai quali si studiano di piacere, quasi sempre facendo o dicendo quello, che essi tante volte non sarebbero persuasi di dire o di fare. La loro indole non è schietta, non è sincera*». Come vedete, l'abate è difficile coi due pigmei; pretende molto. E finisce per pronunziare un giudizio complessivo nettamente pessimista: «*Nei loro modi si dimostrano sempre fanciulli, e temo che resteranno sempre così*». Poveri Akka! O cosa pretendeva, l'abate Beltrame, di farne davvero, grazie ai corsi del maestro Scarabello, due compiuti gentiluomini veronesi?

○

L'ultima informazione che abbiamo trovato sui due pigmei è nello stesso volume del «Bollettino», di qualche mese dopo. Nell'aprile del 1879, dunque, si inaugurava a Rovigo il busto dell'esploratore Miani; e l'ambizioso e vanaglorioso maestro Scarabello dovette pensare che quella era proprio l'occasione di farsi avanti coi suoi due «fenomeni». Perciò — bugiardone! — fece presente al Comitato che i pigmei «*mostravano il desiderio di visitare il busto del loro redentore*»; e il Comitato, s'intende, fece un invito nella debita forma. (Che abbia pagato il viaggio, non crediamo, perchè in quell'epoca, in fatto di biglietti gratuiti, ci si andava adagio molto) Così, la mattina del 6, i due pigmei, accompagnati dal maestro Scarabello e dalla sua consorte, che doveva essere un bel tipo anche lei, se ne partirono in «*strada ferrata*» da Verona alla volta di Rovigo, dove furono accolti dai soliti rappresentanti dei Comitati, che usavano anche allora. E alle 12 furono condotti all'«*Accademia dei Concordi*», dov'era il busto. Ma qui, è meglio riprodurre senz'altro il resoconto del «*Bollettino*». Esso dice: «*Giunti dinanzi al monumento, il signor Scarabello disse ad alta voce:* «Tibò e Ker-Allah, riconoscete l'effige di Miani?». *E i due giovani commossi risposero:* «E' lui». *Il signor Scarabello allora pronunciò brevi ed acconce parole dinanzi al ritratto in marmo di Giovanni Miani, e rivolgendosi nuovamente ai due giovani africani, disse loro:* «In segno della vostra riconoscenza imitatemi»; *e con evidente commozione il precettore e i due Akka baciarono il monumento a Miani*». Dev'essere stata veramente l'apoteosi del maestro Scarabello...

La cerimonia si chiuse «*tra una immensa folla di persone di ogni ordine e di ogni classe*», che avevano invaso la sala maggiore dell'Accademia per vedere i pigmei. Là, un certo dottor Minelli, a nome del Comitato, pronunciò «*un breve discorso sugli Akka e sulle notizie che di essi finora si sono avute*»; discorso che, a quanto risulta, i due Akka ascoltarono di piè fermo, e senza batter ciglio. Quindi, dopo cortesi parole del signor Scarabello, «intenerito e confuso», venne offerto ai due pigmei «*due copie della biografia di Miani legate in velluto, con le parole* Ricordo di Rovigo *impresse in oro sulla copertina*»; e con questo volume tra le mani, essi, alle 3.30 del pomeriggio, se ne ripartirono per Verona, sempre sotto la scorta del loro incomparabile Scarabello...

E così, i due pigmei dileguano dall'orizzonte delle nostre letture. Non ci è riuscito, dopo questo resoconto della grande giornata del 6 aprile 1879, di saperne più niente. Che fine avranno fatto, disgraziate vittime della curiosità etnografica dei nostri padri? In quale circo equestre si saranno ingaggiati, quando il maestro Scarabello non avrà più voluto saperne di loro? In quale corsia di ospedale avranno lasciato le ossa? E il volume legato in velluto, con le parole «*Ricordo di Rovigo*» impresse in oro?

Misteri dell'Europa civile; che son più fitti ancora di quelli dell'Africa tenebrosa, donde i due pigmei erano venuti.

★

Dopo la notte bolscevica durata 25 anni

La Carelia orientale disabitata

Un oceano di foreste - Giganteschi molini costruiti senza un solo chiodo - Casette di legno che sembrano casette di fate

Helsinki, 10

«Se i re svedesi non avesso avuto un evidente terrore fisico dell'oceano boscoso della Carelia orientale, la Finlandia, e con essa tutta la Scandinavia, avrebbe già da secoli un breve e sicuro confine verso la Unione sovietica e molte vittime umane sarebbero state risparmiate». Queste parole mi furono dette alcuni giorni or sono dal comandante dell'Armata finnica in Carelia, tenente generale H.

Manca il gusto del colore

Sedevo di fronte a lui, la mente piena degli avvenimenti di questo favoloso e misterioso Paese dalle ondosità infinite, dove la guerra si sente soltanto sul fronte immediato o colà dove giungono casualmente le girovaganti orde bolsceviche che svolgono la guerriglia. Certo anche nei territori abbandonati si scorgono i segni della rovina portatavi dai bolscevichi, con il volto ammonitore di un sistema barbarico. Ma che cos'è un luogo abitato in questo oceano di foreste? Cosa rappresenta nell'infinito mare di piante? Niente che un punticino, una celletta graziosa che tenta appena di interrompere l'uniformità del paesaggio considerato nel suo complesso gigantesco.

E che gente è questa che abita qui? Se ne incontrano tanto pochi di abitanti. Perchè i bolscevichi hanno lasciato dietro a loro soltanto i vecchi e bambini. Un generale, comandante di un'Armata careliana, mi mostrava un vaso di fiori sulla sua scrivania nel Quartier Generale careliano e scuoteva il capo. Il vaso era costituito da un bacino di latta azzurro chiaro che era come un pugno nell'occhio e portava un bel geranio dalle foglie verde scuro e fiori rossovivi. Anche il più appassionato amore per i fiori era quasi sopraffatto dalla stridente disarmonia dei colori. Certo non era bello. Ma da dove in questo Paese il popolo potrebbe apprendere il senso armonico dei colori? Le case sono tutte di legno senza tinte, grigie dunque, perchè il giallo lucido del legno piallato di fresco scompare prestissimo. Lo infinito spazio è verde d'estate, bruno d'autunno, d'inverno bianco. Tutte le piccole oasi di altro colore sono assorbite dal colore elementare dell'infinita distesa.

Questa è dunque la Carelia? Questo è il misterioso territorio per venticinque anni fatto impenetrabile dai bolscevichi. Nessuno potè sapere se fiorente o miserabile.

La suggestione del paesaggio

Il paesaggio della Carelia orientale è multiforme. Dalle magnifiche catene di colline che ricordano il territorio montuoso della Svezia, senza certamente poter fare dei paragoni, fino alle gigantesche zone paludose, i cui alberi secchi si alzano melanconici verso il cielo; dai campi sterminati della pianura ai selvaggiamente romantici laghi e al non meno esteso mare di boschi, il paesaggio ha così multiformi bellezze, che si comprende l'infinito amore dei Careliani per questa loro terra.

In uno di questi giorni così ricchi di eventi, mi trovavo sulla cima di un colle, dove si giunge per una delle strade a serpentina costruite dai nostri soldati. Dietro a noi la Carelia occidentale con le sue colline fronzute di boschi, tratto tratto interrotte dallo specchio di un lago, con le sue rosse case, parte fracassate dalle artiglierie, parte ancora intatte. Davanti c'era la Carelia orientale con i suoi colli nudi e senza alberi, con le sue foreste vergini e, tra i boschi, i laghi, e tratti piani come tavole e tratti selvaggi di rocce e alberi giganteschi. La Carelia orientale con le sue case di legno grigio a due piani con intarsi incantevoli d'arte primitiva, la Carelia dei boscaioli, dei pescatori, dei contadini.

Soldati finlandesi marciavano cantando la canzone careliana, che in Finlandia si è cantata senza tregua con nostalgico dolore dopo la vergognosa pace di Mosca: «Già fioriscono gli alberi sui colli di Carelia...». Ma questa volta, nella dolorosa canzone freme fresca la gioia che tutto il misticismo di questo meraviglioso paesaggio inspira, perchè essa ha ora il tono della liberazione; nelle sue note cantate dai soldati finnici liberatori, essa è doppiamente commovente e bella.

Marciavano, questi soldati, verso oriente; ed ecco che ora ammutolivano: facevano fisso lo sguardo su questo paesaggio e pensavano come me, forse, che questo immenso territorio disabitato, con i suoi lunghi inverni e la sua natura selvaggia, bisogna vederlo con la sua gente per averne la sensazione del possesso. E mi parve che la canzone allora allora cantata imprimesse alla terra careliana l'impronta della sua malinconia.

Il territorio si estende verso l'est fino al selvaggio deserto e la tundra. Ma a sud, là dove l'ala destra dell'Armata careliana ora combatte sullo Svir, il paesaggio è diverso. Colà si estende sull'orlo della Scandia un raro territorio agricolo dalla riva orientale del Ladoga fino al territorio boscoso che porta al lago Duega. La parte più interessante di questa zona è Aunus, una città lunga più di undici chilometri, formata da una serie di villaggi in fila, e ancora tutta abitata. Anche qui ci sono le caratteristiche case careliane di legno a due piani, con al pianoterra il magazzino dei raccolti e, di dietro, la stalla. Sopra il magazzino c'è l'abitazione, sopra la stalla il fienile. Tutte le case hanno la fronte sulla strada e hanno un piccolo balcone, di solito artisticamente intarsiato. Anche la gronda del tetto reca ricchi lavori d'intarsio, diversi per ciascuna famiglia.

Ultima propaggine europea

Sbalorditivo addirittura è nella Carelia orientale, tra il Ladoga e Kola, il numero degli utensili casalinghi di legno, fabbricati dagli stessi familiari. Giganteschi molini, compresa la ruota a spatole per l'acqua, sono costruiti senza un solo chiodo di metallo. E telai, arcolai, molini a mano, vasi, letti, selle, gioghi, mastelli, cesti, portaburro, tutto è costruito e dipinto con gusto da questa gente e tutto ha una sua impronta originale, careliana, lontana dalle costruzioni in legno degli Slavi. Tanta ne è anzi l'originalità, che girando in una di queste case silenziose e disabitate si ha l'impressione di muoversi in un ambiente fiabesco, in una casetta di fate con le piccole porte e le panche basse, in attesa che di momento in momento vi entrino degli abitatori fantastici. Quando in mezzo al fantasticare ci riprende il richiamo alla realtà dell'ora, ci si accorge che i villaggi sono deserti e abbondonati. Il fiabesco ambiente reca le traccie del recente dominio bolscevico e la sua bellezza assume il terrificante volto di Medusa.

I Careliani originari sono uomini di bella statura, dai volti aperti, gli occhi azzurri, capelli biondi o rossi. Fanno un'impressione simpatica, assai diversa da quella degli importati recentemente dai bolscevichi, i quali hanno labbra grosse e tratti ossuti e sporgenti e sono esattamente l'opposto dei Cariliani anche per quanto riguarda pulitezza e civiltà. I simpatici caratteri somatici di questi Careliani si spiegano, quando si pensi ch'essi rappresentano l'estremo baluardo della civiltà europea. La loro cultura del legno è stata conseguenza della loro povertà; ma anche poveri sono infinitamente superiori ai loro vicini; sia che esercitino la pesca, la agricoltura o la pastorizia, nelle loro forme di vita sono gli autentici pionieri dell'Europa, che per la loro fermezza meritano di entrare a far parte della grande famiglia europea pacificata.

Curt Strohmayer

Americano condannato a Sciangai per appropriazione indebita

Sciangai, 10

L'ex cancelliere del Tribunale degli S. U. a Sciangai, Sam Tietlebaum, è stato condannato a due anni di prigione per appropriazione e vendita di beni di proprietà degli S. U., comprese armi. Il giudice americano del Tribunale internazionale ha osservato con amarezza, nel pronunciare la sentenza, che il Tietlebaum era conosciutissimo a Sciangai quale fervido sostenitore del cosiddetto fronte democratico.

L'orchestra della Scala è rientrata dal suo giro trionfale in Germania

Milano, 10

Proveniente dal Brennero è giunta alle 13.30 alla nostra stazione l'orchestra della Scala reduce dal giro artistico in Germania. Il complesso dei cantanti e musicisti ha sostato a Wiesbaden, Francoforte, Colonia, Hannover, Bruswick e Halle, per concludere le sue rappresentazioni straordinarie a Berlino. In ogni città cantanti e musicisti sono stati trionfalmente accolti e festeggiati, assieme al loro maestro Gino Marinuzzi, festosamente acclamati a ogni spettacolo. Con le musiche di Beethoven, Mozart, Wagner, Bach e Strauss, i tedeschi hanno potuto apprezzare per la prima volta nella sua bellezza la sinfonia maccagnana dell'opera «Le maschere». La particolare cura impiegata dall'orchestra ha dato modo ai camerati germanici di gustare meglio le più belle pagine della musica di Ottorino Respighi. Ancora una volta però è stato l'immortale genio di Verdi a fondere in un unico e commovente impeto d'amore lo spirito dei due grandi popoli latino e germanico.

La recita dei "Mariti,, a Milano per il centenario di A. Torelli

Milano, 10

Col debutto della Compagnia drammatica Palmer, diretta da Tatiana Pavlova e sotto la vice direzione di Luciamo Ramo, al «Teatro Nuovo» si è avuta stasera la rappresentazione celebrativa del centenario della nascita di Achille Torelli nella sua più applaudita e interessante commedia «I mariti». Lo spettacolo è stato inscenato con costumi ispirati ai motivi d'arte della Mostra dell'Ottocento napoletano, di recente inaugurata al Teatro «San Carlo» di Napoli, e ha avuto una recita meravigliosa nell'assieme. Ripetute e calorose furono le chiamate ad ogni atto.

Il successo a Breslavia dei Balletti del Reale dell'Opera

Breslavia, 10

Il complesso del Teatro Reale dell'Opera di Roma, ha dato la sua seconda e ultima rappresentazione a Breslavia, confermando lo straordinario successo della prima serata. La prima ballerina Radice e il maestro De Milosch, hanno dovuto concedere un bis e presentarsi diecine di volte al pubblico, alla fine dello spettacolo.

Nella sera precedente, il borgomastro della città aveva offerto un ricevimento. Nel cordialissimo scambio di discorsi, si è posto in rilievo l'importanza e l'utilità degli scambi culturali italo-tedeschi. La rappresentazione del complesso artistico italiano è salutata con vivo entusiasmo dalla stampa locale.

Il Santo Sinodo riunito ad Atene

Atene, 10

In occasione dell'inizio delle sedute del Santo Sinodo il Vicepresidente del Consiglio e ministro dei Culti, parlando ai nuovi membri del Sinodo, ha espresso la profonda devozione del Governo per la Chiesa. Il ministro ha manifestato la convinzione che la Chiesa di Grecia secondera il Governo con tutta la sua autorità per superare l'attuale prova con il minimo delle perdite morali e materiali.

La verenza giudiziaria per il film «Senza cielo»

Roma, 10

Si è avuta una prima sentenza del nostro Tribunale civile nella causa promossa da Mino Doletti, direttore del settimanale *Film* contro la Continental Film «Artisti associati» e contro Alfredo Guarini, marito di Isa Miranda, nella sua qualità di regista. Oggetto della vertenza è, com'è noto, la realizzazione del film «Senza cielo». Sostiene il Doletti che il soggetto del film in parola è tratto da un suo soggetto al quale vennero per altro apportate modificazioni tanto sostanziali, da alterarne o deturparne il valore letterario e teatrale, con grave pregiudizio degli interessi morali dell'autore che venne deliberatamente lasciato in disparte. In giudizio il Doletti ha anche lamentato il mancato rispetto dell'accordo economico intervenuto a suo tempo fra soggettisti e produttori cinematografici, secondo il quale, sia il produttore che il regista, non possono apportare al soggetto sostanziali modifiche senza l'adesione dell'autore. In appoggio alla tesi del Doletti furono introdotte in causa varie perizie dovute all'accademico Ugo Ojetti, a Ermanno Contini, a Ludovici, a Palmieri e altri.

Altri assunti del Doletti hanno resistito con ampie allegazioni le controparti. Il Tribunale ha ammesso la perizia tecnica richiesta da Mino Doletti, intesa ad accertare «se non sia vero che nel film «Senza cielo» il soggetto concepito dal Doletti appaia gravemente modificato, alterato e deturpato». Il Tribunale ha affidato la perizia a Cesare Giulio Viola, al quale è stato assegnato un termine per il deposito della propria perizia.

A tutti è reso po[...] sibile di sottoscri[...] vere ai nuovi Buo[...] Novennali del Te[...] soro 5% mediant[...] speciali Polizz[...] dell'Istituto Nazional[...] delle Assicurazio[...]

La sottoscrizione ai nuovi Buo[...] del Tesoro Novennali 5% a pre[...] con scadenza settembre 1950, chiude nel modo più brillante, che dimostra come il popolo ita[...] no senta profondamente il dove[...] di contribuire con tutte le sue f[...] ze alle imprescindibili necessità d[...] la Patria in armi.

Ma non vi siete mai domand[...] se non vi siano larghi strati d[...] popolazione, che pur consci di q[...] sto dovere non sanno come ass[...] verlo perchè per la loro situazio[...] economica o per cause continge[...] non dispongono di mezzi suffici[...] ti? Sì, vi sono migliaia e miglia[...] di cittadini in queste condizioni [...] è per essi particolarmente che l'Is[...] tuto Nazionale delle Assicurazio[...] ha stabilito di emettere delle

speciali polizze d'assicurazione

che consentono di partecipare a[...] patriottica sottoscrizione con pag[...] menti rateali del capitale e che [...] pari tempo costituiscono un perf[...] to atto di previdenza a garanzia d[...] contraenti e delle loro famiglie.

Le polizze suddette, abbinate [...] nuovi Buoni Novennale del Teso[...] sono emesse in tre tipi diversi: d[...] in forma «ordinaria» ed una [...] forma «popolare» con le segue[...] caratteristiche fondamentali:

Polizza Ordinaria

1° Tipo e sue caratteristiche:

a) l'assicurando deve sottopo[...] a visita medica;

b) durata fissa anni 20;

c) ASSEGNAZIONE AL[...] POLIZZA di tanti numeri di B[...] ni del Tesoro Novennali 5% - s[...] bre 1950 a premi (corrisponden[...] ciascuno al valore nominale di [...] re 500) fino a concorrenza di [...] quinto del capitale assicurato. [...] numeri di ciascun Buono saran[...] inscritti in polizza;

d) IN CASO DI VITA DEL[...] ASSICURATO ALLA FINE D[...] QUINTO ANNO DI ASSICU[...] ZIONE, il pagamento di un ca[...] tale in Buoni del Tesoro 5% [...] del valore nominale pari ad [...] quinto del capitale assicurato

e) IN CASO DI MORTE DE[...] L'ASSICURATO PRIMA DEL[...] FINE DEL QUINTO ANNO [...] ASSICURAZIONE, il pagame[...] immediato a chi di diritto di u[...] somma pari ai quattro quinti [...] capitale assicurato in contanti e [...] consegna pure immediata dei B[...] ni del Tesoro 5% sopra accenna[...]

f) IN CASO DI MORTE DE[...] L'ASSICURATO DOPO IL PRI[...] QUINQUENNIO DI ASSICU[...] ZIONE o in caso di vita dell'as[...] curato stesso alla scadenza del co[...] tratto, il pagamento in contanti d[...] l'intero capitale assicurato.

Questa polizza dà diritto a[...] partecipazione agli utili.

2° Tipo e sue caratteristiche:

a) l'assicurando deve sottopo[...] si a visita medica, a meno che [...] capitale della polizza sia limitato [...] L. 15.000;

b) durata fissa 8 anni;

c) assegnazione alla polizza [...] tanti Buoni del Tesoro Novenn[...] 5% - settembre 1950 a premi (co[...] rispondente ciascuno al valore n[...] minale di L. 500) fino a concorre[...] za dell'intero capitale assicura[...] I numeri di ciascun Buono saran[...] inscritti nella polizza;

d) qualora i Buoni sottoscri[...] con la polizza vengano sorteggi[...] nelle estrazioni periodiche dei p[...] mi dovuti dallo Stato, i premi st[...] saranno versati al contraente;

e) in caso di morte dell'assi[...] rato prima del termine contratt[...] le L'INTERO capitale sottoscri[...] sarà immediatamente pagato a [...] di diritto in Buoni del Tesoro N[...] vennali 5% 1950.

Polizza Popolare

e sue caratteristiche:

1) l'assicurato non deve sot[...] porsi a visita medica;

2) durata anni 8. Correspons[...] ne dei premi dovuti all'Istituto [...] quote trimestrali (la prima di [...] 18, le altre di L. 16 ciascuna). Il [...] sto dei Buoni risulta così da [...] garsi in 32 rate;

3) capitali assicurabili da L. [...] a L. 2.500.

Le altre caratteristice sono id[...] tiche a quelle segnate ai punti [...] d), e) del secondo tipo della p[...] za «ordinaria».

RICORDIAMO CHE NEL 19[...] DUE ASSICURATI CON POLIZ[...] DI IDENTICO TIPO EMES[...] DALL'ISTITUTO IN OCCASIO[...] DELLA PRECEDENTE EMISSI[...] NE DI BUONI DEL TESO[...] HANNO GUADAGNATO, C[...] SCUNO, UN PREMIO DI

UN MILIONE DI LIR[...]

E L'UNO E L'ALTRO, FINO [...] MOMENTO DELLA VINC[...] NON AVEVANO SPESO PER [...] LORO POLIZZA CHE POC[...] CENTINAIA DI LIRE! DEV[...] NOLTRE RILEVARSI CHE [...] DUE POLIZZE (PER UN CA[...] TALE ASSICURATO DI L. 10[...] CIASCUNA), NON SONO AFF[...] TO DECADUTE DOPO LA [...] SPICUA VINCITA E QUIN[...] CONCORRERANNO, CON I [...] STANTI BUONI DEL TESO[...] AD ESSI ABBINATI, ALLE SU[...] CESSIVE ESTRAZIONI [...] PREMI STABILITI DALLO ST[...] TO.

PER INFORMAZIONI E CHIARIME[...] RIVOLGERSI ALLE AGENZIE D[...] L'ISTITUTO NAZIONALE DE[...] ASSICURAZIONI

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

Un guasto irreparabile della macchina dell'illusionismo anglo-americano

Il "Daily Mail,, scrive testualmente: quanto più i Tedeschi penetrano nel territorio sovietico tanto più si avvicinano a noi

Berlino, 10

La mastodontica macchina dell'illusionismo anglo-americano che 24 ore era ferma ha ricominciato a funzionare. Si avverte però che uno dei congegni vitali deve avere subito un guasto irreparabile, anzi si ha l'impressione esatta che i meccanici specializzati di Downing Street dovranno al più presto prendere il coraggio a due mani sostituendo il pezzo leso e sottoponendo l'intero ordigno ad una radicale revisione. Anche i raffinati lubrificanti della Casa Bianca servono a poco.

Madornale disinvoltura

Il messaggio che Roosevelt ha indirizzato ieri al Congresso ha contribuito senza dubbio a determinare la momentanea ripresa, ma è chiaro che tale ripresa è dovuta principalmente ad una specie di forza d'inerzia, la medesima in grado che permette ai capi della propaganda moscovita di fare anche dello spirito macabro. Il guaio è che siffatta forza d'inerzia può giocare dei brutti scherzi. E' capitato per esempio al ministro delle Informazioni britannico di riaffermare la sua fiducia circa l'ulteriore sviluppo delle operazioni belliche in Russia esclamando ad un certo punto in tono desolatamente dispiroso: «Ah, se l'Inghilterra avesse fatto la guerra nel 1936 all'inizio del conflitto italo-abissino!» Questa frase, constata il collaboratore diplomatico dei giornali *Scherl*, che per chi non si intenda di psicoanalisi, ha un significato e un valore non molto diverso da quelli delle recriminazioni allarmistiche di certi scrittori militari d'oltre Manica e d'oltre Atlantico.

Le risorse degli illusionisti sono quasi inesauribili. Dichiarando che le Armate di Timocenko continuano ad avere l'iniziativa e che i Tedeschi nel settore di Smolensk sono costretti a battere in ritirata e dovendo poi, alla distanza di 24 ore, annunciare che le medesime Armate sono venute a trovarsi improvvisamente in una situazione criticissima, hanno tuttavia la speranza di sottrarsi alla terribile morsa e di effettuare un ripiegamento ordinato su nuove posizioni, «se necessario anche ad est di Mosca», si rivela certamente una dose di madornale disinvoltura.

"Singolare coincidenza,,

Ma bisognerebbe vedere fino a qual punto anche il semplice uomo della strada ne sarà convinto. Un po' di colpa ce l'hanno gli amici del Cremlino i quali, ben conoscendo le regole dell'ospitalità, hanno creduto non opportuno turbare la serenità di Lord Beaverbrook e di Harriman con informazioni tempestive sulla situazione militare. E' accaduto in tal modo che gli inviati speciali dei due dittatori anglosassoni sono stati messi al corrente di quella situazione al loro ritorno a Londra, vale a dire nel giorno in cui ne era informato anche il semplice uomo della strada. Bene inteso, Lord Bearverbrook ha finto di saperla lunga dicendo in sostanza che si può ancora fare buon assegnamento sullo spirito e la capacità di resistenza del popolo russo ed ha colto poi l'occasione per assicurare che gli aiuti alla Unione sovietica saranno sollecìti ed efficaci.

Ancora più impegnativo è stato Harriman, il quale ha anzi sottolineato la «singolare coincidenza» delle dichiarazioni di Dietrich e del messaggio di Roosevelt. Singolare evidentemente in quanto proprio mentre il capo dell'Ufficio stampa del Reich annunciava il crollo del fronte orientale, il Presidente americano chiedeva l'immediata revisione della legge di neutralità e precisamente il modo di rendere possibile un diretto aiuto agli «alleati» in genere e ai Russi in ispecie. Tali aiuti però sarebbero tempestivi ed efficaci come quelli promessi a suo tempo da un altro inviato speciale di Washington, il colonnello Donovan, al Governo di Belgrado.

Una vastità relativa

I fatti si incaricheranno ben presto di dimostrarlo. Intanto l'Esercito bolscevico è stato praticamente annientato. Per crearne uno nuovo occorre molto tempo ed occorre una attrezzatura industriale bellica; nessuno lo sa meglio della Germania e degli stessi dirigenti di Mosca, i quali hanno impiegato circa 20 anni per creare uno strumento militare distrutto ora in poco più di tre mesi. E' escluso che si riesca nel corso di un inverno a mettere in piedi un Esercito, sia pure di formato ridotto, capace di sostenere una qualche seria resistenza. Senza contare che, come ha detto ieri Dietrich, il Führer non è l'uomo da lasciare al nemico la possibilità di ricomporsi. Tutto ciò: più i carri armati e gli aeroplani anglo-americani andranno a ingrossare il bottino di guerra dei Tedeschi e dei loro alleati.

Anche l'estrema risorsa, quella della vastità dello spazio — conclude lo scrittore berlinese — è illusoria. Una volta distrutta la forza militare del nemico, la vastità, per quanto immensa, diventa relativa e strategicamente parlando viene rapidamente annullata. Al tal proposito basterà citare una frase interessantissima del *Daily Mail*, la seguente: *Quanto più i Tedeschi penetrano nel territorio sovietico, tanto più si avvicinano a noi, vale a dire all'Isola britannica e all'Impero*».

Occupandosi delle speranze americane che l'inverno offra ai Russi la possibilità di mettere in piedi un Esercito nuovo provvisto di armi nuove di zecca, fornite in massima parte da Londra e da Washington, un altro collaboratore militare dei giornali *Schrel* — Gotthard Meyer — esamina ampiamente l'ostacolo forse più grave che si frappone alla realizzazione di queste speranze: i trasporti.

Il problema dei trasporti delle armi anglo-americane

Il Meyer premette queste considerazioni di carattere generale: la enorme estensione del fronte, la massa gigantesca degli uomini impegnati e le stesse possibilità della strategia moderna che opera fulmineamente in profondità, richiedono la disponibilità di quantità spettacolose di materiali e di armi. Le perdite subite finora dai bolscevichi sono così gravi che nemmeno un aiuto immediato continuativo e di straordinarie proporzioni potrebbe consentire la riorganizzazione dell'apparato bellico sovietico.

Inoltre, questa riorganizzazione esigerebbe molto tempo e, quel che più conta, presupporrebbe la cessazione della pressione germanica. E' ovvio che i bolscevichi non possono contare nè su l'uno nè sull'altra. Ogni arma inviata in Russia deve effettuare un lunghissimo percorso per via marittima eccezion fatta del materiale che può arrivare a destinazione per via terrestre dalle Indie attraverso l'Iran, materiale però di così scarsa entità che non vale nemmeno la pena di parlarne.

Il naviglio necessario per i trasporti deve venir distratto dal tonnellaggio così esiguo di cui dispongono l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Lo stesso *Times* ha ammesso che per poter avere un numero sufficiente di navi occorre prima vincere la battaglia dell'Atlantico. Per impiegare le armi e le munizioni di fabbricazione inglese e americana, le Forze armate sovietiche devono anzitutto familiarizzarsi con esse, imparare a farne uso e a servirsene.

Ogni tonnellata di materiale, prima di arrivare a destinazione, deve venire caricata e scaricata una infinità di volte dalle ferrovie alle navi e viceversa. Ciò richiede tempo, impianti e mano d'opera, apprestamento e di necessari mezzi di trasporto — autocarri e vagoni ferroviari — il che aggrava di per sè la già difficile situazione dei trasporti nell'Unione sovietica.

Dato infine che l'Inghilterra e gli Stati Uniti vogliono il pronto pagamento delle forniture sotto forma di materie prime, i rossi devono apprestare i mezzi di trasporto anche per questi prodotti. Ognuno di tali elementi, ai quali altri si potrebbero aggiungere, ha un'importanza di primo ordine. Bisogna inoltre ricordare che durante l'ultima guerra gli alleati non sono riusciti a fornire alla Russia zarista il materiale bellico sufficiente perchè essa potesse affrontare gli Eserciti germanici, e ciò ad onta che allora gli alleati potessero usufruire di molte strade assolutamente libere. Oggi invece non hanno a disposizione che tre sole vie: il porto di Arcangelo sul Mare Bianco, i porti del Golfo Persico e Vladivostok.

Il porto di Arcangelo è inadeguato agli scopi

Per arrivare a questi porti, il materiale deve compiere lunghissimi tragitti marittimi, donde consegue la necessità di impiegare una flotta mercantile eccezionalmente numerosa, e per l'Inghilterra la rinuncia a buona parte delle sue importazioni. E' disposta la Granbretagna a fare questo sacrificio? Nessuno ci crede, nemmeno Stalin. Inoltre le rotte marittime per Arcangelo e l'Iran sono costantemente minacciate dai sottomarini e dall'aviazione dell'Asse.

Il porto di Arcangelo è ancora sgombero dai ghiacci, ma da novembre ad aprile diviene inutilizzabile. Si è pensato all'intervento dei grandi rompighiaccio sovietici che indubbiamente hanno una grande esperienza e che dovrebbero tenere liberi dai ghiacci il porto e le rotte di accesso il più lungo possibile. Se non chè, anche senza parlare della continua minaccia da parte delle posizioni tedesche in Norvegia, il porto di Arcangelo non è attrezzato per far fronte a così vasto lavoro. Manca in pieno l'attrezzatura portuale indispensabile. I Sovietici stanno lavorando febbrilmente, ma si può escludere che possano riuscire in tempo, trattandosi di opere tutt'altro che facili e di rapida esecuzione.

Inoltre, ammesso anche che il materiale bellico arrivi ad Arcangelo, bisogna poi trasportarlo nei vari centri industriali e militari dell'Unione sovietica. Esiste a questo scopo il sistema ferroviario della Dvina, di proporzioni ridotte ed esposto al pericolo di venire bloccato dai ghiacci. E' una ferrovia a unico binario fino a Vologda che corre ad appena trenta chilometri dall'attuale fronte finlandese, minacciata dunque dall'aviazione alleata.

La felice conclusione dell'accordo commerciale germano-turco firmato dopo minuziose ed elaborate trattative, rappresenta, secondo la opinione dei circoli politici tedeschi, un'altra nuova vittoria sui nemici della Germania: vittoria economica e politica. «Questo accordo — scrive il *Völkischer Beobachter* — ha creato una larga base che permetterà avvalorare ancora più le amichevoli relazioni esistenti fra i due Paesi. Esso rappresenta uno strumento atto ad integrare vantaggiosamente le loro economie e ciò per un lungo termine. Ancora una volta le manovre anglo-americane, intese a seminare zizzania, sono fallite. La Turchia, conclude il giornale, non si è voluta sacrificare economicamente sull'altare della guerra britannica». La *Deutsche Allgemeine Zeitung* sottolinea poi come l'accordo sia stato concluso in barba a tutte le previsioni della stampa anglosassone che già ne decretava il fallimento. «Sta di fatto — conclude il giornale — che l'Inghilterra non è in grado di addossarsi le quote delle esportazioni turche e la Turchia non ha per nulla dimenticato le pessime esperienze fatte con la Granbretagna nel campo politico ed economico.

Taulero Zulberti

La ferrovia di Murmansk bombardata dagli aerei finnici

Helsinki, 10

Alcuni apparecchi sovietici hanno tentato ieri di bombardare la città di Kotka, ma la difesa contraerea gli ha avvistati e respinti. Le bombe lanciate sono cadute in mare. Un aereo sovietico isolato ha sganciato alcune bombe da altissima quota su Lovisa, uccidendo due donne e distruggendo due abitazioni civili. Altri aerei sovietici sono stati avvistati in volo sul golfo finnico. A Helsinki è stato dato l'allarme, ma il tempestivo intervento della difesa contraerea ha respinto gli aerei nemici verso sud-est. Su indicazioni fornite dalla ricognizione, alcuni bombardieri finlandesi hanno colpito un aerodromo sovietico presso Kontupuhja, distruggendo velivoli al suolo.

L'aviazione finlandese ha pure svolto azioni di attacco bombardando efficacemente vari nodi importanti della ferrovia di Murmansk, dove sono stati distrutti i binari di alcune stazioni e varie locomotive. Durante uno scontro aereo svoltosi nel cielo di Kontupuhja, fra aerei finnici e sette caccia rossi, cinque di questi sono stati abbattuti, il bottino finlandese della giornata è stato portato a 10 caccia sovietici in altre operazioni, mentre l'Arma aerea finlandese non ha subito alcuna perdita.

Rude contraccolpo negli Stati Uniti

I membri del Governo rosso si apprestano a lasciare Mosca

Una società religiosa nordamericana invia in dono a Stalin migliaia di esemplari della Bibbia

Washington, 10

Anche la stampa americana è costretta a sottolineare i decisivi successi militari germanici sul fronte russo e riferisce che negli ambienti ufficiali si conferma l'evacuazione da Mosca di gran parte del Governo sovietico e delle rappresentanze diplomatiche straniere. Pure l'Ambasciata nordamericana si prepara a seguire il Governo moscovita nel suo triste pellegrinaggio. Non è però improbabile che l'ambasciatore americano approfitti delle circostanze per fare una visita a Washington.

Ribasso di valori

Un ribasso generale dei titoli industriali è stato registrato ieri alla Borsa. I valori industriali sono caduti di uno e due punti. Negli ambienti finanziari il ribasso dei titoli viene attribuito alle catastrofiche notizie provenienti dai fronti russi.

Informano da Londra che una personalità responsabile sovietica nella Capitale britannica ha dichiarato stamane che qualora il Governo di Mosca avesse la possibilità di scegliere tra il mantenimento da parte delle democrazie del piano di rifornimenti alla Russa e lo sbarco di un Corpo di spedizione britannico in un punto qualsiasi dell'Europa occidentale, da Narvik a Brest, esso non esiterebbe a rinunciare ai rifornimenti democratici. La stessa persona ha ripetuto l'opinione che gli Inglesi mai più avranno un'occasione come l'attuale per uno sbarco sul Continente.

L'affermazione di Roosevelt circa le libertà di religione esistenti in Russia non ha cessato di avere ripercussioni. Una grande società religiosa nordamericana ha inviato a Stalin un telegramma nel quale si chiede se è vero quanto ha assentito recentemente il Presidente americano circa la libertà di culto e se, nel caso affermativo, è disposto ad accettare in regalo varie migliaia di esemplari della Bibbia. E' logico pensare che il dittatore rosso non gradirà molto in questo momento l'offerta di un simile dono anche se esso è ispirato da quella promessa di aiuti fatta da Roosevelt al «suo amico» Stalin.

La stampa bellicista si compiace sfacciatamente per la caduta di Arias lasciando chiaramente comprendere come essa sia dovuta al suo recente divieto alle navi mercantili armate di navigare sotto bandiera panamense. Questa immediata e simultanea presa di posizione degli organi portavoce dei circoli guerrafondai di Washington denuncia una volta di più quanto sia attiva la prepotenza e l'intrigo che gli uomini della Casa Bianca esercitano dovunque avvenga qualcosa di contrastante coi loro interessi. Il Governo del Panama, Stato indipendente, non intendeva prestare la propria bandiera ai bellicisti di Washington per coprire le molte violazioni a quella legge sulla neutralità che Roosevelt sta gradatamente distruggendo ed è bastato ciò perchè la Casa Bianca appoggiasse la congiunra contro Arias e, provocando le dimissioni del Governo, ponesse l'intero Paese in una situazione assai meno tranquilla.

Ripresa parlamentare

Alla conferenza di stampa alla Casa Bianca, Roosevelt ha dichiarato oggi che le relazioni degli Stati Uniti con la Repubblica di Panama restano immutate. Egli ha aggiunto che i cambiamenti verificatisi nella situazione interna di quella Repubblica sono stati apparentemente effettuati in armonia con le norme costituzionali del Paese per cui non vi è questione per gli Stati Uniti di discutere il riconoscimento o meno del nuovo regime panamense.

Roosevelt ha quindi criticato la Nazione che ha permesso l'esistenza di condizioni per effetto delle quali il 50 per cento degli uomini di leva si è rivelato inabile al servizio militare, fisicamente o mentalmente, ed ha annunciato che è suo proposito di dare immediata attuazione ad un progetto per bonificare almeno un quinto del milione di giovani inabili alla vita militare a spese del Governo federale. Infine Roosevelt ha annunciato che in occasione della giornata militare, il 27 ottobre prossimo, parlerà alla Nazione, alle ore 22, sui problemi navali e sulla difesa totale.

La Camera dei rappresentanti inizierà lunedì prossimo la discussione delle proposte presidenziali di mutamenti nella legge di neutralità. I capi della maggioranza prevedono che questi saranno approvati dalla Camera entro la prossima settimana. Il Senato invece inizierà la discussione la settimana successiva, e al riguardo non si fanno previsioni. Incerti poi sono i pareri sull'atteggiamento delle due Camere circa la proposta governativa di comprendere l'Unione sovietica tra i beneficiari dei nuovi stanziamenti per la legge dei prestiti e affitti.

L'ex Presidente del Panama, dott. Arias, giunto all'Avana ha negato di aver avuto difficoltà con gli Stati Uniti prima di lasciare la presidenza della Repubblica ed ha annunciato il proposito di ritirarsi dalla vita politica. Egli si è già messo in contatto con il nuovo Governo per sapere se egli ha permesso di tornare in Patria.

Si è informati da Città di Panama che il nuovo Governo contempla di abrogare sollecitamente il divieto di armamento dei piroscafi battenti bandiera panamense impiegati in traffici internazionali.

Permanente stato di rivolta in Siria contro gli anglo-degaullisti

Roma, 10

In Siria continuano a manifestarsi disordini che nè il Governo nè le truppe britanniche e degaulliste di occupazione riescono a placare. Gli è che il popolo siriano è decisamente contro gli anglo-degaullisti e il Governo siriano che esse hanno creato.

Ecco alcuni particolari sul passato di alcuni membri del Governo siriano voluto dagli anglo-degaullisti. Hassan El Hakim, presidente del Consiglio e ministro delle Finanze era un collaboratore di Schahbder, assassinato un anno fa dai nazionalisti siriani. Ha diretto la Banca araba di Jaffa e si è reso colpevole di sottrazioni fraudolente di fondi, per le quali è stato condannato alla prigione. Abdul Ghaffar Attrache, ministro della Difesa nazionale, è originario dal Gebel druso. E' stato un violento avversario del Sultano Pacha El Attrache, capo del movimento di indipendenza druso e della rivolta del 1925. Bahidh El Ghatib, ministro dell'Interno si è sempre mostrato un feroce avversario dei nazionalisti siriani.

Una smentita bulgara alle voci di pretesi acquisti di navi da guerra

Sofia, 10

A proposito delle voci diffuse all'estero su pretesi acquisti di naviglio da guerra italiano, l'*Agenzia telegrafica* bulgara è autorizzata a dichiarare tali voci assolutamente infondate. *(Stefani)*.

L'ambasciatore di Spagna a Londra giunto in aereo a Madrid

Madrid, 10

L'ambasciatore di Spagna a Londra, Duca d'Alba, è giunto in aereo a Madrid, dove si tratterrà probabilmente due settimane.

Giappone e Stati Uniti

Il Patto delle nove Potenze violato nella lettera e nello spirito

Le più importanti zone minerarie cinesi monopolizzate da Roosevelt

Tokio, 10

Il *Kokumin* pubblica in prima pagina in grande rilievo una nota rilevando a proposito delle trattative nippo-americane, che c'è pur sempre un limite all'atteggiamento da parte del Giappone nei confronti degli Stati Uniti. Gli Stati Uniti che si proclamano il maggiore esponente del Patto delle nove Potenze, sono andati essi stessi al di là dello spirito del Patto stesso ed anche della lettera di esso, dato che essi hanno nettamente messo da parte il tradizionale non intervento negli affari dell'Estremo Oriente e la politica della «porta aperta».

Il giornale rileva poi l'atteggiamento degli Stati Uniti che vorrebbero chiudere al Giappone i mercati dell'America latina sotto lo specioso pretesto di difendere l'emisfero occidentale mentre tali tentativi non sono altro che la dimostrazione delle intenzioni offensive degli Stati Uniti nei confronti dell'Estremo Oriente.

Il giornale *Nichi Nichi* apprende da fonte attendibile che durante la sua permanenza a Hong Kong Henry Gradi, ha concluso un accordo economico col Governo di Ciung King, in forza del quale gli Stati Uniti otterrebbero un monopolio delle risorse alimentari nella Cina controllata da Ciung King per la durata di 99 anni. L'accordo prevede anzitutto il diritto di sfruttamento da parte degli Stati Uniti di tutte le zone minerarie situate nell'Honan, Yunnan, Soochuna Kiangsi, Kuang Tung e Queicau, in quanto non ancora gravate da altri accordi commerciali. In secondo luogo è previsto un prestito di 200 milioni di dollari per lo sfruttamento delle miniere cinesi. Gli Stati Uniti avranno inoltre il diritto di stabilire sul luogo dei propri tecnici, che avranno nell'adempimento del loro lavoro assoluta autorità. L'accordo comprende pure un divieto fatto a terze Potenze di ingerirsi nella zona affittata nel citato periodo di 99 anni.

Come constata il giornale giapponese, con tale accordo gli Stati Uniti pongono la mano su tutte le riserve cinesi di tungsteno, zinco, argento, rame, ferro, alluminio e fosforo, assicurandosi quindi le più importanti zone minerarie della Cina non occupate, pur di mantenere la loro posizione di arsenale delle democrazie.

Il capo dell'Ufficio informazioni del Governo, Ishji, ha dichiarato che la partecipazione degli Stati Uniti alle conferenze militari anglo-americane di Manila e di Hongkong sono atti di inimicizia, i quali stranamente contrastano con il fatto che Washington è contemporaneamente impegnata in negoziati con il Giappone. Il giornale *Kokumin* pubblica che i negoziati nippo-americani sono condannati al fallimento e il *Yomiuri* dà grande rilievo tipografico a una dichiarazione del ministro senza portafoglio Yunagawa, nella quale la Nazione è sollecitata a porre piena fiducia nel Governo nelle attuali condizioni caratterizzate dal grande sforzo tedesco di debellare il bolscevismo e dall'insidiosa manovra di Potenze ostili per formare un fronte antigiapponese.

Il giornale *Japan Times and Advertiser*, spesso ufficioso del ministro degli Esteri, pubblica che il ritorno dell'inviato speciale tedesco Stahmer per l'Estremo Oriente — egli si recherà a Nanchino a rappresentare il Governo di Berlino — avrà l'effetto di aumentare l'influenza dell'Asse nell'Asia orientale. Il giornale ricorda che Stahmer fu uno degli artefici principali delle trattative tra l'Asse e il Giappone che sfociarono poi nella conclusione del Patto Tripartito.

Si è appreso infine che le autorità hanno vietato alle locali Ambasciate d'Inghilterra e degli Stati Uniti di acquistare nafta per gli impianti di riscaldamento centrale degli edifici delle Ambasciate.

Il portavoce del Corpo di spedizione nipponico in Cina ha posto in rilievo che in due anni i Giapponesi hanno avuto un totale di 6900 scontri con le forze cinesi di Ciung King, lungo il corso inferiore del Yang Tse, misurandosi complessivamente con un totale di circa 1.800.000 uomini.

Il periodo che il portavoce ha preso in esame è quello che va dal 10 ottobre 1939 al 1.o ottobre 1941. Le perdite cinesi durante questo periodo e in questa zona, ascendono a 101.473 morti, i cui cadaveri sono stati trovati sui campi di battaglia dalle forze nipponiche e 17.900 prigionieri. I Giapponesi hanno inoltre fatto un notevole bottino di armi automatiche e di pezzi d'artiglieria.

Una parte delle Armate dell'E.O. trasferite dai rossi sul fronte di battaglia

Sciangai, 10

Un giornale scrive che i Sovietici hanno dovuto trasferire in Occidente, e specialmente sul fronte settentrionale e centrale, gran parte della prima e della seconda Armata dell'Estremo Oriente e del Gruppo della Siberia.

Ai primi di settembre tali truppe vennero inviate dalla Mongolia lungo la ferrovia transiberiana.

Vasto giacimento carbonifero scoperto in Ungheria

Budapest, 10

Nella regione di Pusztavan è stato scoperto un vasto ed ampio giacimento di carbone fossile. Alcune importanti società carbonifere ne hanno immediatamente iniziato lo sfruttamento.

NOTIZIE DEL PARTITO

Vibrante indirizzo al Duce dei lavoratori del commercio

La Commissione di disciplina per le massaie rurali - Il nobile gesto dei gufini Negri e Rovelli

Roma, 10

Il *Foglio di Disposizioni* del P. N. F. reca:

«Il Consiglio nazionale della Confederazione dei lavoratori del commercio nella riunione del 24 settembre XIX, ha rivolto al Duce il seguente indirizzo:

«I lavoratori italiani del commercio, attraverso il Consiglio nazionale della propria Confederazione, riunito in Roma il 24 settembre dell'anno XIX, mentre la Nazione tutta, in consapevole fierezza vive l'ora storica nella quale stanno per forgiarsi i suoi definitivi destini, elevano il loro pensiero ai Caduti di tutti i fronti e di tutte le armi, al cui sacrificio supremo, circondati dal più profondo amore, i sopravvissuti attingono incitamento per riaffermata la loro fede incrollabile nella piena vitalità degli istituti creati dal Regime per proiettare nei secoli venturi l'etica sociale della Rivoluzione delle Camicie nere, al Duce, espressione meravigliosa di questa nostra stirpe che, dalla sua operante, perenne giovinezza esprime il proprio diritto di potenza nel lavoro, rivolgono con animo puro il loro vibrante saluto».

Alle donne fasciste, alle massaie rurali e alle operaie lavoranti a domicilio saranno applicate le norme disciplinari contenute nello Statuto e nel Regolamento del P. N. F. Alla competenza della Commissione federale di disciplina e delle Commissioni di disciplina di Fascio e di Gruppo sarà sostituita la competenza di una Commissione federale che viene costituita presso la Federazione dei Fasci Femminili. La Commissione di disciplina della Federazione de Fasci femminili sarà formata da sei componenti effettive, tra le quali una rappresentante delle massaie rurali e una rappresentante delle operaie e lavoranti a domicilio proposte dalle segretarie provinciali delle rispettive organizzazioni, due supplent e una segretara nominata dalla fiduciaria provinciale tra camerate che non ricoprono cariche gerarchiche. Tali nomine dovranno essere ratificate dal Segretario federale. La Commissione sarà presieduta dalla fiduciaria dei Fasci femminili, la quale proporrà l'adozione dei provvedimenti disciplinari al Segretario federale.

La Commissione giudicatrice per il concorso bandito dal centro studenti stranieri del «Guf» tra gli universitari stranieri che studiano in Italia, sul tema: «La civiltà italiana nel mondo», è composta dei seguenti fascisti: presidente Fernando Mezzasoma; componenti: Attilio de Cicco, Salvatore Gatto, Camillo Leonini, Guido Mancini; segretario Pietro Gismondi.

Nel *Foglio di disposizione* del P. N. F. sono segnalati i fascisti universitari Carlo Negri e Fausto Rovelli del «Guf» di Milano, i quali nella loro scalata della seconda parete nord del monte Disgrazia, compiendo itinerario di ritorno individuavano i resti dei componenti d una spedizione alpinistica periti diciassette anni or sono. Ritornati sul posto, i fascisti universitari riportavano a valle i resti mortali, devolvendo l'ammontare del premio di lire 10.000 loro spettante, a beneficio dell'O. N. M. I.

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Ravenna, d'intesa con l'autorità militare, ha istituito nella caserma dove si svolge il Corso allievi ufficiali un ritrovo del «Guf».

In temporanea sostituzione del segretrio del «Guf» che ha ottenuto di essere richiamato alle armi, è stato nominato segretario reggente del «Guf» di Cassari il fascista Enrico Sanna.

La congiura di Roosevelt per avvolgere il Vaticano è finalmente scoperta

Roma, 10

I recenti articoli di Virginio Gayda sugli scopi occulti del Presidente Roosevelt della «libertà religiosa» nella Russia sovietica, hanno prodotto negli ambienti cattolici una profonda impressione.

Si ricorda, a tale proposito, che da parecchi mesi l'Agenzia *La Corrispondenza* ha apertamente denunciato la vasta manovra — che ha tutte le caratteristiche peculiari delle congiure massoniche — ordita da Roosevelt per avvolgere la Sede Apostolica in una paurosa complicità. Scrive oggi il Gayda — che tutti sanno essere bene informato —: «Il Presidente Roosevelt è ora al lavoro per creare la finzione di un orientamento della Chiesa di Roma verso la politica delle Potenze anglosassoni contro le Potenze dell'Asse», e aggiunge: «La sua propaganda sta diffondendo, per vie sotterranee, delle subdole voci le quali pretenderebbero affermare che il Pontefice avrebbe mostrato «comprensione» per la collaborazione anglo - americana - sovietica ed avrebbe «apprezzato» alcune assicurazioni dategli da Taylor su un intervento di Washington presso Mosca perchè il Governo sovietico garantisca la piena libertà religiosa agli infelici suoi sudditi. Taylor, come è noto, è l'ambasciatore degli Stati Uniti presso la Santa Sede.

Quando alcuni giorni fa, partito da Roma, era già a Lisbona diretto in Patria, egli ha improvvisamente rivolto il suo volo verso Londra. Si è subito saputo che questo suo viaggio, non programmato, aveva lo scopo di inscenare una nuova manovra la quale dovrebbe provare l'esistenza di un «piano di azione mondiale della Chiesa cattolica» lasciando intendere che questo piano avrebbe come premessa maggiore «un allineamento del Vaticano a fianco delle democrazie anglosassoni» e come premessa minore «lo sgretolamento del morale italiano».

Tutto ciò è molto esatto. Solo ha il difetto di giungere molto in ritardo. L'Agenzia *La Corrispondenza* scriveva infatti — per non risalire alle informazioni diramate lo scorso anno — il 3 aprile u. s. (n. 83): «Poichè in taluni ambienti ecclesiastici anglicani e più ancora in quelli del metodismo americano si vuole ad arte ingenerare confusione fra quelli che sono i ben noti sentimenti delle chiese anglicane e metodiste con quelli della Chiesa cattolica, quasi a far credere alla esistenza di un assurdo «fronte unico» di tutta la cristianità in difesa del «cristianesimo» di Halifax e a sostegno delle «tutele» rooseveltiane, è opportuno ricordare che la dottrina della Chiesa cattolica è nettamente distinta da qualsiasi intromissione di altre chiese con le quali non ha e non vuole avere nulla di comune. Il sogno, in verità non molto cristiano, di un «fronte unico» della cristianità a sostegno del quaccherismo anglicano o del puritanismo metodista, è ben lontano dalla purezza dell'insegnamento della Chiesa cattolica e non troverà mai in essa nè adesione nè incoraggiamento alcuno».

Il 17 luglio *La Corrispondenza* diramò una notizia che, per essere sensazionale non era per questo meno esatta, e cioè che Churchill aveva consigliato Stalin a tentare un accostamento al Vaticano. Il 2 agosto tornava sulla «partecipazione di Roosevelt alla losca manovra destinata ad avvolgere il Vaticano nella fitta rete di una complicità con il mondo massonico-giudaico» e additava «gli atteggiamenti del Presidente americano come tendenti a sfruttare l'autorità spirituale del Pontefice ai suoi oscuri fini». E proseguiva affermando che l'invio dell'ambasciatore presso il Pontefice se aveva in apparenza lo scopo «di coordinare gli sforzi tendenti alla pace e alla giustizia» mirava «in realtà» a trarre la Santa Sede ad aderire «ad un fronte unico contro i Governi autoritari. In sostanza la guerra non ha fatto che intensificare lo sforzo tentato dalle democrazie fino dal primo affermarsi del Fascismo e del Nazionalsocialismo per raggiungere una connivenza del Vaticano».

L'Agenzia concludeva la nota mettendo in chiaro «il diabolico piano che si andava preparando contro la civiltà europea e cristiana, piano in cui si voleva travolgere il Vaticano con due scopi ben definiti: 1) valersi della sua alta autorità spirituale per coprire la orrenda congiura; 2) eliminarne poi ogni influenza avvenire quando, riuscito il colpo, le forze del disordine e dell'ateismo trionfante, non avessero più dovuto nascondere i loro propositi».

La Corrispondenza nel richiamare tutto questo non è mossa da sciocca vanagloria, ma soltanto lieta che finalmente la perfida trama sia stata scoperta e sventata proprio mentre essa si accingeva a nuovi e più complicati tentativi.

Il presidente dell'Istituto di cultura fascista in visita a Monaco di Baviera

Berlino, 10

In seguito ad invito del capo dell'organizzazione del lavoro del Reich dott. Ley, è giunto oggi a Monaco il cons. naz. Camillo Pellizzi, presidente dell'Istituto nazionale di cultura fascista. Accompagnato dal prof. Brinzing del Ministero degli Esteri del Reich, egli ha visitato gli storici monumenti del partito nazionalsocialista e la Casa dell'arte tedesca. Il cons. naz. Pellizzi si è particolarmente interessato alla visita dei «Castelli dell'ordine» per l'educazione politica della gioventù nazionalsocialista.

L'appello della "Pravda,, pubblicato dai giornali londinesi

Madrid, 10

Le voci della stampa inglese sulla situazione del fronte orientale vengono riportate e commentate dal corrispondente londinese del giornale Ya. *I giornali di Londra pubblicano l'appello della* Pravda *di Mosca che fa prevedere al popolo ore molto gravi. L'*Evening Standard *commentandolo scrive: «Non vi sono più molte speranze in Inghilterra. Dovunque si manifesta l'amarezza con cui il popolo inglese riconosce il tramonto dell'alleato sovietico senza che lo si possa minimamente aiutare. Ora anche per l'Unione sovietica è scoccata l'ultima ora. Prima lo spazio russo non aveva alcuna importanza. Ora invece dovrebbe essere difeso ogni pollice di territorio. Però è ormai troppo tardi».*

Il corrispondente dell'A. B. C. cita altri giornali londinesi dicendo che essi, come l'antica profetessa Cassandra, hanno previsto ma senza essere ascoltati, gli avvenimenti attuali. La Cassandra Daily Mail *scrive: «Noi siamo sempre rimasti soli quando non abbiamo fatto delle previsioni ottimistiche».*

Tutti i giornali londinesi, prosegue il corrispondente, intonano lo stesso concerto quando affermano che verrà un giorno con cui nessun Esercito del mondo potrà più opporsi a quello tedesco. Alla Camera si sta pensando di porre al servizio della guerra tutte le persone che abbiano almeno la forza di reggersi in piedi.

Due personalità nazionaliste dell'Irak condannate dal Tribunale militare

Istanbul, 10

Si apprende da Bagdad che il Tribunale militare ha condannato a un lungo periodo di prigione due note personalità nazionaliste accusate di aver appoggiato il movimento di Gailani. Esse sono Ismail Ghaim, giudice del Tribunale civile di Bagdad e Faik Samarrani, direttore generale del municipio della stessa città.

Peschereccio spagnolo naufragato in seguito a collisione

Madrid, 10

Al largo di Porto Aviles, causa la nebbia, sono entrati in collisione due pescherecci. Uno dei due è colato a picco insieme al capitano. L'equipaggio è stato salvato dal peschereccio investitore.

BANCA TRIESTINA

Cap. L. 2.800.000.— - Ris. L. 340.000.—

TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7 (edificio proprio)

Servizi di banca diversi, come depositi in conto corrente ed a risparmio, rilascio gratuito di vaglia e assegni bancari, custodia ed amministrazione di titoli, esecuzione di ordini di borsa, pagamento delle imposte per conto dei clienti, ecc.

EMISSIONE DI LIBRETTI DI PICCOLO RISPARMIO SUI QUALI ABBUONA L'INTERESSE DEL 2 3/4 %

Telefoni: 5241, 5242 e 5243

Parchelli Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 - Tel. 297-63

TEATRI E CONCERTI

"Fedora,, con Gianna Pederzini
stasera al Verdi

Con la direzione del maestro Giuseppe Podestà, si darà stasera, alle 20.30 precise, la prima esecuzione dell'opera «Fedora» di Umberto Giordano, che sarà interpretata da Gianna Pederzini nella parte della Principessa Fedora Romazow, dalla soprano Dora De Stefani che figurerà come contessa Olga Sukarew, dal tenore Paolo Civil che impersonerà il conte Loris Ipanow, dal baritono Spartaco Marchi che sarà il diplomatico De Siriex, e nelle parti complementari di questo dramma lirico dal Lozzi, dal Morisani, dal Serpo, dal Menni, dalla Renner, dal Maras e dal Malvestiti. La partecipazione della signora Gianna Pederzini, come protagonista di «Fedora», conferisce all'odierna esecuzione dell'opera di Giordano, particolare attrattiva, sia per le eminenti qualità della Pederzini come cantante, sia per le sue già riconosciute qualità sceniche. La realizzazione di «Fedora» è dovuta appunto alle particolari possibilità interpretative della signora Pederzini, che avrà stasera dal nostro pubblico le consuete fervide accoglienze, e gli omaggi di ammirazione che l'arte sua ha saputo suscitare tante volte. Il coro è stato preparato dal maestro Ottorino Vertova e la scena da Domenico Messina.

L'ultima de "Il piccolo Marat,,
domani, alle 16, al Verdi

Con la direzione del maestro Antonio Sabino e la partecipazione degli artisti delle passate rappresentazioni, si darà domani alle 16, l'ultima esecuzione dell'opera di Mascagni «Il piccolo Marat» nella bella realizzazione scenica e vocale che ha conseguito tanto successo.

I camerati in grigioverde
alla diurna di domani al Verdi

Per la munifica offerta del Dopolavoro aziendale Aquila alla recita di «Piccolo Marat», che avrà luogo domani, alle ore 16, al Teatro Verdi, interverranno alcune centinaia di camerati in grigioverde, ai quali sarà riservata l'intera platea ed alcuni palchi. Lo spettacolo è pertanto destinato ad assumere un carattere particolare di festosità e si svolgerà in una atmosfera di fraterno cameratismo tra il pubblico e i graditi ospiti.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore 20.30: «Alta montagna», tre atti di Salvator Gotta, regia di Alberto Casella. Ore 21.45: Complesso italiano caratteristico diretto dal m.o Prat. Ore 22.10: Concerto del Trio di Trieste (esecutori: Dario De Rosa, pianoforte; Renato Zanettovich, violino; Libero Lana, violoncello.

RADIO
11 ottobre

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8 e 524,5). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.10: Concerto. 12.40: Canzoni e melodie. 13.15: Musiche per orchestra. 14.15: Orchestra Cetra. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 16.30: Trasmissione organizzata per la G. I. L. 17.15: Nuovi dischi. 19.40: Guida radiofonica del turista italiano. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8 e 524,5): «Alta montagna», tre atti di Salvator Gotta. 21.45: Complesso italiano caratteristico. 22.10: Concerto del Trio De Rosa-Zanettovich-Lana.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Sestetto Jandoli. 12.35: Concerto. 13.15: Musica varia. 14.25: Complesso italiano caratteristico. 20.40 (onda m. 230,2): Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 21.15: Musiche brillanti dirette dal m.o Ariandi. 21.45: Complesso di strumenti a fiato. 22.25: Orchestra d'archi diretta dal m.o Manno.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Dato il crescente entusiastico successo di Alida Valli e Fosco Giachetti in «Luce nelle tenebre», la direzione del Supercinema Principe ha deciso di continuare le proiezioni che s'iniziano oggi con la 60.a replica.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica. 20.30: «Fedora», di U. Giordano.
ROSSETTI. 16.30: «Fuori da quelle mura» e Comp. Riviste Borboni-Billi nella rivista «Mani in tasca... naso al vento». Ult. rappresentaz. ore 21.
NAZIONALE. 16: «Il chiromante» con Macario, Luisella Beghi.
EXCELSIOR. 16: «Süss l'ebreo», C. Soderbaum, F. Marian, W. Krauss.
PRINCIPE. 16: «Luce nelle tenebre». Alida Valli e Fosco Giachetti. A grande richiesta continuano le repliche.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Una donna contro il mondo», R. Forster, e Cecchelin in «El mondo ala riversa» e varietà. Prezzi: I L. 3; II L. 1.50.
FENICE. 16.15: «Caccia riservata», con V. Francen, G. Morlay, Raimu.
ITALIA. 16: «Il re del circo!», trovate ultracomiche all'Università e in circo, Maurizio D'Ancora, Clara Calamai.
REGINA. 16: «Il sogno di tutti», divertentissimo con Dina Galli, Germana Paolieri, Gino Cervi.
IMPERO. 16: Ult. giorni di: «Spie dell'aria», il film dell'ardimento con Barry Barnes e Joan Marion. Lunedì: «Miseria e nobiltà», dalla nota commedia di Scarpetta.
REALE. 16: II settimana: «Il bravo di Venezia», Rossano Brazzi.
GARIBALDI. 15.30: Primo episodio de «I miserabili», nuova edizione del capolavoro di Victor Hugo. Interpreti: Harry Baur, Charles Vanel, Josefine Gael e Florelle.
MASSIMO. 16: «L'uomo del romanzo», film delizioso con 2 astri: Amedeo Nazzari, Conchita Montenegro.
NOVO CINE. 16: «Vendetta» (L'assassino invisibile), Boris Karloff.
MODERNO. 16: «Melodie eterne», film musicale con Conchita Montenegro.
ODEON. 15.30: «Le adolescenti», con Jutta Freybe e Hans Leibelt.
SAVOIA. 15.30: «L'amore più forte», Paul Hörbiger e Kate Dorsch.
ARMONIA. 15.30: «La grande corsa», M. Menjou. Nuovo varietà.
POPOLO. 16: «La granduchessa si diverte», P. Barbara, fremiti d'amore, e «La legge dei senza paura».
AZZURRO. 16: «Angolo di cielo», con J. Biondell, M. Auer, B. Crosley.
RADIO. 16: «Ho ritrovato il mio amore», J. Bennett, H. Fonda, Ridolini.
VITTORIA. 16: «Verso la vita», Jean Gabin, Louis Jouvet e Susi Prim.
CENTRALE. 15.30: «Un dramma nell'Artide», emoz. Segue «Stan e Ollio»
ADUA. 15.30: «Forza Giorgio», con Formby. Segue: «Fiamme nel Texas».
VENEZIA. 15: «La ballerina della Csarda», Irene Agay e «Capitan Jim» con George Johnson.
CARDUCCI. 15.30: «La Croce del Sud» e «Il veliero misterioso».
BELVEDERE. 15.30: «Il segreto del Tibet», con H. Hull e W. Oland e comica.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino concertino dalle 21.30.

3 PORCELLINI (Foscolo 28 tel. 4897). Taverna caratteristica. Concertino.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 80-55). Taverna allegra. Divert. Concerto.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44. telef. 5015). Ambiente gaio. Musica tzigana

Concerto in Piazza Unità

Il complesso musicale della V Legione Milizia Ferroviaria eseguirà domani un concerto in piazza Unità, dalle 11.15 alle 12.45. Sarà ripetuto uno scelto programma già svolto a Lubiana in occasione dell'apertura di quella Fiera e che riscosse unanime consenso. Il concerto sarà diretto dal valente maestro Alberto Montagna.

Oggi spettacolo al "Ditci,,
con Nicoletti ed Enrichetta Vidali

Oggi dalle 18 precise alle 20, si svolge al «Ditci» (Tergesteo, piazza Ciano) un singolare avvenimento artistico con la collaborazione del prodigioso fisarmonicista Giuseppe Nicoletti della Compagnia Borboni-Billi e della giovane deliziosa subretta triestina Enrichetta Vicich che presenterà l'ultima sua elettrizzante creazione. Al programma prendono anche parte Laura Mora, Libera de Zucco, Lori Caputo, Marisa Spadaro, Fulvia Collarini, Liliana Toti, Ettore De Micheli, Alberto Derossi, Mario Manolia, «Luttazzi e i suoi gatti selvatici» con Renata Desilia. Vi saranno inoltre, come al solito, alcune piacevoli sorprese. Verranno eseguite le nuove canzoni «Sogna» di Donati, «Devi mentir» e «Gelosia» di Montanelli. Al piano siederanno Pierina Caputo, Donati e Montanelli. Fra gli intervenuti sarà gratuitamente sorteggiato un cestello d'uva. Prenotazione dei posti in segreteria.

Gli spettacoli al Ferroviario. Questa sera, alle 20.30, nella sede di piazza Vittorio Veneto 3 la filodrammatica «E. Duse» replicherà la bella e divertente commedia in tre atti di Carlo Veneziani «Aprite le finestre». I posti si acquistano in segreteria fino alle 13 e alla sera alla cassa del teatro. Domani nella sede Vittorio Veneto si avrà l'inaugurazione della stagione cinematografica con la proiezione di un divertente film. Inizio dello spettacolo alle 14.30, 16.30 e 18.30. Nella sede di San Vito spettacoli alle 15, 17.30 e 19.30.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco dell'11 ottobre 1941:

Turno generale: Marinai: 255, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 265, 267, 268; giovani coperta: 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130; mozzi coperta: 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199; fuochisti nafta: 4, 30, 9, 45, 28, 47, 48, 51, 52, 53; fuochisti carbone: 255, 264, 269, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277; ingrassatori: 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 46, 47; carbonai: 103, 104, 105, 106, 110, 111, 113, 114, 115, 117; giovani camera: 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32; mozzi camera: 28, 29, 35, 39, 40, 41, 42, 44, 52, 55; giovani cucina: 26, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41; mozzi cucina: 22, 24, 27, 28, 29, 39, 48, 49, 50, 52.

Turno Linee Triestine per l'Oriente: Marinai: 154, 155, 156, 157, 159, 160, 161, 162, 163, 164; giov. coperta I: 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62; giovani coperta in II: 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26; mozzi coperta: 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42; fuochisti nafta: 122, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 135, 138, 140; carbonai: 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90; camerieri I classe: 14, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 16; camerieri II classe: 29, 52, 61, 62, 95, 97, 99, 100, 103; camerieri III classe: 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30; baristi: 3, 4, 5, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15; garzoni in prima: 45, 48, 63, 64, 71, 73, 75, 76, 77, 78; garzoni in seconda: 58, 14, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31; mozzi camera: 65, 66, 67, 68, 69, 71, 72, 76, 77, 78; giovani cucina: 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45; mozzi cucina: 26, 27, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38; secondi dispensieri: 40, 43, 45, 55, 58, 59, 60, 61, 62, 63.

Turno Italia (passeggeri): Marinai: 63, 64, 66, 68, 69, 71, 72, 74, 77, 79; marinai carico: 55, 56, 57, 58, 59, 61, 62, 63, 64, 65; fuochisti carico: 7, 8, 9, 12, 15, 18, 19, 20, 21, 22; ingrassatori carico: 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27, 28, 29; mozzi camera: 47, 48, 49, 50, 52, 56, 57, 58, 59, 60; giovani macchina carico: 27, 28, 29, 30, 32, 33, 34, 35, 38, 39.

Turno Adriatica: Marinai: 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221; giovani coperta in I: 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49; giovani coperta in II: 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40; mozzi coperta: 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35; ingrassatori: 70, 71, 73, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81; fuochisti: 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128 129, 130, 131; carbonai: 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55; camerieri I classe: 23, 54, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63; camerieri II classe: 234, 235, 238, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246; garzoni camera in I: 35, 36, 38, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47; garzoni camera in II: 15, 23, 28, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36; mozzi camera: 61, 62, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71; secondi dispensieri: 55, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66; panettieri: 18, 27, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37; garzoni cucina: 35, 37, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47; mozzi cucina: 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63.

Turno Tripcovich: Carbonai: 10, 5, 13, 8, 14, 17, 18, 19, 21, 23.

Chiamate per oggi (ore 10):
Turno generale: 2 fuochisti carbone.

Gite per mare

che si effettueranno domani:

Muggia, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35; da Muggia, ore: 6.55, (tocc. Scalo Legnami), 8.45, 11.20, 13.45, 17.

Dallo Scalo Legnami per Muggia, ore: 13.10, 20; da Muggia per lo Scalo Legnami, ore: 6.55, 12.45, 19.30 (Muggesana).

Capodistria, ore: 7.45 (tocc. Ospizio), 13.45 (diretto), 16.40 (facoltatica), 18.30 (diretto); da Capodistria, ore: 6.45 (diretto), 8.45 (diretto), 12.15 (tocc. Ospizio e Ancarano), 15.45 (facoltativa), 17.30 (diretto).

Per Ospizio e Ancarano partenza da 9.45; ritorno da Ancarano e Ospizio alle 12.30 (Capodistriana).

CORRISPONDENZA APERTA

Buon studioso. 1) Le parole stipendio, onorario e salario hanno lo stesso significato, tanto che, per esempio, nella Zingarelli potrete trovare onorario-stipendio, oppure stipendio-salario. 2) Arresto: carcerazione, in esecuzione di un'ordinanza dell'autorità o di un provvedimento della polizia; carcere: luogo dove si rinchiudono i rei 3) Inquisizione viene da inquisire che significa: sottoporre a processo a indagine o investigazione giudiziaria. 4) Multa: pena pecuniaria più grave dell'ammenda.

Mamma e figlio. Troverete assistenza ed aiuto rivolgendovi all'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e Infanzia (via Geppa n. 21).

Una madre bisognosa. Nè un impiegato nè un operaio hanno diritto agli assegni familiari per la suocera.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*).

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Quirino, Emiliano, Probo, Placido, Placidia.

DECESSI (10 ottobre 1941-XIX): Cussi Luigi, a. 71; Bubich Antonio, a. 67; Sluga Lodovico, a. 51; Gorella Giacomo, a. 73; Susmel Ferdinando, a. 46; Sella Carlo, a. 64; Scodini Marisa, mesi 3.

MATRIMONI TRASCRITTI: Rasman Antonio, meccanico con Pasini Giulia, tipografa; Fossalti Guido, impiegato con Cechet Maria, casalinga; Bernetti Bruno, manovale con Mikuletic Maria, legatrice di libri; Ollivier Bruno, piastrellista con Vatta Giovanna, giornaliera; Pischiutta Umberto, pittore con Decleva Laura, casalinga; Scuka Vladimiro, commesso con Buzzi Giovanna, assist. san.; Cassanelli Cosimo, meccanico con Novi Antonia, casalinga; Cassano Geminiano, giornalaio con Paoletti Silvia, casalinga; Toffani Giuseppe, commesso con Canciani Maria, casalinga; Massolino Enrico, insegnante con Mosco Nella, insegnante.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

Cronaca giudiziaria

Accaparratori di filati condannati

(Tribunale penale) Davanti ai giudici della quarta sezione sono comparsi Cosimo Carrino fu Antonio, Enzo Ronchetti fu Biagio ed i fratelli Carlo e Camillo Gerla fu Antonio, per rispondere di accaparramento e sottrazione al normale consumo di 113 pacchi di filato forte, di 337 dozzine di filo, di 180 dozzine di filo forte verde, di 210 scatole di filo forte nero, di 124 dozzine di filo forte «pugnale» e di 732 dozzine di rocchetti di filo, nonchè per avere nel settembre 1941 posto in vendita merci a prezzo superiore a quello stabilito dalle autorità. Inoltre i Gerla per avere detenuto a titolo di deposito, i filati senza la prescritta denuncia.

Il Tribunale, in esito alle risultanze, ha ritenuto di condannare per la sola maggiorazione di prezzo, Carrino e Ronchetti a 2500 lire di ammenda ciascuno e di assolverli, assieme ai fratelli Gerla, dalle altre imputazioni perchè il fatto non costituisce reato. I filati, in guidiziale custodia, sono stati sequestrati.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Anasipoli ed Ostoich; P. M. cav. uff. Colotti; difesa avvocati Turola, Matosel-Loriani e Damiani; cancelliere Geronti.

Il genero amante della suocera!

(Tribunale penale) Un processo alquanto movimentato s'è svolto nell'aula della quinta sezione. Imputata era certa Anna G. la quale, parlando con diverse persone, aveva dichiarato che il proprio marito faceva all'amore con la... suocera! L'incredibile accusa aveva, com'era naturale, suscitato vivo scalpore per cui il dibattito giudiziario era attesissimo. Il pubblico non ha mancato all'appello e l'aula è stata gremitissima.

Naturalmente la madre dell'imputata ha respinto sdegnosamente l'accusa.

— Da che mondo è mondo non non s'è mai verificato il caso che la suocera andasse d'accordo col genero.

— Come no! Ci sono suocere che stimano e professano ammirazione ed affetto per il genero.

— Ma non fanno all'amore!

L'imputata, estremamente gelosa, ha dichiarato che il marito era troppo tenero verso la suocera, per cui aveva arguito che...

Il marito ha spiegato subito che si trattava di manifestazione di affetto esclusivamene filiale.

Comunque i giudici, fattisi un po' di luce, nello strano pasticcio, hanno ritenuto di condannare l'imputata a 300 lire di multa ed al pagamento dei danni e spese con la concessione di tutti i benefici di legge.

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Lusner e Zulmin; P. M. cav. uff. Pellegrini; parte civile avv. Celenti; difesa avv. Moscolin; cancelliere Piuch.

Il pedone sotto l'autocarro

(Pretura penale) La mattina del 5 febbraio scorso, tale Antonio Makne fu Antonio, di 41 anni, abitante a Gorizia, guidando un autocarro a velocità superiore e tenendo il lato sinistro della strada, investì Giovanni Toffolon il quale, in seguito alle lesioni riportate, dovette ricorrere alle cure dell'ospedale.

Il Makne, accusato di lesioni colpose, ha dovuto comparire ieri davanti il Pretore il quale, vagliate le circostanze, ha ritenuto di assolvere per non avere commesso il fatto.

Pretore dott. Ragnone; difesa avv. Giuseppe Presti; cancelliere Fattori.

BORSA DI TRIESTE

Ottobre	9	10
Rendita 5%	93.90	94.—
Rendita 3½%	75.90	76.—
Redimibile 3½%	74.45	74.55
Redimibile 5%	94.80	94.90
Obbligaz. Tre Venezie	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1943	96.70	96.75
Buoni Tes. nov. 1944	97.25	97.25
Buoni Tes. nov. 1949	97.50	97.50
Buoni Tes. nov. 1950	97.50	97.50
I. R. I.	477.—	478.—
I. R. I. «Stet» 4%	816.—	820.—
I. R. I. «Mare» 4½%	495.—	496.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	534.—	535.—
Elettr. Ferrovie Stato	487.—	487.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	462.—	464.—
Fond. Tre Ven. 4%	447.—	450.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	1153.—	1153.—
Assicuratrice Italiana	754.—	753.—
Infortuni	2900.—	2800.—
Riun. Adriat. ser. A	2610.—	2600.—
Riun. Adriat. ser. B	2560.—	2550.—
Gerolimich	278.—	275.—
Istria-Trieste	457.—	457.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	130.—	130.—
Ferrovie Meridionali	1420.—	1330.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	792.—	792.—
Tram	210.—	210.—
Ampelea	335.—	335.—
Arrigoni e C.	240.—	240.—
Cantieri Riun. Adriat.	250.50	250.50
Cementi Isonzo	131.—	131.—
Lavanderia Triestina	165.—	165.—
Terni	290.—	286.—

CAMBI: New York 19; Svizzera 441; Germania 760.50.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*
I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in duplice copia e firmati.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

ANZIANA sana, brava, onesta, offresi prestaservizi. Manzoni 24, mezzanino. 73112 A
PRESTASERVIZI brava, volonterosa, offresi ore da combinarsi. Via Rossetti 28, portineria. 73157 A
PRESTASERVIZI offresi dalle 8-18, capace cucinare e tutti lavori. Carpison 9-II, sinistra. 73361 A
RAGAZZA prestaservizi, onestissima, dalle 14 alle 16. Via Crispi 59. 73159 A
RAGAZZA giovane, capace, offresi stabile oppure prestaservizi presso famiglia piccola. Cassetta 25956 A, Unione Pubblicità. 25956 A
52-ENNE onesta, capace tutti lavori, governo casa, offresi presso piccola famiglia oppure presso persona sola, preferibilmente fuori Trieste. Cassetta 25954 A, Unione Pubblicità. 25954 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, camerière, domestiche, prestaservizi. 73099 B
CAMERIERA, ragazze Roma, Bologna, Milano, prestaservizi mattino, ragazzette cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 7419. 25987 B
DOMESTICA con attestati cercasi. Via Nizza 21, porta 7. 73090 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Via Università 12-I, sinistra. 6811 B
PRESTASERVIZI cercasi. Monego, via Genova 11-V. 73082 B
PRESTASERVIZI mattina cercasi. Via Udine 3-I, porta 12. 73075 B
PRESTASERVIZI brava, tutto fare, presentarsi 8 mattina via Caprin 18-I, porta 10. 73153 B
PRESTASERVIZI anziana cercasi. Indirizzo al Piccolo. 73145 B
PRESTASERVIZI cercasi, dalle 8-15. Petronio 11, porta 2. 73144 B
PRESTASERVIZI cercasi, dalle 8-10, escluse domeniche. Portiera S. Nicolò n. 36. 73131 B
PRESTASERVIZI ragazza cercasi. Via Piccardi 49, porta 1. 73129 B
PRESTASERVIZI mattina cercasi. Via Cassa Risparmio 3-I. 73124 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi, cerca piccola famiglia. Via Franca 3, porta 9. 73098 B
PRESTASERVIZI per tutta la mattina, attestati, cercasi. Presentarsi via S. Francesco 9, terzo piano, destra. 73094 B
RAGAZZA tutto fare, onesta, brava cucina, cercasi. Negozio Lia, Sonnino 12. 73097 B
RAGAZZA giovane per mattina, 100 mensili, cercasi. Udine 24, porta 4. 73360 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CALLISTA-pedicure specialista unghie incarnate, infermiere diplomato, offresi. Foraboschi, XX Settembre 15. 73018 C
CONTABILE bilancista esperto, pratico impianti, riordinamenti, revisioni; capace corrispondente tedesco, francese, offresi mezza giornata, singole ore. Offerte Cassetta 25912 C, Unione Pubblicità. 25912 C
FUOCHISTA, oppure guardiano, offresi. Servola 535, Bajec. 72894 C
MECCANICO fuochista autorizzato offresi, ottime referenze. Scrivere Cassetta 25851 C, Unione Pubblicità.
PERSONA fiducia offresi presso persona sola, possibilmente anziana. Cassetta 25953 C, Unione Pubblicità.
SIGNORA tedesca anziana brava cuoca, capace dirigere casa, offresi per 1 o 2 persone; lunghi attestati. Cassetta 25797 C, Unione Pubblicità. 25797 C
VEDOVA sola, triestina, conoscenza sloveno, tedesco, 50-enne, paziente e capace per dirigere casa, offresi presso persona sola o piccola famiglia, pratica assistenza sanitaria. Preferibilmente per fuori. Cassetta 25990 C, Unione Pubblicità. 25990 C
37-ENNE, presenza, intelligente, conoscenza lingue, fuochista, offresi magazziniere, fattorino. Androna S. Fortunato 2, Ahmed. 73094 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo pratica su qualsiasi stoffa. «Confezioni Roma», via Genova 19, tel. 29136. 52594 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 73364 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA tappezziere cercasi prontamente. Gatteri 40, tappezziere. 73076 D
DISEGNATORI elettrotecnici cerca importante industria. Scrivere Cassetta 1262 D, Unione Pubblicità.
FATTORINO giovane per magazzino cercasi. Presentarsi via Manzoni 18. 25972 D
GARZONA cerca stireria via Genova n. 10. 25978 D
IMPIEGATA pratica contabilità ufficio slavo tedesco, presenza, moralità, cerca Società, assunzione immediata. Presentarsi con referenze in via Ghirlandaio 26, lunedì, dalle 10 alle 11. 4425 D
ISPETTORE buona esperienza aziende industriali conoscitore tedesco disposto recarsi Croazia cercasi, con referenze e curriculum vitae. Cassetta 25785 D, Unione Pubblicità. 25785 D
ORGANIZZAZIONE con filiali oltremare cerca elementi seriamente preparati lavoro Agenzia marittima, noleggi, spedizioni marittime e terrestri prontamente disponibili. Scrivere dettagliando impieghi occupati referenze pretese: Cassetta 38 Unione Pubblicità Italiana, Roma. 5620 D
PERSONE occupate cercansi avunque, lavoro serio extra ufficio. «E. R. A.», Vittoria Colonna, Roma. 5565 D
RAGAZZA giovane cercasi. Trattoria Carducci 41. 25982 D
RAGAZZO cercasi per primaria cartoleria. Indirizzo al Piccolo. 72922 D
RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Giuliani 32. 73316 D
SIGNORINA bella presenza, onesta, cerca negozio articoli vari: Indirizzo Piccolo. 73110 D
SIGNORINA-(ra) tedesco, italiano, capace insegnante ed educatrice bambino 6-enne, assumerebbesi. Offrire indicando referenze, pretese. Cassetta 25903 D, Unione Pubblicità. 25903 D
STENODATTILOGRAFA veloce conoscenza protocollo contabilità cercasi. Presenza, ottime referenze. Pretese: Cassetta 25946 D, Unione Pubblicità.
STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, eventualmente francese, cercasi prontamente. Indirizzare offerte, pretese: Cassetta 25848 D, Unione Pubbl.

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA centrale, riscaldamento, bagno, unico subinquilino, cerca ufficiale. Cassetta 25969 E, Unione Pubbl.
LUSSUOSA ingresso scale, salotto, bagno, possibilmente in casa nuova, cerca prontamente distinta. Cassetta 25965 E, Unione Pubblicità. 25965 E
UFFICIO una due stanze, cercasi. Offerte Cassetta 25958 E, Unione Pubblicità. 25958 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centro, matrimoniale nuova, anche amici, bagno, telefono. Torrebianca 25, terzo, sinistra. 73126 F
ALLOGGIO centralissimo, comodità, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 6815 F
BARCOLA affittasi due camere cucina, presso persona sola. Ceretto 13, Martellani. 73365 F
CAMERA vuota, cucina, affittasi a persona sola, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 25988 F
CAMERA ingresso scale, elegantissima, tutti conforti. Rossetti 11, porta 4. 25991 F
CAMERA centrale, spaziosa, tre letti, comodità, vitto. S. Nicolò 2, primo. 25989 F
CAMERA elegantissima, indipendente, anche breve soggiorno, affittasi. Cadorna 5-I, destra. 6816 F
CAMERA elegante e salotto affittansi distinto. Via Battisti 13-II. 25975 F
CAMERA elegante affittasi a distinto. XX Settembre 33-I, destra. 25968 F
CAMERA matrimoniale signorile, bellissima, centrale, tutte le comodità, bagno, telefono, ascensore, riscaldamento, cura vestiario, eventualmente vitto fine, affittasi distintissimi. Scrivere Cassetta 3394 F, Unione Pubbl.
CAMERA mobiliata, anche con comodo cucina, affittasi. Via S. Anastasio 10, secondo. 73084 F
CAMERA bella, pulitissima, presso vedova sola, affittasi a signorina impiegata o maestra. Via Giulia 17, terzo, porta 13. 73083 F
CAMERA mobiliata affittasi. Via Cavana 20, primo. 73135 F
CAMERA vuota, soleggiata, grande, con stufa, vitto, assistenza, affittasi. Indirizzo Piccolo. 73113 F
CAMERA vuota affittasi. Imbriani 7, scala seconda, primo piano, Cossutta. 73109 F
CAMERA mobiliata due persone affittasi. Gatteri 18-I, destra. 73108 F
CAMERA uno-due letti affittasi (Stazione). Rittmeyer 13, porta 10. 73091 F
CAMERE due vuote, con poggiuolo, comodo cucina, presso persona sola, affittansi. Commerciale 73. 73086 F
CAMERETTA pulita, uomo, mobiliata. Via Ginnastica 29, primo, sinistra. 73122 F
CAMERINO grande, vuoto, pulitissimo, affittasi a uomo dabbene. Indirizzo Piccolo. 73156 F
CENTRALISSIMA indipendente, bagno, presso persona sola. Milano 11, terzo campanello. 73152 F
LETTO ragazza affittasi. Via Giulia 27, portinaia. 73149 F
MATRIMONIALE grande, bella, soleggiata, affittasi. Madonna Mare 2, porta 18. 6812 F
MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi a distinti, presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 73079 F
MOBILIATA elegantissima, stufa, ingresso scale, unico distinto, 120. Giustinelli 4, porta 8, sinistra. 73148 F
MOBILIATA, bagno, telefono, affittasi a distinto. XX Settembre 41-I. 73139 F
MOBILIATA tranquilla, volendo pensione, affittasi distinto. Machiavelli 19, secondo, sinistra. 29979 F
MOBILIATA, uso bagno, affittasi. Genova 11, terzo, porta 12. 73096 F
STANZA mobiliata, affittasi prontamente. Antonio Caccia 4-I, porta 10. 73137 F
STANZA bella mobiliata, ascensore, conforto moderno, presso distinta persona sola, affittasi. Fabio Severo 80, porta 9. 73128 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ABBIGLIAMENTO. Figurini moda. Corso teorico-pratico per disegnatrici di alta moda. Iscrizioni, informazioni dalle 8-20. Studio Belle Arti, via Roma 22, quarto, telefono 29390. 25960 G
ABBISOGNANDOVI titolo inferiore, superiore; seralmente cinquanta mensili. Via Diaz 3. 6801 G
ABBISOGNANDOVI ricuperare anni perduti; corsi speciali, liberando famigliari qualsiasi preoccupazione. Via Diaz 3. 6802 G
ABBISOGNANDOVI Doposcuola (elementari-medie). Famigliari liberateVi preoccupazioni, assicurateVi vacanze estive. Diaz 3. 6803 G
ALGEBRA, scienze, lingue, disegno, pittura. Preparazione esami. Tigor 14, quarto. 73078 G
CONTABILITA', stenografia 20, dattilografia 10 mensili. Zanetti 8 (laterale Battisti). 73151 G
FRANCESE, tedesco, italiano, impartisce signorina. Piazza Goldoni 9, terzo, sinistra. 73117 G
ISTITUTO «Cauvour», Bastione 4, telefono 69-51. Corso miglioramento e preparazione per il biennio propedeutico d'ingegneria per diplomati periti industriali. 758 G
ISTITUTO «Cavour», Bastione 4, telefono 69-51. Corso analisi e discussioni matematiche per alunni del Liceo scientifico e Istituto nautico. 758 G
ISTITUTO Cavour, Bastione 4 (via F. Venezian), tel. 69-51. Corsi ammissione prime medie superiori. Idoneità varie classi. Maturità. Liceo scientifico, artistico, classico. Abilitazione Nautica, Magistrale, Ragioneria. Licenza avviamento. Stenografia. Lingue estere. Proroga militare. Elementari. Doposcuola. Informazioni 10-12. 758 G
ISTITUTO «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). Preparazione esami maturità. Doposcuola. 73150 G
JESSIPOWA: danze classiche, ritmiche. Iscrivonsi bambine da tre anni in poi. Corsi per adulti. Lezioni private per signore. S. Lazzaro 3, telefono 10-95. 25970 G
PITTURA, disegno, prof. Gianni Roma-Rossmann. Informazioni: 15-17, via S. Lazzaro 5, terzo, destra. 73146 G
RADIOTELEGRAFIA. Le licenze di avviamento sono sufficienti per essere ammessi al corso di preparazione per ufficiali marconisti. Iscrizioni presso Scuola di Radiotelegrafia «Guglielmo Marconi», S. Francesco 33. 72852 G
STENOGRAFIA Gabelsberger Meschini, inizio 15 ottobre collettive individuali. Preparazione accuratissima esami. Migliorini Maria, Boccaccio 15. 73362 G
TEDESCO, francese. Iniziansi corsi speciali accelerati economici. Iscritti 15 ottobre facilitazioni. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.-- H

OROLOGIO braccio marca Longines metallo, smarrito paraggi piazza Posta. Adeguata mancia al rinvenitore. Via del Ronco 2. 73087 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTO mobiliato indipendente, 3 stanze, bagno, riscaldamento autonomo, giardino, terrazza, affittasi. Via Scorcola 13. 25980 I
LOCALE pianoterra adatto sarto o circa cedesi gratuitamente cambio servizi. Offerte Cassetta 25947 I, Unione Pubblicità. 25947 I
MAGAZZINO adatto diversi usi affittasi. S. Maria Maggiore 3. 73095 I
QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Bellinzona 2-I. 25976 I
QUARTIERINO camera cucina e orto cedesi gratuitamente in cambio custodia terreno. Offerte Cassetta 25943 I, Unione Pubblicità. 25943 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO due camere, accessori, possibilmente centro, cerca impiegato statale. Cassetta 25957 L, Unione Pubblicità. 25957 L
APPARTAMENTO 1-2 camere cucina, cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 73136 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

CARROZZELLA ottimo stato vendesi Bosco 24, porta 1. 73143 M
CONIGLI razza vendonsi. Romagna n. 85. 73092 M
CUCCIOLO bracco vendesi. Via Carducci 10, porta 3, Aloiso. 73147 M
FISARMONICHE «Scandalli» d'alta classe, vendite rateali, compreso tre mesi di lezioni gratuite. Imbriani 8, Rossoni, tel. 49-57. 25983 M
FOCOLAIO con forno gas «Equador», vasca ghisa, ghiacciaia, bollitore gas, occasione vendonsi. XX Settembre 63, magazzino 61 C. 25971 M
LIBRI Magistrali inferiori superiori, tutte materie, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 73121 M
MACCHINA Singer rientrante, spola rotonda, cappotto nero, impermeabile per uomo, 2 letti con susta, vendonsi. Via Pescheria 12-I. 6813 M
MACCHINA cucire Necchi, altra occasione, vendonsi. Natale, Battisti 12. 73363 M
MACCHINE scrivere nuove: portatili 800, d'ufficio 1500, altre d'occasione Underwood, Remington, Olivetti, ecc., vendonsi. S. Caterina 9, negozio. 73155 M
MATERASSI due, lana bellissima, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 73077 M
PELLICCIA coniglio rasato nera perfetta, figura piccola, vendesi. Via Ireneo 4, quarto, sinistra. 0052727 M
PELLICCIA donna, nera, Silsky; coltrinaggio copertore due piazze, damasco, occasione vendonsi, nel pomeriggio. Rossetti 95. 73081 M
PELLICCIA nera splendida, fine, misura media, pelo agnello interno uomo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 73141 M
PELLICCIA zampine capretto nero, zampine capretto grigio, pelliccia agnello marron. Devidè, corso Garibaldi 11. 25981 M
PELLICCIA persiano Buhara originale vendesi. Via Machiavelli 28-I, destra. 25973 M
PELLICCIA volpi rosse trequarti, Murmel nero, lapin nero. Rittmeyer 18, terzo. 73102 M
PELLICCIA bellissima nuova vendesi vera occasione. S. Lazzaro 19, Berti. 73101 M
RADIO 5 valvole, trionda, recente, vendesi. Kandler 6, quarto, sinistra. 73130 M
SCALDABAGNO gas Junker, grande occasione vendesi. Carducci 39, porta 10. 73115 M
SOPRABITO pesante uomo seminuovo vendesi. Solitario 1, porta 11, pomeriggio. 73134 M
TAVOLO, due sedie, coltrinaggi, vendonsi. Franca 24, V, sinistra. 4424 M
VESTITO uomo, nero, quasi nuovo, vendesi. Torrebianca 29, terzo. 73125 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

BANCO falegname e ordigni usati acquistansi. Offerte Cassetta 25974 N, Unione Pubblicità. 25974 N
BORSETTA-portafoglio grande, bulgaro, coccodrillo marron, comperasi. Sonnino 28-IV, mezzo. 73111 N
GRAMMOFONO valigia, fotografica a rotolo, acquistansi pomeriggio. Autorizzato Perini, d'Azeglio 20, quarto. 73140 N
LIBRI, biblioteche intere, romanzi gialli, acquistansi. Scrivere: Niero, corso Garibaldi 4. 73100 N
MATRIMONIALI, pranzo, cucine, cucine economiche, macchine cucire, mobili singoli, acquistansi. Via S. Maurizio 9, telefono 61-39. 73120 N
MACCHINA cucire lussuosa, una semplice, comperansi pagando massimo. Bosco 12, Bonucchi. 25894 N
QUADRI paesaggi, frutta, marine, vasi giapponesi, comperansi. Scrivere Caffè Venezia, viale XX Settembre, tel. 65-00, Matteo. 52730 N
RADIO, radiogrammofono, qualunque tipo, anche guasti, comperansi. Sonnino 4-II. 25984 N
STUFA elettrica cercasi. Indirizzo al Piccolo. 73074 N
VASI, avorii, cineserie, sopramobili d'arte, acquistansi. Offerte Cassetta 25949 N, Unione Pubblicità. 25949 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

CAMERA letto, bianca, una persona, altro letto, susta, vendonsi. Piazza Impero 8, porta 8. 73142 NN
MATRIMONIALE, suste foderate, due poltroncine lire 450, vendonsi. Artisti 6, secondo. 25986 NN
PIANINO buono stato, piastra metallica, incrociate, acquistasi. Offerte Cassetta 25977 NN, Unione Pubblicità.
STANZA da pranzo, stile, massiccia, vendesi. Raffineria 11-I. 73123 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

SEGATURA e ritagli legna da ardere vendesi alla Segheria Torre del Lloyd, telefono 4878. 1263 O

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

ANASTASIO 1, cantina istriana filtrato dolce, vino bianco, rosso Parenzo. 52705 OO

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOCARRO Lancia Eptajota, con gassogeno Tallero carbone di legna, portata 50 quintali, occasione vendesi. R.O.M., via Pascoli 11. 25955 Q
BARCOLA Riviera noleggio biciclette e tandem. Adatto imparare. Bivio no 56-23.
BICICLETTA donna tipo sport, nuova, vendesi lire 850. Via Pietà 12-I.
BICICLETTA corsa ottima, occasione vendesi causa richiamo. Guardate portiere.
FERRAGUTI, il gassogeno delle d'Europa. Praticità, sicurezza, economia. Trasformazioni rapide. Avviature pronte. Trieste, Albergo ... tel. 8988.
MOTOCICLETTA acquistasi immediatamente se vera occasione, 350 possibilmente italiana. Telefonare dalle 12 alle 13 26410.

Capitali - Società - Cess. az.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

RIVENDITA tabacchi centrale, ... tizia, darebbesi consegna. Cassetta 25967 R, Unione Pubblicità.
SOCIO cercasi, piccolo capitale, attività lucrosa. Offerte Tagliavia ... Pradamano, Udine.
SPACCIO vini comperasi, eventualmente offromi quale conduttore. Cassetta 25966 R, Unione Pubblicità.
20-30.000 disponibili, prima, ... rità, interessi bassi, casetta ... lo 14.000, Gretta 10.000, vendonsi la 150.000 vendesi. Cassetta ... Unione Pubblicità.
300.000 disponibili per ipoteca ... rango città. Amministrazione ... li, via G. Gallina 5, tel. 41-94.

Acquisti e vend. di case e ter.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CASA con quartiere e quartiere ... Cacciatore vendesi (esclusi mediatori). Rivolgersi alla «Trattoria al ...tore».
CASETTA vicino tram acquistasi ... le 35 alle 40 mila. Offerte Cassetta 25959 S, Unione Pubblicità.
FONDO collinoso (Barcola) 12... vendesi 15.000. Indirizzo Piccolo.

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

PROPRIETARIO grande stabile, ... stino, 56-enne, giovanile, serio, ... distinto, conoscerebbe signorina ... va, moralissima, piacente, scopo matrimonio. Età dote adeguate. Cassetta 25944 U, Unione Pubblicità.

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CHIROMANTE La Terza, ... scientifica della mano. Riceve ... bio Filzi 10. Ultimi giorni.

Si è spento improvvisamente

Andrea Antuloff
Ricevitore dazio a r.

Ne dànno il triste annuncio la figlia **FERNANDA in TOFFOLON**, i figli **ARCHIMEDE** e **OTTONE**, le nuore, il genero, i nipotini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, partendo dalla via Manzoni 3.

Trieste 11 ottobre 1941-XIX.

Nelle prime ore di mercoledì 8 corrente, si spegneva serenamente a Civitavecchia, l'adorato mio

FRANCO

Partecipo la dolorosa perdita a quanti Gli vollero bene.
La salma verrà tumulata nel Cimitero di S. Anna.
Riconoscente ringrazio lo Stato Maggiore e l'equipaggio della m/n «Francesco Morosini» che ha voluto fino all'ultimo essere vicino al caro Estinto. Un particolare grazie al capitano Massimo Affatati.

Trieste, 11 ottobre 1941-XIX.

ARMIDA LUIS e congiunti tutti

Impr. trasporti funebri, via Zonta 3.

Ieri è spirato serenamente

UMBERTO SORINI
d'anni 18 - studente

I desolatissimi genitori **Natale e Maria n. Vidali**, la sorella **Libera**, il nonno **Vincenzo**, la zia **Annunziata**, gli zii, zie, cugini e parenti tutti, ne dànno la triste partecipazione a quanti lo conobbero.

La cara salma partirà oggi sabato 11 corrente da Trieste, S. M. Madd. Sup. 165 per Muggia, dove alle ore 16.30 avranno luogo i funerali.

Nel contempo ringraziano tutti coloro che partecipano al loro immenso dolore. Uno speciale ringraziamento vada al dott. Vittorio Alù che con amorevoli cure alleviò le sofferenze al nostro caro.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

LUIGI CUSSI

si spense serenamente la mattina del 10 corrente, dopo brevissime sofferenze.

I dolenti congiunti ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 11 corrente, alle ore 15, partendo dall'Ospedale Regina Elena direttamente al Camposanto.

Trieste, 11 ottobre 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca. 28

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del

cav. uff. ing. Vittorio Lorandi

ringrazia vivamente il consigliere delegato, i direttori, i dirigenti, gli impiegati e le maestranze dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, **la commissione della R. M.** Thailandese, le rappresentanze dell'Ufficio tecnico del Genio Navale, del Registro Italiano, della Società di Navigazione Istria-Trieste, della Società Triestina del Trotto, della Società Operaia e tutti gli enti e tutti gli amici che sia con l'intervento ai funerali, sia in altra guisa vollero onorare la memoria del suo defunto.

Ringrazia pure il dottor M. Forti che amorosamente lo assistette e con tutti i mezzi offerti dalla scienza tentò fino all'ultimo di strapparlo alla morte.

Trieste, 11 ottobre 1940-XIX.

Oggi al Nazionale

l'ENIC presenta il film più comico e sbalorditivo della stagione 1941-42:

CHIROMANTE

L'ultima sconcertante interpretazione di

Macario

con

Luisella Beghi

Alcune scene del film sono state girate a Trieste a Riva Traiana (Parco del Divertimenti).

LA CORSARA DELLE ISOLE
di Ferruccia Cappi Bentivegna

15

Qualche sera dopo nelle tre città, un risveglio musicale improvviso invitava tutti i cittadini a un gran concerto di beneficenza. Michele Begovic, bevitore russo ad Abbazia, si fece pianista polacco per questa nuova occasione; musicisti erano due della ciurma di Paolo Jesurum; nella stessa ora, nelle tre città, la musica di Debussy prendeva un curiosissimo finale: all'improvviso le note s'ammorbidirono in una nenia quasi di pianto e prese voce la canzone di Dalmazia; dolce e triste sgranò come le avemarie di un rosario le sue note nostalgiche e fidenti, finchè, mentre nella sala i cagnacci jugoslavi si interrogavano l'un l'altro stupidamente, e più d'una mano, fra gli italiani dalmati stringeva la mano vicina. All'improvviso la musica attaccò sicura e vibrante, l'inno di Savoia. Lo stupore teneva inchiodati al loro posto i cagnacci per qualche minuto (in pochi minuti se ne suonano di note) e intanto i musicisti avevano incominciato, l'inno dell'Italia fascista. Quando i tre animosi sfuggivano ai gendarmi correndo alle automobili pronte per la fuga rapidissima, gli irredenti cantavano a Spalato la Marcia Reale, squillava a Sebenico l'inno di Giovinezza, mentre gli irredenti italiani di Zagabria gridavano col canto la rivendicazione delle isole dalmate.

Parecchi furono arrestati; coi passaporti falsi e coi travestimenti scenici, i tre musicisti si ricongiunsero incolumi nella villa di Dolly in Valcatena. Ma Paolo era triste, tristissimo.

— Gli spiriti sono preparati, le energie sono pronte. Non è più il tempo delle burle; l'attesa ora è sfibrante. E' l'ora d'agire, — diceva con le lagrime agli occhi, torcendosi le mani, stanco lui come tutti d'aspettare ancora.

— A Zagabria e a Zara il primo fuoco è scoppiato: le bombe sono state gettate.

— La ribellione sporadica giova ben poco. I serbi hanno capito finalmente chi siamo, ma il colpo decisivo, se non viene da noi, venga dall'Italia, e ci liberi l'audacia delle armi; a nulla serve la diplomazia.

Nello Prada giunse all'improvviso in Valcatena; era sfuggito ai gendarmi mentre l'internavano verso il banato orientale di Hrasovani e diede la notizia che sulle cantonate d'ogni città e d'ogni paese era affisso un cartello che prometteva denaro a chi avesse saputo trovare e indicare ai gendarmi il rifugio di Paolo Jesurum e della corsara delle isole. I compagni risero tutti.

— Avremo dappertutto un amico che ci aiuterà anche senza averci conosciuti prima. — disse Paolo a Mara.

— Ma non potremo ritornare alle isole, tornare per mamma Agata e per Adrio alla Badia.

Un lungo silenzio commosso mise nei cuori una tristezza infinita.

— Se nessuno di noi alla Badia può andare, laggiù chi resta? — interruppe Nello Prada.

— La madre. — disse Mara.

— E c'è Giani Breme. — aggiunse Paolo. — Giani è come uno scoglio dell'isola.

Mara e Zanetta partirono la sera per Milano. Poche ore prima un cablogramma da Filadelfia aveva sconcertato Dolly, l'aveva messa alla disperazione: la sua banca d'America aveva dovuto chiudere gli sportelli. La notizia non abbattè i suoi amici.

— Se il vostro denaro è finito, non importa. Salderemo il debito con denaro nostro e del nostro ci serviremo. Senza più nasconderci e senza simulare, noi possiamo chiederlo apertamente alle città italiane.

Partirono Mara e Zanetta per ricongiungersi al Comitato di Milano e a tutti pareva d'essersi liberati da un gran peso quando non si sentirono più gravare dalla generosità americana.

Teodoro Serpulos aveva avuto da Cenzo Viti tutti gli schiarimenti che aveva desiderato. Aveva inseguito l'aeroplano di Dolly Switt, sapendo da chi era pilotato, ma ignorando verso qual parte erano diretti; pensò atterassero a Fiume, e quando gli era sembrato d'esserne certo, era ritornato indietro perchè in Italia aveva contro di sè la denuncia per il furto delle perle; e ritornava a Curzola per trovarvi denaro quanto ne avesse voluto e accaparrarsi benemerenze presso le autorità di Belgrado; cercava intanto la propria vendetta, perchè odiava Paolo Jesurum con tutta la forza che gli veniva dagli scorni patiti e dalla gelosia.

Alla Badia, padre Saverio era giunto come una benedizione d'Iddio; soltanto la montenegrina sentiva con disagio la sua presenza, e quanto più cercava d'affezionarsi Adrio per il compimento del suo progetto, tanto più il bambino la sfuggiva. Mancavano notizie di Paolo e dei compagni; di Mara non si sapeva nulla; da Spalato e da Sebenico non si diramavano notizie; premeva alla polizia tenere gli isolani all'oscuro di quanto accadeva. Milena si struggeva per l'amore di Paolo, si struggeva per la gelosia che le faceva immaginare Mara con Paolo, Mara di Paolo, Mara amata da lui, e per rompere questo tormento giurò a se stessa che avrebbe rivelato a Paolo Jesurum il segreto di suo figlio, appena fosse ritornato. Ma dov'era... Giani Breme e la madre l'avevano saputo, però a lei non avevano detto nulla. Allora, furente e innamorata, volle saperlo ad ogni costo da uno che non poteva ignorarlo, e sulla barca d'un isolano che andava a Curzola a vendere il pesce, fuggì dalla Badia e andò da Cenzo Viti. Lo cercò per due ore intere e non le riuscì di sapere ove abitava; verso sera, senza preoccuparsi di quelli che all'isola l'avrebbero cercata, cominciò a girare tutte le bettole e tutte le osterie. Si disperava, dopo aver girato a lungo e invano, quando nell'ombra della notte che avanzava tra le vie strette, scivolando sui muri delle case buie, riconobbe la figura barcollante e grossa di Cenzo Viti; non era solo, ma ella lo raggiunse, lo scosse e domandò:

— Dov'è, dov'è Jesurum?

Esalando un fiato puzzolente di vin guasto, Cenzo Viti sbofonchiò:

— Chi sa?

— Lo so io — disse una fredda voce accanto a lui, e con terrore Milena si ritrovò davanti al prete greco. Lo guardò coi grandi occhi fissi e impauriti; si volse all'improvviso per le stradette buie.

— E' inutile rincorrerla: tornerà — disse Teodoro Serpulos. — Le dirai che sono pentito d'averle fatto male, che la voglio aiutare, manderò da Paolo.

All'alba la trovò Cenzo Viti sulla banchina del porto, seduta su un mucchio di catene.

— Non fidarti, Milena, di quelli dell'isola. Perchè ti odiano, non ti hanno detto dov'è Paolo.

— Aspetterò che torni — ella mormorò, desolata e pallida, ma eccitata della sera precedente.

— E poi... quand'è tornato?

— Non so...

— Sposerà la corsara: lo sanno tutti.

— No, non la sposerà! — gridò con furore — Jesurum lo amo io.

— E lui ama l'altra.

Milena balzò in piedi e colpì mo con pugni nel petto.

— No! No!

— Lo dici tu! — ribattè l'altro ridendo senza scomporsi a tutta la furia innamorata.

— No! tu mi aiuterai. Io di... Adrio è il mio bambino, che l'ho concepito da lui in quella notte, non ricorda. Aiutami, Cenzo! quando Paolo sarà tutto mio, una notte con te!

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz.